

ALL'INTERNO DEL PENTAPARTITO CONCLUSO UN DIBATTITO SE NE APRE UN ALTRO

Sì del Senato alla «finanziaria» Ciampi ripete: occhio alla spesa

Per il governatore della Banca d'Italia è l'elemento determinante per il riequilibrio dell'economia

La palla al piede

All'orizzonte dell'economia italiana il presidente del Consiglio vede larghi sprazzi di sereno, il ministro del tesoro scure nubi minacciose di tempesta, il governatore della Banca d'Italia chiari e scuri, con un'accentuazione particolare per la finanza pubblica. Sarebbe abbastanza normale, se si trattasse di esprimere delle opinioni; lo è meno, visto che il giudizio è espresso da uomini che hanno la responsabilità di prendere decisioni. Si può pensare che esse saranno severe ma non troppo, se il sereno predomina; saranno invece assai più austere e rigide, se la tempesta è ritenuta imminente o se addirittura ci si aspetta un ciclone.

Bisogna dire, tuttavia, che poche volte la situazione economica è stata, come oggi, tanto ambigua. Il tasso di crescita del sistema, che — secondo il presidente del Consiglio — sembra essere stato nell'85 uguale a quello dell'anno precedente e il più alto d'Europa, è indubbiamente un tasso non sufficiente a sprigionare tutte le potenzialità della nostra economia, né a garantire un calo della disoccupazione. L'inflazione, che secondo il ministro del tesoro, sembra attestata sullo «zoccolo duro» dell'8,6 per cento, uguale a quella di fine '84 e la più alta tra i paesi dell'Europa industrializzata, può essere eliminata solo a prezzo di una serie di restrizioni, che rischiano di avere un costo politico e sociale insopportabile.

D'altra parte le statistiche sembrano in una qualche misura bugiarde: l'economia, a quanto si sente in giro, non va affatto male, le prospettive per l'86 non sono inquietanti. Le imprese denotano vitalità e voglia di fare. Basta guardare alle vicende che si stanno svolgendo in campo finanziario e all'interessamento del capitale estero per il nostro paese, per avere seri dubbi che questa sia un'economia sull'orlo del collasso. Ma questo non toglie nulla al fatto che abbiamo un debito pubblico uguale al prodotto nazionale e che un settimo di quest'ultimo è assorbito dal deficit fra entrate e spese pubbliche, malgrado una pressione fiscale ormai attestata a livelli europei.

A un recente convegno a Torino l'avvocato Agnelli fornì giorni fa un esempio emblematico di cosa sia un discorso di strategia. Si sono volute interpretare le sue parole come critiche al governo: ma a noi, che le abbiamo sentite dal vivo, esse ci sono sembrate molto di più, un invito al paese a pensare e a operare «a scala mondiale» senza provincialismi né nostalgie, come si conviene all'economia di un paese che sta decidendo se restare l'ultimo dei romani o diventare il primo dei galli. Secondo noi, il punto sta qui.

L'economia italiana è pronta a raccogliere, per quanto è possibile a un sistema che non è certamente né quello Usa né quello giapponese, la sfida di un cambiamento che ha questo di brutto: che se ne parla tanto, che sembra ormai diventato un luogo comune, mentre è già una realtà che si diffonde a macchia d'olio. Selezionata nel recente passato da difficoltà di tutti i tipi, le imprese rimaste e quelle

nuove stanno affrontando già ora, nei comportamenti di ogni giorno, una realtà che troppi ancora si ostinano ad aspettare per domani. Ebbene, qual è il loro ostacolo più difficile? Istituzioni, norme, mentalità, comportamenti così assurdi che, avrebbe detto Pirandello, sembrerebbero inverosimili se non fossero veri. Che si perda tempo prezioso in meschine dispute personali tra politici o che non si riesca a cambiare una scuola che va avanti con i programmi di oltre sessanta anni fa, per citare solo due esempi a caso, è la vera palla al piede anche dell'economia.

L'inflazione potrebbe azzerarsi operando «dalla parte della crescita»: ma come può crescere un'economia tanto ingessata da regole obsolete e inutili? Avrebbero ragione Craxi, Goria e Ciampi a pensare che, come pensano, se non fosse che proprio a loro spetta di trasformare delle opinioni in concrete decisioni.

Mario Casari

ROMA — È finita, sia pure con molta fatica e in ritardo sulla tabella di marcia, la maratona al Senato sulla legge finanziaria (che deve ancora essere approvata dalla Camera per cui torneremo, come in passato, all'esercizio provvisorio del bilancio) che già nasce un nuovo argomento di discussione e di polemica. A dimostrazione, ove ce ne fosse bisogno, che il pentapartito è l'unica formula esistente di governo ma è anche un coacervo di politici litigiosi (o, quanto meno, cavillosi), ecco che si disputa ora sullo stato dell'economia.

Lunedì, alla borsa di Milano, il presidente del consiglio aveva detto che i «catastrofisti» dovrebbero smetterla di dire che l'economia non va bene (riferendosi al suo ministro del tesoro Goria che aveva tracciato un quadro allarmante della situazione economica del paese). La stessa sera il ministro della difesa e segretario del Pri Spadolini si è affrettato a dar ragione ai «catastrofisti» sostenendo che «erano i figli degli ottimismo ingiustificati e irresponsabili diffusi in questi anni sulla finanza pubblica».

Sull'argomento è tornato il governatore della Banca d'Italia Ciampi che, a Zurigo, ha detto che nel nostro paese «l'elemento determinante che ancora manca per completare il riequilibrio dell'economia riguarda la finanza pubblica. Sono necessarie regole più rigide nella formazione del bilancio pubblico nel lungo periodo: occorre pervenire in ta-

le campo a nuovi assetti istituzionali che mutino profondamente nella direzione del rigore e dell'efficienza, la conduzione delle pubbliche finanze».

Il governatore sostiene che la Banca d'Italia non può determinare questo cambiamento: l'istituto di emissione può solo mostrare l'urgenza e insieme la possibilità del cambiamento. La Banca d'Italia consoliderà quanto finora ha realizzato ai fini di una funzionale separazione di ruoli e responsabilità tra controllo monetario e finanziamento della spesa statale.

«La vittoria sull'inflazione — ha proseguito il governatore — richiede meccanismi di determinazione del livello della struttura, dei vantaggi delle remunerazioni che, a cominciare dalla scala mobile, siano più rispettosi degli andamenti della produttività e capaci di isolare il salario da movimenti nel costo della vita connessi con l'imposizione indiretta».

Affinché la produttività del nostro sistema possa continuare a crescere — è la tesi di Ciampi — «occorre il verificarsi di due ulteriori condizioni, interna l'una, esterna l'altra: l'adozione di regole più rigorose nella formazione del bilancio pubblico nel nostro paese e un tasso maggiore di sviluppo (oltre i ritmi del 2-3 per cento) per il complesso dei paesi industriali e per quelli europei in particolare, Italia inclusa».

Finanza pubblica e costo del lavoro, dunque, condizioni

irrinunciabili per una ripresa ecologica. E sul costo del lavoro, come diciamo in altra pagina, continuano le trattative.

Discussione sull'economia a parte, che è stata finemente l'approvazione della finanziaria mentre il governo — in una breve seduta sotto la presidenza del vice Forlani — ha approvato la nota di variazione al bilancio di previsione dello Stato per il prossimo anno e il bilancio pluriennale dello Stato per il triennio 1986-88, con cui si recepiscono gli effetti finanziari del disegno di legge finanziaria approvato.

E sul bilancio di previsione a Palazzo Madama c'è stata subito polemica. Comunisti e sinistra indipendente volevano che la legge andasse in commissione per un esame preliminare di una parte. Ma il presidente Fanfani ha respinto questa impostazione e il relatore ha spiegato le variazioni apportate: maggiori entrate per 1950 miliardi (aumento della benzina) e uscite per 2152 miliardi (1550 per la diminuzione del fiscal drag, 450 per il prolungamento della legge Formica, cento per l'artigianato, dieci per la sanità slovena e 42 per il dottorato di ricerca).

Dopo un breve dibattito l'assemblea ha respinto tutti gli emendamenti presentati dai partiti di opposizione e ha approvato a maggioranza il bilancio di previsione.

Quanto alla finanziaria, alla Camera si prevedono tempi piuttosto lunghi. Il program-

ma non è ancora ufficiale ma si pensa di arrivare all'approvazione verso i primi di febbraio. Dopo gli esami in commissione, la legge passerà in aula per la discussione che sicuramente non finirà prima del 24-25 gennaio.

Date per scontate alcune variazioni al testo uscito da Palazzo Madama, c'è il tempo sufficiente perché il Senato approvi entro il mese di gennaio gli emendamenti introdotti dai deputati.

Un programma da corsa contro il tempo se si vuol limitare l'esercizio provvisorio a un mese; meno affannoso se invece il governo dovesse decidere per due mesi di esercizio provvisorio.

Sull'urgenza dell'approvazione si è espresso il responsabile del dipartimento economico della Dc, senatore Rubbi. «Con l'approvazione della finanziaria e della legge di bilancio», dell'introduzione dell'autonomia impositiva di comuni, della riforma delle aliquote Irfp e della modifica della struttura della spesa inerente i settori della previdenza e della sanità, verrà concretamente realizzata una fase decisiva del processo di risanamento della nostra economia con conseguente diminuzione dell'inflazione, dei tassi d'interesse e, quindi, una maggiore opportunità di investimenti e occupazione. Senza una sollecita approvazione, ha però detto l'esperto dc, «le previsioni per il 1986 per il nostro sistema economico non sarebbero affatto rosse».

ALL'ASTA DI LONDRA I VASI DELL'ANTICA APULIA

Ma nessuno li compra



Londra — Sono rimasti invenduti sette vasi dell'antica Apulia messi all'asta a Londra da Christie's. Lunedì una ventina di vasi dello stesso periodo e della stessa regione, ma di maggior pregio, avevano spuntato prezzi molto alti da Sotheby's, l'altra grande casa d'aste londinese, che non aveva avuto il tempo di vendere i reperti esportati illegalmente dall'Italia. L'asta di Christie's, a differenza di quella di Sotheby's, non ha suscitato scalpore

A NAPOLI LA MARCIA DEGLI STUDENTI PER IL LAVORO

Sfilata per duecentomila



NAPOLI — «Diavolo, ragazzi, ma quanti eravate?», chiede tra lo stupito e il preoccupato il ministro per il lavoro De Michelis. «Beh, signor ministro — si schermiscono orgogliosi i delegati — ci hanno detto oltre 200 mila». Così, in modo informale, inizia l'incontro fra De Michelis e una delegazione di 200 giovani studenti e disoccupati alla Sala dei baroni del Maschio Angioino di Napoli. Fuori, in una giornata uggiosa, sfilava il più grande corteo che abbia mai attraversato le strade cittadine.

Due grandi carovane partite da Torino e da Palermo si sono date appuntamento nella città capitale della disoccupazione. Il corteo, calcolato gli inviati dei maggiori quotidiani italiani, è lungo 8 chilometri. Lo aprono quattro caravan con targa torinese. E, subito dietro, le «madri contro la droga». È un corteo colorato, coloratissimo. E pacifico. In fila per le strade del centro cittadino, addobbate per lo shopping natalizio.

Il segno che qualcosa è cambiato dal corteo «avrebbe» di qualche anno fa è anche nel Mezzogiorno: i 40 mila posti di lavoro nella pubblica amministrazione, i 10 mila dei beni culturali, le ricche vetrine, nessun commerciante chiude il suo negozio. Tutti escono fuori a guardare, incuriositi. E i ragazzi si difendono dagli sguardi carichi di interrogativi gridando in coro: «Non siamo mostri, se aumentano le tasse so' pure fatti vostri».

C'è una consapevolezza straordinaria in voi giovani — dice De Michelis alla delegazione — la vostra piattaforma è costruttiva, per niente demagogica o massimalista. Certo, il vero problema è proprio quello di garantire un lavoro, e quindi un futuro, a centinaia di migliaia di giovani disoccupati. Se noi non riusciamo a dare risposte concrete, queste avanguardie verranno travolte. La vera richiesta dei giovani — prosegue il ministro — è infatti proprio il lavoro: chiedere banchi e aule, vuol dire, in fondo, chiedere un accesso al mondo della produzione con strumenti culturali e professionali adeguati.

E allora, propone De Michelis, occorre lavorare «insieme per gestire il pacchetto di proposte governative»: la proposta di legge per il Mezzogiorno; i 40 mila posti di lavoro nella pubblica amministrazione, i 10 mila dei beni culturali.

ricche vetrine, nessun commerciante chiude il suo negozio. Tutti escono fuori a guardare, incuriositi. E i ragazzi si difendono dagli sguardi carichi di interrogativi gridando in coro: «Non siamo mostri, se aumentano le tasse so' pure fatti vostri».

C'è una consapevolezza straordinaria in voi giovani — dice De Michelis alla delegazione — la vostra piattaforma è costruttiva, per niente demagogica o massimalista. Certo, il vero problema è proprio quello di garantire un lavoro, e quindi un futuro, a centinaia di migliaia di giovani disoccupati. Se noi non riusciamo a dare risposte concrete, queste avanguardie verranno travolte. La vera richiesta dei giovani — prosegue il ministro — è infatti proprio il lavoro: chiedere banchi e aule, vuol dire, in fondo, chiedere un accesso al mondo della produzione con strumenti culturali e professionali adeguati.

E allora, propone De Michelis, occorre lavorare «insieme per gestire il pacchetto di proposte governative»: la proposta di legge per il Mezzogiorno; i 40 mila posti di lavoro nella pubblica amministrazione, i 10 mila dei beni culturali.

Prima delle feste il «sì» per il casco

ROMA — Prima delle feste natalizie il provvedimento che stabilisce l'obbligatorietà del casco verrà approvato in via definitiva dal Parlamento. Questo l'orientamento, espresso dal presidente della commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato, il socialista Roberto Spano, e dal relatore del disegno di legge al Senato, il sen. Maurizio Paganì.

Questa mattina si riunirà la commissione del Senato che approverà il provvedimento in sede deliberante. Esso dovrà comunque tornare alla Camera in quanto sono previste alcune modifiche, soprattutto sugli attuali tempi previsti per l'entrata in vigore della legge. Sia Spano sia Paganì ritengono che gli attuali termini, che vanno da sei mesi a un anno, debbano esseri ridotti almeno della metà.

I ragazzi sui ciclomotori, per i quali è maggiore l'attenzione del Parlamento, dovranno quindi con ogni probabilità portare il casco entro tre mesi, cioè a partire da aprile, mentre le norme diventeranno operative per tutti entro l'estate.

Tra l'altro, il Senato potrebbe introdurre una novità importante nella legge per il casco obbligatorio: l'identificazione dei ciclomotori, e cioè la targa oppure un contrassegno assicurativo da esporre in modo visibile, come avviene per esempio in Germania.

LONDRA PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO PRENATALIZIO DEL SEGRETARIO

Shultz nell'Europa dell'Est per illustrare la linea Usa

LONDRA — Il segretario di Stato americano Shultz ha iniziato ieri con una tappa a Londra il suo viaggio prenatalizio in Europa che lo porterà per la prima volta in Romania e in Ungheria, i due paesi del «Patto di Varsavia» che tentano di sviluppare una politica autonoma nell'ambito del blocco orientale. Dopo l'odierna sosta a Bruxelles, il capo del dipartimento di Stato si fermerà anche in Jugoslavia, la nazione che seppa sottrarsi al vassallaggio nei confronti di Mosca per intraprendere la rischiosa rotta del «non allineamento».

I colloqui preliminari che Shultz ha avuto con il ministro britannico degli Esteri Howe hanno confermato la saldezza dei legami bilaterali, accentuata nei giorni scorsi dalla formale adesione di Londra alle ricerche tecnologiche connesse con l'iniziativa per la difesa strategica (il cosiddetto «scudo spaziale»).

L'alleanza privilegiata esistente tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti terrà nuovo impulso dalla stipulazione dei primi contratti per la realizzazione della Sdi, che sono previsti per le prossime settimane. Negoziati segreti sono stati già avviati tra industrie e organizzazioni del due paesi in base all'intesa sottoscritta la settimana scorsa dai ministri della difesa Hoeseltine e Weinberger.

Parlando ieri pomeriggio alla Camera dei Comuni sulla visita di Shultz, la «Lady di ferro» ha espresso la convinzione che l'esempio della Gran Bretagna — prima nazione della Nato a partecipare attivamente all'iniziativa per la difesa strategica — sarà presto seguita da altri partners occidentali. Secondo le indiscrezioni trapelate nei circoli vicini a Downing Street, una delle prime commesse americane sarà concessa al «team» di ricercatori dell'università scozzese di Edinburgo, che sotto la guida del professor Desmond Smith stanno eseguendo ricerche per la costruzione di computers ottici ad alta velocità, meno vulnerabili dei normali equipaggiamenti elettronici.

Uno dei motivi che inducono Shultz a compiere il suo primo viaggio tra i paesi «satelliti» dell'Urss è proprio il desiderio di chiarire le intenzioni di Washington.

Il dipartimento di Stato desidera evitare che il Cremlino presenti una immagine deformata dall'impostazione che gli Stati Uniti intendono imprimere alla politica del disarmo nucleare.

I portavoce americani che seguono Shultz si sforzano soprattutto di dissipare il sospetto che Washington voglia seminare zizzania tra Mosca e i paesi dell'Est inclusi nel viaggio. Gli stessi portavoce ammettono però che gli Stati Uniti seguono con interesse «le aspirazioni e la ricerca d'identità di nazioni quali la Romania, l'Ungheria e la Jugoslavia, in quanto la divisione dell'Europa è stata sempre considerata da parte americana artificiosa, innaturale e illegittima».

Nelle dichiarazioni fatte alla vigilia del viaggio e in un discorso pronunciato a Londra nella sede della Pilgrin Society, il segretario di Stato ha voluto ribadire che i popoli dell'Europa orientale non hanno mai scelto di recidere i loro legami con l'Occidente e non possono essere quindi esclusi dai benefici derivanti da un miglioramento delle relazioni internazionali. In pratica, gli Stati Uniti non si propongono — secondo Shultz — di incoraggiare contrapposizioni all'interno del blocco orientale, ma si rifiutano al tempo stesso di riconoscere un'egemonia permanente e definitiva dell'Urss sulle nazioni dell'Est.

Nella sosta a Bucarest Shultz esorterà la Romania a sospendere le persecuzioni religiose e gli abusi dei diritti umani per conservare il trattamento di «nazione favorita» dal punto di vista commerciale.

Luigi Forni

REQUISITORIA AL PROCESSO PER IL DELITTO AMBROSOLI

Chiesto l'ergastolo per Sindona

MILANO — «Ergastolo». La parola è risuonata per due volte ieri mattina nella piccola aula della prima corte d'assise, dove il pubblico ministero Guido Viola ha concluso la sua requisitoria formulando le richieste di pena. La condanna a vita è stata sollecitata per Michele Sindona e per l'italo-americano Robert Venturi.

«Quello di Giorgio Ambrosoli fu un omicidio volontario premeditato — ha detto Viola — mai vi è stato un momento di interruzione nel programma criminale di Sindona, mai un tentennamento, non aveva scrupoli».

Ergastolo e due anni di isolamento diurno per il bancarottiere, accusato di essere il mandante del delitto, e per Robert Venturi, che invece avrebbe fatto da tramite fra il finanziere di Patti e il killer William Joseph Arico, successivamente morto in carcere. Una condanna pesante (10 anni) è stata chiesta anche per l'avvocato Rodolfo Guzzi, uno dei difensori di Sindona all'epoca dei fatti, attualmente agli arresti domiciliari a Roma. Il legale è imputato nel quadro dell'intera attività di minacce, intimidazioni e violenze.

Neanche ieri «don Michele» era presente in aula. In gabbia c'era il solo Venetucci, cui un interprete ha tradotto parola per parola l'intera requisitoria. C'erano invece la vedova e la figlia di Giorgio Ambrosoli, che si danno un po'

il cambio nel seguire le udienze con gli altri due figli.

Anna Lori Ambrosoli alla fine della requisitoria è andata piangendo a stringere la mano al rappresentante dell'accusa che, dopo aver formulato le richieste di pena, si era rivolto alla corte d'assise dicendo: «Nei prossimi giorni sentirete parlare i migliori avvocati del Foro di Milano, che tenteranno di farvi vedere qualche discrepanza, qualche irrisione e formalità, ma davanti a voi c'è il piatto della bilancia. Da una parte il truce circo di Michele Sindona con la sua compagnia e tutta la feccia della mafia di Palermo e di New York... Dall'altra il colorito pallido di Giorgio Ambrosoli che giaceva sul freddo tavolo dell'obitorio e che tuttavia emanava ancora una luce profonda come a indicare la via della rettitudine e dell'onestà... Io ricordo il volto della vedova, una donna forte che faceva coraggio agli amici... Ricordo ancora l'ex governatore della Banca d'Italia Paolo Fabbri, unica autorità dietro la bara di Ambrosoli ai funerali per l'estremo saluto... Scusate l'emozione, ma questo processo è anche una parte della mia vita; io sono sicuro che saprete dare quella risposta di giustizia che la gente si aspetta da voi».

Il pubblico ministero per l'ultima volta ha elencato, una a una, tutte le prove a carico di Sindona.

A PAGINA 2

Tortora lascia il Parlamento europeo

DALL'INTERNO

DI SCENA ANCHE LA REGOLAMENTAZIONE DEL SISTEMA RADIO-TELEVISIVO

Sui problemi della Rai incontro al vertice dc

«Politico prima che personale» il motivo per cui Birzoli non ha accettato la nomina

Telecamere puntate su Pierre Carniti

Ma che cosa ne capisce di Rai un uomo che ha fatto finora sempre e soltanto il sindacalista? È la critica più ovvia alla designazione di Pierre Carniti alla guida dell'ente radiotelevisivo. Ma i suoi più stretti collaboratori, coloro che l'hanno fiancheggiato per anni alla Cisl e si apprestano a salpare per la Rai, hanno già elaborato la linea di difesa.

È un'impostazione errata — fanno osservare — quella di chi ritiene che al ministro della sanità ci voglia un medico o al ministro dei trasporti un ferroviere. E che certi posti di responsabilità occorrono almeno due qualità: essere un animale politico, per fare politica in prima persona e gestire da solo rapporti ad altissimo livello; essere un manager. Ebbene, Carniti le possiede entrambe. Che sia un animale politico lo si vede e occhio nudo. Del politico ha il cinismo, la spregiudicatezza, l'abilità di dire il contrario di quel che pensa. Del manager ha la determinazione, l'efficienza, il pragmatismo. Carniti ha saputo gestire bene un sindacato con tre milioni di iscritti, non solo nelle rivendicazioni ma anche in una serie di proposte di politica economica.

Sarà un presidente nelle mani del direttore generale, visto anche che lo statuto dell'ente non gli assegna molti poteri? Non è vero neppure questo, dicono i suoi intimi. Chi conosce l'uomo, prevede che Carniti i poteri se li prenderà. È vero che la presidenza non ha poteri specifici «di cucina», ma solo di indirizzo e di controllo. Si tratta dunque di interpretare questi poteri, in forma blanda o in forma aggressiva. Carniti pensa che nel momento in cui Biagio Agnes dovesse prendere una decisione nell'ambito dei suoi poteri, ma senza il consenso suo, ne nascerebbe comunque un conflitto politico non trascurabile. In sostanza, il presidente della Rai ha poteri generici ma generali, non decide quasi nulla ma può dire la sua su tutto. Ecco allora che Carniti potrà manifestarsi come un personaggio dannatamente scomodo, una specie di Pertini, fatte le debite proporzioni.

Perché — ragioniamo un attimo ancora sul suo carattere — l'uomo è imprevedibile, amante della sorpresa, innovatore in modo cospicuo e «difficile» anche per chi gli sta intorno. Ama la sorpresa e ama il rischio. Ha una forte considerazione di sé ed è convinto che sia l'uomo a forzare, a cambiare le cose, a mutare il corso della storia. Se non fosse sicuro di sé, di poter contare, Carniti — assicurano gli intimi — non butterebbe via 30 anni di vita sindacale, di storia personale.

Conveniamoci, è l'identikit di un rompicapo. Ed è stato questo il suo «atout» più forte.

Paga in ritardo: Trenta giorni di carcere

ROMA — Un contribuente biellese è stato condannato a 30 giorni di reclusione per una lieve disattenzione negli adempimenti relativi al concondo fiscale. Il «malcapitato», come lo definisce il sen. Maurizio Pagani (Psd) in una interrogazione al ministro delle finanze, aveva infatti ritardato il versamento di una ritenuta su somme corrisposte, dell'importo di 31 mila lire, che lui stesso aveva poi spontaneamente integrato. I giudici del tribunale penale di Biella, nell'emettere la sentenza hanno interpretato fedelmente l'ultimo comma dell'art. 2 del decreto legge 492 del 1982, riconosce il parlamentare socialdemocratico.

Paolo Francia

ROMA — I problemi della Rai-Tv — quello del rifiuto di Leo Birzoli, socialdemocratico, d'accettare la nomina a consigliere d'amministrazione dell'ente radiotelevisivo, non è certo il solo — saranno affrontati stamane dai massimi esponenti della Dc.

Alla riunione di vertice, che avrà inizio alle 10.30 nella sede della direzione democristiana parteciperanno il segretario Ciriaco De Mita, il ministro delle Poste e telecomunicazioni Cava e il presidente della commissione di vigilanza parlamentare Russo. Involveranno assieme ai rappresentanti della Dc in quell'organismo, Bubbico e Borri.

Argomento di rilievo dell'incontro è lo stralcio della legge di regolamentazione del sistema radiotelevisivo, con particolare riguardo al fatto che la Democrazia cristiana non si è dichiarata d'accordo con la proposta di decreto-stralcio avanzata la settimana scorsa al comitato ristretto Poste-interni dai due relatori il Dc Lucchesi e il socialista Aniasi.

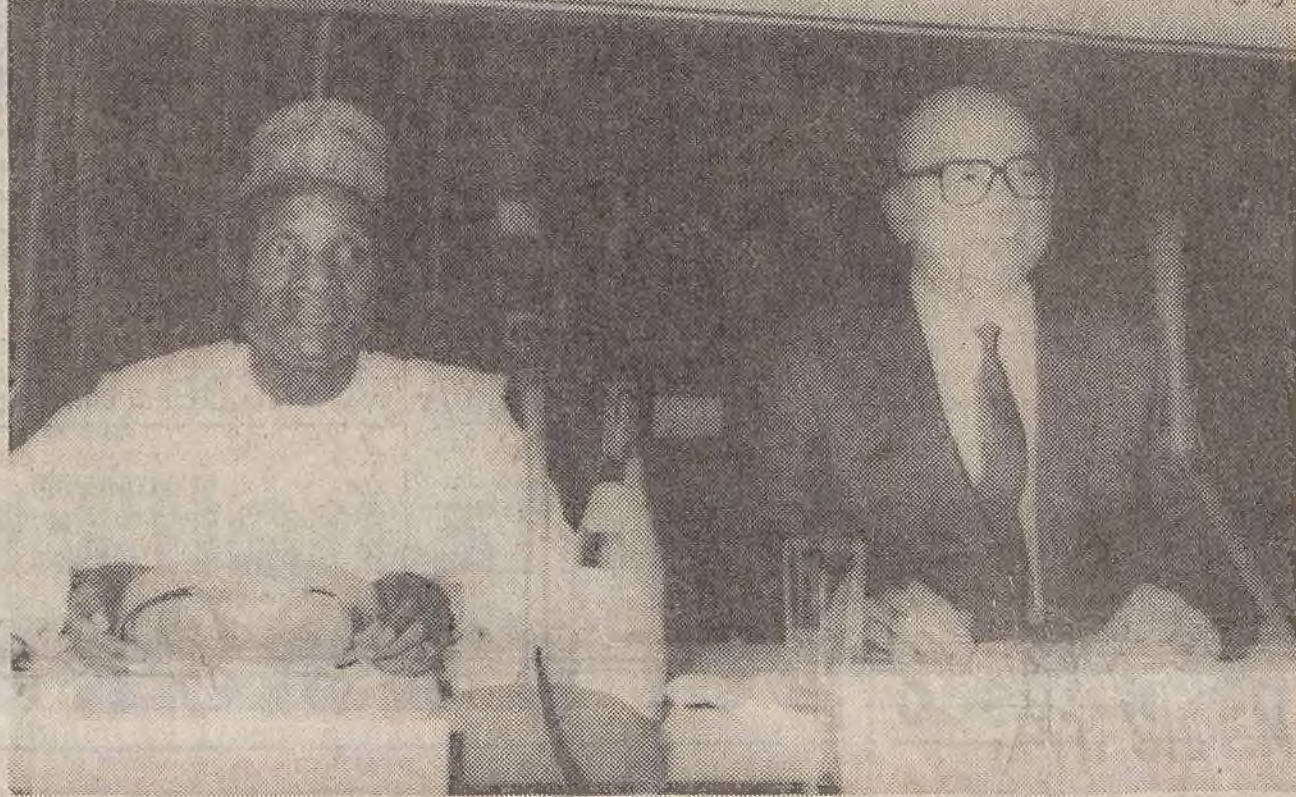
La situazione creata dopo la mancata accettazione dell'incarico di consigliere d'amministrazione della Rai da parte di Leo Birzoli, è stata valutata ieri pomeriggio dalla direzione del Psdi.

Dal canto suo, Birzoli, la cui decisione è dovuta al fatto che non gli erano state date sufficienti garanzie per la sua nomina a vicepresidente dell'ente radiotelevisivo, ha dichiarato: «È un problema politico prima che personale. C'è un accordo politico che non si intende rispettare. I partiti devono dunque trarne le conseguenze. Non si capisce perché venga contestato il seggio di vicepresidente al socialdemocratico quando per tutte le altre nomine si dichiara di voler rispettare l'accordo».

LA CONFERENZA DEL CLUB DEL SAHEL

Guerra alla fame

10-11-12 dicembre 1985



Milano — Il presidente del Niger, Kountché, e Craxi alla conferenza del Club del Sahel

ROMA — L'impegno dell'Italia per alleviare le sofferenze dei paesi che soffrono gravemente delle difficoltà economiche è stato ribadito dal presidente del Consiglio Craxi che è intervenuto a Milano in occasione della conferenza del Club del Sahel, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Niger, Kountché, e i ministri rappresentanti gli otto stati membri del Ciss.

Craxi, in particolare, ha ricordato come l'azione italiana si è concentrata «sugli obiettivi prioritari dei miglioramenti dell'agricoltura, dell'approvvigionamento idrico, della difesa ecologica, della sanità, del potenziamento delle infrastrutture di base indispensabili all'avvio di un processo di sviluppo».

Dopo aver citato gli impegni italiani nei confronti dei paesi più bisognosi, il presidente del Consiglio ha ricordato che la legge straordinaria che stanza 1.900 miliardi per la cooperazione allo sviluppo, azione, «che non è di mero soccorso».

Il presidente Craxi ha quindi sottolineato che il Club del Sahel deve oggi affrontare il

dibattito sulle radici della nuova grande fame, chiedendo agli esperti «non una nuova rassegna di malesseri e di possibili interventi, ma un giudizio e una diagnosi sulle cause di fondo della fame e del degrado».

«Voglio solo ricordare — ha concluso il presidente del Consiglio — che l'intervento straordinario è stato votato dall'intero Parlamento italiano, che non un giornale, non un cittadino ha espresso contrarietà; nessuna voce si è levata a reclamare il proprio diritto prima dei vostri diritti».

DA GENNAIO IL TAGLIO DEI RAMI SECCI

Ferrovie: la scure su 270 chilometri

ROMA — Circa 270 chilometri di ferrovie dello Stato «andranno in pensione» dal 1° gennaio 1986. La decisione è scaturita dopo una serie di colloqui tra il ministro Signorelli, i sindacati e le regioni interessate al taglio dei «rami secchi».

Lo si è appreso nel corso di una conferenza stampa della Federazione dei trasporti Cgil, Cisl e Uil, presenti i segretari confederali Donatella Furtura, Sante Bianchini e Giuseppe Agostini nell'ambito della conferenza nazionale del settore, in corso a Roma.

Come si ricorderà, il ministero dei trasporti aveva annunciato la riduzione di 1045 chilometri di linee ferroviarie a partire dal prossimo anno. Con la prima tappa si procederà al taglio dei 270 chilometri, il 15 marzo prossimo poi governo e sindacati e regioni si incontreranno nuovamente per concordare un secondo taglio, che dovrebbe scattare da giugno '86.

Per quanto riguarda, invece, il piano generale dei trasporti, i sindacati hanno annunciato che si batteranno perché nelle scelte del governo si dia la priorità a un rilancio delle ferrovie e allo sviluppo del cabotaggio. Queste opzioni dovrebbero servire a decongestionare le altre modalità di trasporto.

La trattativa dovrà essere avviata con l'obiettivo di giungere «a una razionalizzazione dell'offerta dei servizi di trasporto pubblico, fondata sull'integrazione funzionale degli stessi servizi» e «alla riduzione dei complessivi co-

sti di gestione e all'aumento delle quote di mercato, fermo restando il soddisfacimento delle esigenze di mobilità».

Per quanto riguarda, invece, il raddoppio dell'Autosole tra Firenze e Bologna e la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina i sindacati non hanno espresso una posizione unitaria.

■ BERLINO — Il borgomastro di Berlino, Eberhard Diepgen, è arrivato a Roma su invito del governo italiano per una visita di tre giorni nel corso della quale sarà ricevuto da Cossiga e avrà incontri con il presidente del Consiglio, con i ministri Andreotti, Lagorio e Giulio, con il sottosegretario Brandini del commercio estero e con il sindaco di Roma Signorile. Domani mattina Diepgen sarà ricevuto in udienza privata da Giovanni Paolo II.

Le tesi approvate peraltro non sono piaciute a tutto il partito. Nel comitato centrale ci sono state 11 astensioni che

Fuggi fuggi dei giudici popolari

PALERMO — Bisognerà attendere altri tre giorni per comporre il gruppo dei 16 giudici popolari (6 titolari, 10 supplenti) che dal 10 febbraio affiancheranno il presidente della Corte d'assise Alfonso Giordano e il giudice a latere Piero Grasso nel cosiddetto «maxiprocesso» alla mafia.

Ieri, infatti, dei 50 giudici popolari convocati per l'estrazione dei nomi era stata fatta sabato, ma si sono presentati al palazzo di giustizia in 13. Di questi, otto hanno chiesto e ottenuto di essere dispensati per motivi diversi (tre avevano superato i 65 anni e non potevano quindi, per legge, essere nominati, altri per motivi di salute, una donna è la moglie del giudice Grasso e, per motivi di opportunità, è stata scartata), quattro hanno accettato, e a una donna, infine, che aveva chiesto di non far parte del collegio, è stata rifiutata la dispensa.

In tutto, quindi, sono stati nominati cinque

per il modo con cui sono state formulate possono considerarsi altrettanto negativi.

A parte i filosovietici come Cossutta, che gli astenuti ci sono anche le due ali del partito, la destra rappresentata da Perna e Colajanni e la sinistra da Ingrao. Sulle posizioni di Ingrao anche gli ex aderenti del Pdup.

Non ha votato, perché non aveva diritto il segretario della Cgil Lama che pure in qualche modo è stato protagonista di questa riunione del parlamentino comunista. Lama e con lui il movimento sindacale sono stati oggetto di critiche, in particolare da parte di Ingrao, ma nessuno si è levato in sua difesa, anzi queste critiche hanno trovato eco nel Pci. «Parlino, parlino» ha detto Lama — ognuno

ha la testa per pensare».

Dura invece le critiche dei sindacalisti al Pci che rimproverano ai comunisti l'antico e non cancellato vizio di interferire indebitamente nella vita del sindacato. Il segretario del Pci Natta, che prima del voto sulle tesi ha chiuso il dibattito con un breve discorso, può contare su una vasta maggioranza che va dai «berlingueriani» fino a Napolitano e Chiaromonte. Una linea politica di mediazione che lascia poco spazio alle ali estreme. Anche la linea politica risente di questa volontà mediatrice.

Così mentre nelle tesi 36 e 37 un emendamento presentava da Natta stabilisce un asse preferenziale con il Psi, e con un altro emendamento si paragona l'attuale politica della Dc al «centrismo degasperiano», in una tesi successiva si rivaluta il possibile rapporto con la Dc.

Una spiegazione a questa contraddizione l'ha data D'Alema: «De Mita non ci piace e il Pci si batte perché cambi l'attuale linea democristiana». Mentre non sembra che al momento il Pci chieda più al Psi di modificare la dirigenza Craxi. La strategia per il prossimo futuro è stata spiegata da Natta nel suo intervento. Il segretario comunista ha detto che lungo la strada all'alternativa ci sono importanti tappe intermedie, costituite dalla proposta di governo di programma e ha espresso un giudizio positivo sui contenuti dei documenti programmatici, approvati con otto astensioni.

G. S.

IL PREVISTO ANNUNCIO AL PARLAMENTO EUROPEO A STRASBURGO

Enzo Tortora si è dimesso: «Scelgo la via del carcere»

L'ex presentatore televisivo non ritornerà subito agli arresti domiciliari

STRASBURGO — Enzo Tortora ha presentato le proprie dimissioni dal Parlamento europeo ieri a Strasburgo. Il deputato europeo radicale ha poi motivato la decisione di fronte all'assemblea, in aula, dopo che il presidente aveva letto la sua lettera di dimissioni.

Le dimissioni, a differenza di quanto accade nel Parlamento italiano, non sono sottoposte ad accettazione e sono quindi automaticamente operanti, ma avranno decorrenza da venerdì al termine della sessione in corso dell'assemblea.

Enzo Tortora ha lasciato gli arresti domiciliari il 20 luglio 1984 in seguito alla sua elezione al Parlamento europeo. Era stato arrestato il 17 giugno 1983 nell'ambito del maxi-bizz contro la «Noo» di Raffaele Cutolo. Per motivi di salute gli erano stati concessi gli arresti domiciliari. Nel processo celebrato contro uno dei tronconi della «Noo» è stato riconosciuto dal Tribunale di Napoli colpevole dei reati di associazione per delinquere di stampo camorristico e spaccio di sostanze stupefacenti. La condanna espressa nei suoi confronti nel dispositivo emesso il 17 settembre scorso è di 10 anni di reclusione e 50 milioni di multa.

L'arciduca Otto d'Asburgo, eurodeputato tedesco democristiano, ha commentato la decisione dell'ex presentatore televisivo con parole di apprezzamento per il suo impegno e il coraggio dimostrato con le sue dimissioni. La indipendente, eletta nelle liste comuniste, Vera Squariccioli, ha dichiarato di aver dubbi sulla decisione del parlamentare radicale.

«Questa scelta nasce dal mio intimo — ha dichiarato Tortora ai giornalisti — dalla mia coscienza».

Tortora, dopo avere lasciato la carica di parlamentare europeo, non tornerà subito agli arresti domiciliari nella sua casa milanese di via Fiat 11. Ma potrebbe passare diversi giorni prima che tutti i meccanismi giuridici compiano il loro iter.

«Innanzitutto — spiega uno dei suoi difensori, l'avvocato Raffaele Della Valle — il Parlamento dovrà trasmettere alle autorità giudiziarie napoletane la presa d'atto delle avvenute dimissioni. La magistratura partenopea solo a quel punto emetterà un nuovo mandato di cattura. Appena verremo a conoscenza che il provvedimento è stato adottato, Tortora — prosegue Della Valle — con il senso di alta civiltà finora dimostrato, si presenterà davanti a una cerce e si farà arrestare».

«Gli arresti domiciliari? Questo beneficio non scatterà automaticamente, pur essen-

do quella la condizione di detenzione nella quale si trovava Tortora al momento in cui beneficiò della immunità parlamentare. La magistratura napoletana dovrà decidere con apposito provvedimento. Ricordo ancora che Tortora non ha ulteriori pendenze che comportino l'arresto in quanto la denuncia della procura di Salerno per oltraggio alla Corte, finora sospesa perché il Parlamento europeo aveva respinto la richiesta di autorizzazione a procedere, va giudicata con l'imputato a piede libero».

Tortora, come abbiamo detto, ha motivato le sue dimissioni dall'Euro-Parlamento con un breve intervento nell'aula di Strasburgo. «Oggi, 10 dicembre io scelgo la via del carcere — e quali carceri, sapete, colleghi — mentre avrei potuto tranquillo continuare a coltivare l'onore di essere ed operare per altri anni con voi in attesa che giustizia fosse fatta di un'accusa che l'intero popolo italiano sente essere infondata».

Il 10 dicembre — ha ricordato Tortora — è il giorno dedicato a celebrare i diritti dell'uomo. E proprio il 10 dicembre di un anno fa il Parlamento di Strasburgo concedeva l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti da parte della magistratura italiana (ma non all'arresto prima della sentenza definitiva).

«Colpevole di essere assolutamente innocente» Tortora ha affermato di essersi assunto la responsabilità di «disubbidire» a quella delibera del Parlamento europeo per fedeltà al suo partito. A quelli del Partito radicale e a quelli degli euro-parlamentari. Tortora ha detto di aver deciso di dare corpo — non già ad un sacrificio in torbida connivenza con i miei persecutori — ma «all'esigenza più urgente di fare, di creare giustizia».

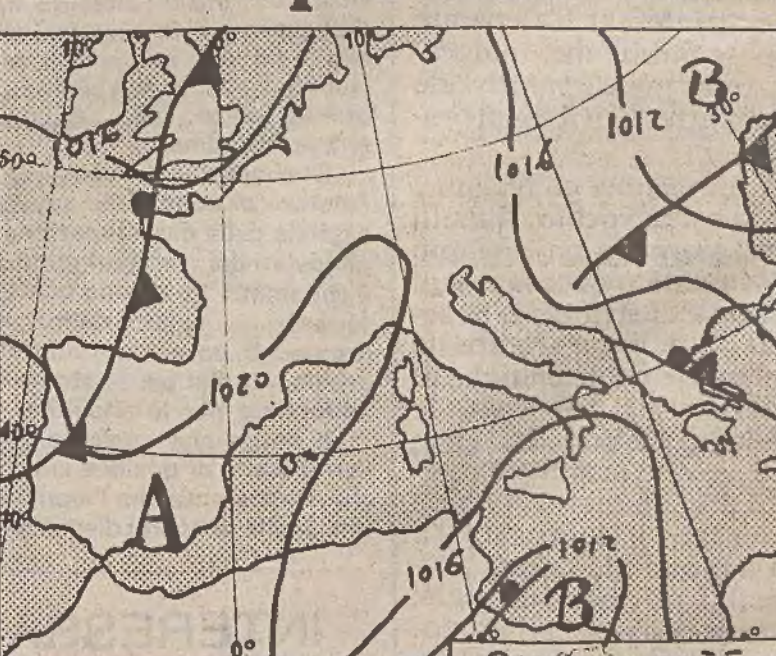
«È una decisione di lotta, di spinta che ho preso in assoluta intima libertà e convinzione», ha detto Tortora assicurando inoltre i colleghi euro-parlamentari che i giudici italiani «nella loro grande maggioranza sono giudici di giustizia e non giudici di potere e di violenza».

«Essi — per primi — hanno agito — sono offesi ed oppressi da chi preme troppo spesso di parlare in loro nome», «anche per responsabilità gravissime della classe politica al potere».

Sulla vicenda si è espresso anche Claudio Martelli, vicepresidente del Psi: «La decisione di Enzo Tortora di dimettersi da deputato ha scosso l'imperturbabile Parlamento europeo».

Martelli ha poi aggiunto: «Ritornando alla immunità e al tranquillo esilio di Strasburgo, consegnandosi agli stessi magistrati che hanno condannato la sua persona, Enzo Tortora ha scelto, insieme, la via del carcere e la via dell'onore e del coraggio».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia si è stabilita una circolazione di aria umida e instabile.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con qualche pioggia più probabile in serata sul settore occidentale. Nebbia in banchi sulla Val Padana. Sulle regioni centrali e meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse un po' più intense al Sud ove potranno assumere anche carattere di rovesci o temporali. Dopo il tramonto soffice e nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione specialmente durante la notte al Nord.

Vento: debole intorno Nord-Est tendente a rinforzare sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 12; Bolzano 5, 7; Verona 9, 9; Venezia 6, 10; Milano 8, 8; Torino 7, 8; Mondovì 5, 7; Cuneo 5, 6; Genova 11, 12; Bologna 7, 8; Firenze 8, 13; Pisa 10, 12; Montecatini 9, 12; Perugia 10, 10; Pescara 9, 11; L'Aquila 9, 9; Roma 10, 18; Orio al Serio 17, 15; Parigi 12, 9; Perpignano 12, 12; San Paolo 15, 31; Singapore 22, 28; Stoccolma 16, 9; Tel Aviv 14, 24; Toronto neve -2, 1; Vienna 3, 5.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 5; Atene n. 10, 18; Beirut s. 15, 21; Berlino n. 0, 5; Bruxelles n. 0, 8; Buenos Aires n. 20, 26; Copenhagen n. 0, 3; Honolulu s. 19, 23; Islamabad s. 2, 18; Gerusalemme n. 10, 22; Lima s. 15, 21; Miami s. 24, 26; Montevideo n. 19, 24; Montreal n. -4, -3; Nuova Delhi s. 20, 26; Nicosia n. 10, 18; Oslo s. 17, 15; Parigi n. 12, 9; Perpignano n. 12, 12; San Paolo 15, 31; Singapore 22, 28; Stoccolma 16, 9; Tel Aviv 14, 24; Toronto neve -2, 1; Vienna 3, 5.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA; con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo dei lunedì L. 173.500); trimestrale L. 133.000 - Redazioni L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istanz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni) L. 3150-6300 per parola.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (Festivi L. 130.000) - Pubblicità L. 133.000 - Redazioni L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istanz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni) L. 3150-6300 per parola.

La tiratura del 10 dicembre 1985 è stata di 65.100 copie

© 1985 O.T.E. S.p.A.

AMARE LETTERE DALLA BOEMIA: LA FRUSTRAZIONE E LA VECCHIAIA

Maggiordomo, mi fate rabbia Vostro (in segreto) Casanova

Abituato a rievagliare con principi e leggendari donzelle alle quali cercava di strappare un segno tangibile di una fulminea passione, Giacomo Casanova fu costretto durante l'ultimo periodo della sua vita a ingaggiare un tristissimo confronto dialettico con un modesto servitore di casa Waldstein.

Secondo le «Lettere a un maggiordomo» (Studio Tesi, pag. 175, lire diciottomila), che di tale conflitto offrono un resoconto fedele, non si sa se provasse mestizia per l'amore del destino dell'avventuriero o se farsi prendere la mano in nome di un clinico «tu quoque», segnato da una sana quanto umannissima invidia.

Certo è che nel duello con la truppa domestica assoldata dal conte Waldstein (suo ultimo beneficiario) Casanova ci perde. Usa agli intrighi amorosi e non alle sordide lotte tra guardaboschi e tavernieri, a volte non sa neppure che pesci pigliare. Mena fendenti a vuoto, spreca energie in capziosi ragionamenti che il locutore con ogni probabilità avrà difficoltà a comprendere, chiama a raccolta i ricordi del passato per sconfiggere un avversario mobilissimo, che continuamente lo beffa.

Se poi si considera che in realtà queste lettere non furono mai spedite (e dunque presero la forma di uno sfogo privato), si comprende come i bei giorni del grande avventuriero fossero definitivamente tramontati. Pare quasi di vederlo mentre impugna la penna e china la fronte sul foglio, deciso a schiacciare un nemico che considera mortale, il cui unico torto è forse quello di rievagliare con lui non in amore, bensì per la conquista del quotidiano tozzo di pane.

Bisogna però capirlo. Arrivato in Boemia nel 1785 (il conte di Waldstein lo aveva nominato suo bibliotecario), si tuffò subito tra i libri per spingere una sete che a lungo lo aveva tormentato. Voleva «dedicarsi alla reinvenzione di se stesso attraverso la storia della sua vita», come precisa in una nota autografa. Fiera e chiara, e invece si trovò coinvolto in grandguignolesche beghe di palazzo, con



servitori che strappavano il suo ritratto e lo appendevano alla porta di qualche gabinetto non senza averlo prima debitamente lardato.

Impantano in queste sabbie mobili, se la prende con Giorgio Felckirchner, maggiordomo del conte, già militare di carriera con un passato non troppo nobile alle spalle, e con il suo fido amico Wiederholt: storia grottesca, ma non meno vera, che si manifesta, vostro malgrado, al vostro primo sguardo.

Di sé, invece, continua ad avere un gran concetto. Si dipinge nei panni del «nobile destriero che la sfortuna ha costretto a vivere in mezzo a degli asini», si lamenta di essere obbligato a soffrire pa-

zientemente i calci poiché, afferma, «ho avuto bisogno di nutrirmi alla stessa greppia». Ma il maggiordomo non deve illudersi. «Se fossi stato giovane invece d'esser vecchio vi avrei preso a bastonate», è vero, ma questa evenienza non è comunque da escludersi a priori.

Naturalmente, non accadde nulla. In primo luogo perché Casanova non ebbe il coraggio di inviare al suo avversario queste missive di fuoco, preferendo rodersi il fegato in solitudine. E poi perché da numerosi passi emerge chiaro il timore di subire dietro un'uscio una scarica di botte, se lo conflitto fosse stato troppo pubblicizzato.

Ha ragione Chiara quando afferma che il libro è il documento più vero della riluttanza di Casanova ad accettare la vecchiaia e del suo carattere irriducibile. Ma è vero anche che le lettere ci rivelano la delusione di un individuo abituato a considerarsi il beniamino della fortuna, non troppo abile quando si tratta di affrontare terrestri difficoltà.

Questa inconsapevole autobiografia dell'eroe libertino da vecchio si conclude con

una dichiarazione di sconfitta: «Avete vinto, Faulkircher. Voi me ne avete fatte tante fino a che sono stato costretto a lasciare Dux. Ma non avete fatto un grande guadagno, o io otterrò giustizia. Un Luser non si trova che a Dux, e io mi procurerò un giudice abile e indipendente che saprà resistere alle vostre seduzioni: un uomo che preferirà l'onore a tutti i beni di questo mondo».

Ancora una volta si tratta di un sogno. Perché in effetti dal castello del conte Casanova non si mosse. Vi rimase sino alla morte, avvenuta il 4 giugno 1798, dedicandosi alla composizione di quei testi che lo avrebbero reso celebre in seguito. Come abbia agitato la controversia con il maggiordomo non è dato sapere con precisione. Le «Memorie», infatti, si arrestano al 1774, all'epoca del suo ritorno a Venezia dopo diciotto anni di esilio. Sull'ultimo periodo della sua turbinosa esistenza questo «balanzoso fabulatore di se stesso» preferì stendere un velo.

Edoardo Poggi

Sopra, Casanova da vecchio in un disegno di Fellini per il film omonimo.

GRENOBLE: A CONVEGNO 400 SPECIALISTI DI «MEDICINA DELLE CATASTROFI»

Disastro, ma non troppo

Le conseguenze di terremoti, eruzioni e fughe chimiche possono essere contenute in termini di vite umane. Con pronti interventi e soccorsi «mirati», spiega lo scienziato Tazieff, ministro francese della protezione civile

Triste antologia

«Stiamo entrando in un'era di grandi catastrofi: ecco perché dobbiamo organizzarci». Quattrocento specialisti di tutto il mondo sono riuniti a Grenoble, e passano in rassegna gli ultimi spaventosi avvenimenti: dall'esplosione di gas in Messico (19 novembre 1984, circa 500 morti) alla tragedia di Bhopal, in India (3 dicembre 1984, almeno duemila morti), dalla catastrofe di Algeiras (maggio 1985) al più recente, terribile fatto del Messico e della Colombia, senza contare gli incidenti ferroviari e aerei, le stragi delle bombe terroristiche, i drammi provocati dal crollo di dighe (Tessera), da esplosioni in miniera (i pozzi Simon in Lorena) e via dicendo.

L'Italia è presente in forze, purtroppo, in questa antologia del terrore. Si parla di Tessera, delle vittime per l'attentato al treno Firenze-Bologna (23 dicembre 1984), della strage allo stadio di Bruxelles; si risale indietro, al terremoto in Irpinia, all'attentato alla stazione di Bologna, al terremoto in Friuli.

Da ognuno di questi funesti avvenimenti — spiegano i medici — abbiamo imparato qualcosa: che i soccorsi non possono essere improvvisati, che le attrezzature debbono essere reperibili e funzionanti in qualsiasi momento; che ogni medico, soprattutto, deve avere almeno una conoscenza rudimentale di quella nuova disciplina che è la «medicina delle catastrofi».

«La vulnerabilità umana», dice il professor Corrado Manni, che ha portato a Grenoble un messaggio del ministro Zamberletti: «E questo impone una nuova filosofia medica, di cui stiamo gettando le basi».

GRENOBLE — Lo incontro in un padiglione del palazzo dei congressi del Grenoble, davanti a una sorta di tavolo operatorio che regge un orribile torso umano in plastica, sezionato, pieno di cannule e tubicini, in cui scorrono liquidi di colore rosso o azzurro. Haroun Tazieff, ministro francese della protezione civile, è la stella di prima grandezza in queste giornate della «Conferenza internazionale di medicina delle catastrofi», cui partecipano i rappresentanti di 51 paesi.

Da giorni discutono di terremoti, di esplosioni, di fughe chimiche, di allarme nucleare, di cadaveri di rimoviere, di macchinari per tagliare il cemento e il ferro, di nuove strumentazioni «da campo», come questo «sistema pratico di trasfusione del sangue» esibito all'ingresso.

Tazieff, settantun anni, geologo, vulcanologo, geofisico fra i più noti del mondo. Ex giocatore di rugby, ex mediatore, una forza della natura, un viaggiatore instancabile: «Garouk il diavolo», come si chiamava ai tempi della resistenza. Ha accettato Danielle Mitterrand, moglie del Presidente francese, insieme hanno portato in Colombia, ultimo luogo di catastrofe, la solidarietà e l'aiuto della Francia.

«Ho visto scene terribili. Tragedie che non devono più ripetersi. Bisogna fare qualcosa, tutti insieme: organizzarsi, per salvare tante persone, bambini, donne, uomini vecchi e giovani che muoiono soltanto perché i soccorsi arrivano tardi», dice Danielle Mitterrand.

E continua che ci si riuscirà? Nonostante il puntuale insorgere dei conflitti di competenza, i grovigli burocratici, l'inefficienza, l'impreparazione che ogni volta appaiono nelle operazioni di soccorso? «Certo che sono convinta. Tutti i medici e gli esperti che sono a questo convegno lo credono: sono venuti qui, appunto, per decidere come riuscirci».

Haroun Tazieff, occhi chiari, la struttura solida di un uomo che ha passato gli anni

nei deserti e sui mari a studiare le forze terribili della natura, ammuise con vigore. Ma come si possono domare le catastrofi? In un paese sotto choc, colpito da un terremoto o da un'eruzione, è possibile che tutto funzioni in modo che i soccorsi siano regolari, calmi, tempestivi, assolutamente «sterilizzati», come se nulla fosse successo?

«È possibile soltanto se si

mentre tornavano in aereo dalla Colombia. Punto primo: appena si ha notizia di una catastrofe, avvenuta in qualche parte del mondo, bisogna inviare immediatamente sul posto, senza chiedere niente a nessuno, un medico specializzato in catastrofi e uno specialista in operazioni di soccorso. I due dovranno trovarsi con il loro ambasciatore accreditato nel paese colpito.

«E esistono: sono enormi, scandalosi, nocivi. Spreco di energie, dovuto soltanto alla vanità degli uomini, il peggior vizio del mondo. Per questo io mi batto da quattro anni affinché nasca una sorta di automatismo, che semplifichi le cose. Deve esserci una struttura piramidale nella protezione civile: un uomo (il primo ministro, o chi lo rappresenta) che deve poter mettere in moto subito una struttura. E questa struttura, come sottolineano i lavori del congresso qui a Grenoble, deve essere quella militare, integrata con tutte le altre organizzazioni, dalla polizia ai vigili del fuoco, dai medici ai volontari».

Per far questo, ministro Tazieff, occorrono soldi. «Ecco il punto dolente. Ma è possibile che i soldi si trovino per mandare satelliti e missili nello spazio, e manchi quando si tratta di salvare vite umane? I soldi debbono darceli: punto e basta».

«In Italia si tiene, a Ravenna, un congresso analogo a quello di Grenoble. C'è intesa fra i due paesi a questo proposito?». «C'è, e ci sarà sempre di più. Ho scritto al mio grande amico Zamberletti, affinché fra l'Italia e la Francia si stringa un legame per ciò che concerne la medicina delle catastrofi».

Giovanna Serafini

Sopra, un disegno di Karel Thole per la morte di Megalopoli, di Roberto Vacca da «Manuale dell'ignoto», Mondadori.

sviluppa un vero coordinamento internazionale. Bisogna arrivare sul posto il più rapidamente possibile: l'esperienza insegna che, due giorni dopo la tragedia, l'80 per cento delle persone che si potrebbero salvare sono morte. Dunque, tempestività. In secondo luogo sono indispensabili competenza e qualificazione del personale. I soccorsi, per essere efficaci, debbono essere «mirati». Non di più, e non di meno. I soccorritori debbono avere le attrezzature giuste, che li rendano autonomi e che consentano loro di operare in quel preciso contesto».

«Può farmi un esempio pratico?»

«L'idea ci è venuta in mente

Taccuino

Gli sguardi fluttuanti

FIRENZE — Sono oltre cento gli album di fotografie che David Hockney ha riempito a partire dagli anni Sessanta, ma è da poco che queste immagini vengono esposte. Infatti, appena nel 1982 il Centre Pompidou operò la prima scelta del già imponente «corpus» fotografico del pittore inglese (l'esposizione fu proposta l'anno seguente a Roma e Milano). Ora, la Fratelli Alinari organizza, assieme al British Council, una nuova mostra di fotografie inedite di Hockney, ospitata a Firenze fino al 9 gennaio dal Museo di storia della fotografia di Palazzo Rucellai.

A prima vista si direbbe che David Hockney usi la macchina fotografica del tutto impulsivamente, in risposta a un improvviso bisogno di registrare e fissare l'immagine che ha colpito il suo sguardo: un paesaggio, il particolare di una stanza, l'espressione sul volto di un amico. Non si tratta, comunque, di documentazione; anzi, le fotografie sono quasi come le pagine di un diario intimo, profondamente segnate dall'emozione e dall'esperienza soggettiva. I «momenti» rubati sono prelievi estraniati da una realtà che si osserva attraverso la superficie di un vetro, e che si analizza quando si cerca di analizzare quello che abbiamo realmente sotto gli occhi se ne rimane affascinati.

Non riflettiamo che portano (più recentemente, con il «collage») a un tentativo di materializzare in fotografia la materia per natura fluttuante dello sguardo umano. Da supporto al lavoro pittorico, la fotografia diventa oggetto di ricerca in sé e, allo stesso tempo, mezzo per esplorare la percezione dell'occhio umano. I grandi ritratti e i grandi panorami vengono scomposti in immagini successive che, giustapposte, ricompongono i corpi e i luoghi. È un artificio che consente di sottolineare tutte le interrelazioni esistenti tra le diverse cose catturate dallo sguardo, in un approccio fotografico che ripropone la realtà secondo una modalità cubista.

Un'opera, quella di Hockney che testimonia un percorso complesso, tutto dedicato al «meraviglioso lavoro dello sguardo» (per dirla con l'autore) che trova la sua sede ideale nel nuovissimo Museo di storia della fotografia voluto dalla Alinari.



nell'acqua di una piscina vi si scoprono delle strane distorsioni, delle forme sullo stile di Francis Bacon. Dove si trova la forma? Si osserva la superficie o attraverso la superficie? Quando si cerca di analizzare quello che abbiamo realmente sotto gli occhi se ne rimane affascinati.

Non riflettiamo che portano (più recentemente, con il «collage») a un tentativo di materializzare in fotografia la materia per natura fluttuante dello sguardo umano. Da supporto al lavoro pittorico, la fotografia diventa oggetto di ricerca in sé e, allo stesso tempo, mezzo per esplorare la percezione dell'occhio umano. I grandi ritratti e i grandi panorami vengono scomposti in immagini successive che, giustapposte, ricompongono i corpi e i luoghi. È un artificio che consente di sottolineare tutte le interrelazioni esistenti tra le diverse cose catturate dallo sguardo, in un approccio fotografico che ripropone la realtà secondo una modalità cubista.

Un'opera, quella di Hockney che testimonia un percorso complesso, tutto dedicato al «meraviglioso lavoro dello sguardo» (per dirla con l'autore) che trova la sua sede ideale nel nuovissimo Museo di storia della fotografia voluto dalla Alinari.

Sopra, ritratto di David Graves (particolare).

Antologia a Milano di Alberto Martini

MILANO — Al Palazzo della Permanente, in via Turati 34, è aperta (e lo sarà fino al 19 gennaio prossimo) la mostra antologica del pittore, incisore e grafico Alberto Martini (Ostia al Tevere, 1876, Milano, 1954), organizzata dalla Società per le belle arti del patrocinio del comune di Milano e della regione.

Nell'intento di dare giusta collocazione alla figura dell'artista nell'ambito del Simbolismo e del Surrealismo europei, la rassegna — curata da Marco Lorandi — analizza l'intero evolversi della produzione martiniana, attraverso la proposta di circa trecento opere di pittura (oli, pastelli, acquarelli) e grafica (disegni, incisioni, gouaches).

Si documentano così gli inizi naturalistici e postimpressionisti, la successiva fase simbolista — decisamente orientata verso esperienze d'utopia — per giungere agli anni parigini (1928/1934) e alla svolta surrealista, riconosciuta come antesignana dagli stessi protagonisti francesi.

Una personalissima interpretazione dell'arte «ideale», accompagnata a un'iperulica visione della realtà onirica, contraddistingue infatti tutto l'iter di Martini — a partire dagli esordi, nel 1890 — unitamente a una prodigiosa pratica disegnativa e incisoria.

La rassegna dei libri

Giorni di festa, giorni di magia

Autori vari: «I giorni del magico» — Editrice Goriziana, pag. 145, lire 24.000.

C'è un racconto di Caterina Percoto che, da una tradizione carnica, s'intitola «L'isidul» e la scrittrice ne dà una bella descrizione. Tra quei monti vi è un antico costume. La sera precedente a un di solenne, alcuni giovanotti del villaggio ascendono la montagna, piantano a loro dinanzi un impalcato, e tagliate di legno resinoso delle rotelle a forma di stella, le conficcano ad un palo, indi danno fuoco e le girano, le girano finché sieno bene ardenti; poi battono d'un gran colpo il palo sulla panca, e le fanno scivolare giù a salti per la montagna consecrandole al nome delle giovinette del paese.

A «L'isidul» dedica un saggio molto ben documentato Giuseppe Vidossi, indagandone l'origine e il possibile legame con usi di paesi tedeschi; ed è, il suo, uno dei «capitoli» del volume «I giorni del magico», pubblicato dall'Editrice Goriziana con l'accurato gusto grafico che la contraddistingue.

Cosa resta di magico in questi giorni che preludono all'anno nuovo? Forse gli occhi dei bambini davanti alle vetrine dei giocattoli, forse i loro sogni nelle notti prima delle grandi feste. Del libro bisognerebbe cominciare a «leggere», subito, la copertina rossa fuoco con le candide sagome sfiorate di bambini che tirano la coda al diavolello nero e fanno marmame al buon vecchio San Nicola tutto d'argento, e infine con il bambino lontano, forse in fuga verso un luogo fatato, che solo lui conosce. Oggi i giorni del magico intepidiscono nel ricordo o, se mai, sono oggetto di studio, di comparazione, di appropriazione quasi inconscie, seppur, in parte, tenace.

Con il libro si apre la collana del «Biancospino», dedicata a testi e studi etnografici. È stato curato da Gian Paolo Gri, che è docente universitario di storia delle tradizioni popolari, e da Giuliana Valentini, che vi pubblica uno studio sul «Tempo di natale» (i proverbi, le calendari, i presagi, i doni, le questue, gli esseri mitici), nel territorio friulano. In primavera la collana dovrebbe arricchirsi di un altro testo, «Leggende del Friuli e delle Alpi Giulie», di Anton von Mallay, un autore goriziano di lingua tedesca praticamente tutto da scoprire. Intanto, il fiammante volu-



me dell'Editrice Goriziana, presenta, accanto allo scritto di Valentin, il saggio del Vidossi, di cui si è detto, testi di Raffaello Battaglia («La festa di S. Nicola a Trieste» e «La vecchia col fuso e la filatura del lino nelle tradizioni popolari»), di Ranieri Mario Cossar («Le feste decembrine a Gorizia») e di Gaetano Perugini («Mascherate rituali in Friuli»), e sono pagine opportunamente riprese da riviste, libri e giornali, ove apparvero in tempi diversi.

Accurata, affettuosa, ricca di citazioni è la storia della «festa di San Nicola a Trieste», tracciata da Raffaello Battaglia, che ci propone, accanto a una dettagliata ricostruzione di feste parallele in varie parti d'Italia e d'Europa, il tenero ritratto di una città, certo più provinciale e più «povera», ma riscaldata e addolcita da una tradizione che ancora molti avvertono: «La fiera aveva inizio qualche giorno prima del 6 dicembre e si teneva lungo la Via Nuova, nel tratto che va dalla vecchia Piazza delle Legna (Piazza Goldoni) alla caratteristica e popolare Piazza Gadola (l'attuale Piazza della Repubblica), estendendosi anche nelle vie laterali (in San Lazzaro, via San Giovanni, via Santa Caterina...)».

Il tratto della Via Nuova, in cui si teneva la fiera, era fiancheggiato da modeste botteghe di terraglie, di impagliatori, di stoffe, di piccoli bazar, ecc. Qui si trovavano pure oscuri negozietti di sarte che confezionavano vestiti di poco prezzo... E qui, in questa cornice, bancarelle, giocattolini di latta, puppe, tamburi, «subboti», bandierine, frutti scchi inli-

zati su bastoncini, gruppetti festosi di bambini e di grandi. Vengono in mente i versi di Montale: «È passata di fuori l'indiviso musica delle trombe di lama e dei piattini arguti dei fanciulli; è passata la musica innocente? Un mondo gramo se ne andava: con strepere di muli e di carriole; tra un lago di montoni di cartapesta e un bagliare di sciabole fasciate di stragole».

Ranieri Mario Cossar ricorda la famosa canzone epifanica triestina: «Dun tratto s'ode al di fuori dell'uscio, un corredo di voci infantili che canta in falsetto: «Noi semo i tre Re». Chi non l'ha sentita (anche se oggi i «tre» re sono quasi sempre ridotti a due, sbrigativi, senza candeline e accolti con diffidenza mentre si aprono — se si aprono — porte che sgranchiscono tre o quattro serrature? Ma il Cossar ha modo comunque di rintracciare addirittura le «varianti» della canzone: a San Giovanni di Guardiella, in Cittavecchia, a Servola e in Grotta.

E la Befana, questa vecchia donna portatrice di doni ma in fondo piuttosto inquietante? Ne parla il Battaglia, indagando nel fitto stuolo di personaggi analoghi, che con nomi diversi, «Marantega», «Striga», «Barbasa», «Redesosa», popolano certe notti decembrine, fin da tempi remoti, in paesi e valli del Friuli, dell'Istria e, più lontano, della Moravia, della Boemia, dell'Austria, in un curioso, affascinante intreccio di richiami e connotazioni.

Molto attraenti sono le illustrazioni che abbelliscono,

ma in modo molto pertinente, il libro: sedici cartoline riprodotte con vivacità cromatica, part di un repertorio «agugulare», nella quasi totalità del primo decennio del secolo e geograficamente definito nelle «Vecchie Province». Ci sono San Nicola, la negra immagine del «Krampus», ovvero il diavolello che l'accompagna, il bambino vestito da angioletto, quello camuffato di spazzacamino con i quadrigli, le tavole imbandite, le case fiabesche in un paesaggio innevato, con le finestre da cui trapela un confortante lume.

C'è anche un'allegria «clapa» travolta dalle libagioni, che sembra, come dice il commento, tratta da un fotogramma di vecchia comica del muto, e poi la «vecchia col fuso», pauroso personaggio della mitologia popolare addolcito da un cartellino con la data del primo gennaio e gli auguri di felicità. Nell'insieme, una raccolta di sapore ingenuo e talvolta pungente, commentata con una penetrazione dei significati che raccorda le immagini a situazioni di vita e di storia del tempo andato.

Vari motivi sono dunque rintracciabili nel libro, per il gusto e l'approfondimento culturale del lettore (secondo un programma di tutto rigore dei curatori) e non va comunque trascurato che un certo sapore di «magico» trapela, per impalpabile suggestione, da questa raccolta: il che doveva essere proprio nell'intenzione dell'editore.

Rinaldo Derossi

Sopra, una cartolina augurale del primo 3000 spedita a Gorizia da Vienna.

La volpe Rainarda

Francesco M. Agnoli: «Nuove avventure di Rainarda e altre storie». Edagricole, pag. 120, lire 8.000.

L'amore per gli animali non si tradisce, sempre e necessariamente, nelle cure per il gatto o per il cane di casa. Molto spesso travalica tali angusti orizzonti per espandersi nei boschi, tra le brughiere e le verdi radure della campagna. Questa magia realtà naturale si specchia nelle «Nuove avventure di Rainarda e altre storie» dato recentemente alle stampe da Francesco M. Agnoli, che ha scritto anche «La volpe economica», un volume incentrato sempre su Rainarda. L'autore è un magistrato che esercita il proprio mandato a Ravenna e che, anni fa, fu un pretore d'assalto, ma nel senso meno barriera-cadiero della parola: fu soltanto un giudice moderno e coraggioso che persegui illeciti assordati senza mai puntare al protagonismo o al personalismo.

Agnoli è sempre stato uno zoofilo convinto e, incurante degli svantaggi che gli possono derivare da questo suo amore (da ricusazione è facile nel nostro Paese), continua a battersi per i diritti di tutti gli animali, inclusi quelli delle volpi, artatamente presentate come portatrici della peste.

Rainarda è proprio uno di questi canidi, saggio, astuto, tempestivo e anche altruista. La bestiola ha la generosità di porre fine alle sofferenze di un corvo, penzolante da una rudimentale forca approntata da uomini senza cuore e, pur con lo stomaco dilaniato dalla fame, lo sopprime e si allontana senza cedere alla tentazione di spolarlo.

Il passato ritorna con Rainarda. Una volta, una bambina cui era stata regalata una volpacchiotta, all'insaputa del padre, che già coabitava con una specie di arca di Noè, nascose la bestiola in cantina. Si privò per giorni e giorni della bistecca e dell'uva per portarla alla clandestinità del dolce silenzio. Nel cuore della notte era solita esplodere in lugubri risate che facevano sussurrare le vecchie mura della casa.

La presenza dell'animale, che intanto aveva distrutto metà della pavimentazione della cantina, non passò inosservata, e il padre impose alla bambina di riportarlo nel bosco. Lei obbedì e tra le lacrime si congedò da Foxy (così l'aveva chiamata).

ta), che la ringraziò, addentandole un polso.

Il loro sarebbe stato un addio definitivo se, tanti e tanti anni dopo, all'orizzonte non fosse spuntata Rainarda, che se la fa con il falco pellegrino e con tutte le specie che ancora vivono nei nostri boschi sempre più deserti. Rainarda è un personaggio che ha ancora il potere di riportare il cittadino, nei panni di un magistrato, a un elemento armato, alle paludi tiepide e popolate da insetti, alle spianate dove, per i selvatici, è sempre possibile l'insidia di una trincea di doppiet, o tra le corrose vestigia di borgate ridotte al silenzio dalla migrazione dei loro abitanti.

La piccola volpe è, alla fine, una specie di bagno di rugiada per quanti si sono ormai adeguati ai bagni schiuma inventati dalla chimica, Rainarda è la natura, con il suo bene e con il suo male, ma è autentica e, lungo 120 agevolissime pagine, ci conduce in un mondo che per molti di noi non esiste più.

Ancora a proposito di animali: «Lo Strillozzo», il periodico della Lega per l'abolizione della caccia, è previsto per il suo ultimo numero un'ampia panoramica della situazione venatoria nel nostro Paese. Tanto per cominciare, l'Italia è stata deferita alla Corte di giustizia europea per avere violato la normativa sulla conservazione degli uccelli selvatici. Il pronunciamento internazionale è previsto per i primi mesi del prossimo anno.

Il bollettino informa, inoltre, che si è svolta a Basilea l'assemblea della Federazione europea contro la caccia che con l'allargamento dei nuovi consociati, è ora rappresentata in Austria, Belgio, Olanda, Germania federale, Inghilterra, Francia, Grecia, Irlanda, Italia e Svizzera. L'ente internazionale si oppone alla caccia nei paesi sviluppati dove, per il grande benessere, essa non ha più senso alcuno ed è per di più incompatibile con la protezione della natura e il rispetto della vita. «Lo Strillozzo» fornisce altre notizie relative alla caccia e ai suoi risvolti.

Miranda Rotteri

Garland E. Allen: «La biologia contemporanea», Il Mulino, pag. 358, lire 24.000.

Jean Rousset: «La letteratura dell'età barocca in Francia e in Italia», Il Mulino, pag. 356, lire 30.000.

DALL'INTERNO

PICCOLO GIALLO DA STRAPAESE AL PARLAMENTO EUROPEO

A Cagliari e non a Trieste la conferenza sulle minoranze

La decisione dovuta anche, paradossalmente, al parlamentare regionale Mizzau

DAL NOSTRO INVIATO STRASBURGO — Conferenza della Comunità Europea sulle minoranze e i mass media, ovvero un piccolo giallo da strapaease che approda al Parlamento Europeo. Com'è noto l'iniziativa si sarebbe dovuta tenere il prossimo anno a Trieste, ma è stata spostata a Cagliari con decisione all'ultimo minuto, grazie anche, paradossalmente, all'intervento del parlamentare regionale Alfio Mizzau. Della cosa si sta discutendo polemicamente in questi giorni proprio a Strasburgo.

Innanzitutto la storia. Tutto comincia in primavera, quando la commissione della Comunità Europea decide di dar vita nell'86 a un convegno sulle minoranze linguistiche e i mass media. Tra i promotori dell'iniziativa c'è lo stesso Mizzau. «In un momento in cui le tele immagini invadono il mondo — ci dirà l'on. Baget Bozzo, parlamentare europeo per il gruppo socialista — si pone un problema di rispetto non solo delle lingue minoritarie, ma anche di quelle maggioritarie. Questo il senso del convegno».

A questo punto la decisione rimbalza sul governo italiano che di concerto con la Rai e la Federazione nazionale della stampa italiana, sceglie la sede di Trieste, che appare la più qualificata per le precedenti iniziative sullo stesso tema. Subito dopo, a settembre, se ne parla a Strasburgo nell'intergruppo parlamentare sulle minoranze. L'organo consultivo si esprime largamente a favore di Trieste con l'eccezione appunto di Alfio Mizzau, il quale sostiene che la scelta sarebbe un eccessivo favore al Partito comunista e alla minoranza slovena. «Alle conferenze stampa organizzate a Trieste — dirà più tardi Mizzau — c'era sempre un esercito di sloveni e nemmeno un friulano».

Nel frattempo anche la Giunta regionale è investita del problema. Bisattini invia il suo «via libera» per Trieste al bureau delle minoranze di Dublino, e chiede che si tenga conto anche delle istanze della Società filologica friulana. Contemporaneamente il Confemil (il corrispondente italiano del bureau) strappa al presidente Cossiga la promessa del patrocinio. Il 20 settembre, poi il bureau e il Confemil li comunicano la loro decisione in favore di Trieste al rappresentante della commissione esecutiva della Cee, Jacobi.

I temi del convegno sono poi anticipati al Circolo della stampa di Trieste dalle stesse «Cultura mitteleuropea» a Gorizia.

GORIZIA — «Cultura mitteleuropea: studi e riflessioni» è questo il tema scelto per la diciannovesima edizione degli «Incontri culturali mitteleuropei» che si svolgono a Gorizia da venerdì 13 a domenica 15 dicembre.

Organizzato dall'apposito istituto goriziano, il convegno intende operare una sintesi e delineare un progetto metodologico di approfondimento di tutto il patrimonio che deriva dalla Mitteleuropa.

ROMA — «Quando la lotta armata, il terrorismo hanno cominciato a perdere la loro efficacia, nessuno si è accorto che siamo passati alla fase del terrorismo psicologico contro il quale non vi sono mezzi idonei per combattere. E Giovanni Pandico è figlio di questa organizzazione».

Lo ha dichiarato il gen. Pietro Musumeci ai giudici del processo per l'attentato al Papa, che lo avevano convocato nell'aula bunker per rispondere alle affermazioni del superpentito della camorra Giovanni Pandico.

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

In quella sede solo Mizzau esprime riserve proponendo una nuova idea di compromesso: un convegno diviso fra Udine e Trieste. «Questo a dimostrare la mia disponibilità», dice. «Non aveva senso fare una scelta di equilibrio — dirà viceversa Baget Bozzo — altrimenti nella Cee dovremmo fare convegni itineranti. Lo sa quante minacce ci sono?».

Tutto sembra acquisito. E invece al secondo incontro di intergruppo, in ottobre, Mizzau tira fuori il coniglio dal cappello e dice che la Giunta regionale ci ha ripensato, e così pure la commissione

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

SCONTATO «Sì» DEL PARLAMENTO

Proroga certa all'Antimafia

Da approfondire il problema dei pentiti

ROMA — I compiti della commissione antimafia verranno sicuramente prorogati dal Parlamento all'inizio del nuovo anno mentre il problema dei mafiosi pentiti è discusso, per il momento, accantonato.

Il senatore socialista Salvatore Frasca, il democristiano Leoro Saporito e il comunista Sergio Flamigni, coordinatori dei rispettivi gruppi alla commissione parlamentare antimafia, in distinte dichiarazioni hanno da un lato messo in risalto la necessità di far continuare l'attività della commissione al momento della scadenza prevista dalla legge e, dall'altro, anticipato il parere negativo per l'Antimafia alla introduzione di una legislazione sui pentiti, in attesa che quel delicato argomento venga maggiormente definito dalle forze politiche.

E' stato invece deciso di proporre uno stralcio dal disegno di legge presentato dal ministro dell'Interno Scalfaro che riguarda i seguenti argomenti: amministrazione dei beni sequestrati e confiscati; destinazione di questi ultimi; diffida del soggetto obbligato e superamento delle attuali procedure burocratiche per le certificazioni.

Il disegno di legge presentato dal ministro dell'Interno all'Antimafia perché esprima un parere al riguardo si compone — fa rilevare il sen. Flamigni — di molti articoli, oltre 50, alcuni dei quali a suo giudizio otterranno «senza l'unanimità» dei consensi, mentre altri, per le diversità di opinioni nell'ambito di quasi tutte le forze politiche, richiederanno tempo perché il Parlamento possa precisare la propria posizione. In merito all'amministrazione e destinazione dei beni confiscati, la diffida al soggetto obbligato e alle procedure di certificazione, il rappresentante del Pci afferma che sono problemi urgenti e sui quali c'è sempre stata unanimità.

Per il democristiano Leoro Saporito, «nodo delicato» della questione è la protezione delle famiglie, non solo dei pentiti e dei dissociati dalla mafia, ma anche di quelli che in questo tipo di processi.

A suo giudizio l'istituto del pentitismo, così come è stato fatto per il terrorismo «è pericoloso» poiché nel secondo la «vendetta trasversale» non è di prassi.

Per Salvatore Frasca del Pci il Ddl che Scalfaro ha sottoposto a un preventivo esame dell'Antimafia «va approfondito».

La vittima è Giacomo Sciacca di 26 anni, madre di tre figli: uno di sei anni e due gemelli. Il delitto è stato scoperto dalla madre che, rientrata a casa dopo essersi assentata per non più di un'ora per fare la spesa, ha trovato la figlia assassinata.

Anche se ferita, Giacomo Sciacca ha avuto la forza di deporre il figlioletto nella culla accanto al fratellino e poi si è trascinata fino alla cucina dove è installato il telefono. Ma sollevata la cornetta, non è riuscita a comporre il numero.

La vittima è Giacomo Sciacca di 26 anni, madre di tre figli: uno di sei anni e due gemelli. Il delitto è stato scoperto dalla madre che, rientrata a casa dopo essersi assentata per non più di un'ora per fare la spesa, ha trovato la figlia assassinata.

Anche se ferita, Giacomo Sciacca ha avuto la forza di deporre il figlioletto nella culla accanto al fratellino e poi si è trascinata fino alla cucina dove è installato il telefono. Ma sollevata la cornetta, non è riuscita a comporre il numero.

Anche se ferita, Giacomo Sciacca ha avuto la forza di deporre il figlioletto nella culla accanto al fratellino e poi si è trascinata fino alla cucina dove è installato il telefono. Ma sollevata la cornetta, non è riuscita a comporre il numero.

Anche se ferita, Giacomo Sciacca ha avuto la forza di deporre il figlioletto nella culla accanto al fratellino e poi si è trascinata fino alla cucina dove è installato il telefono. Ma sollevata la cornetta, non è riuscita a comporre il numero.

Anche se ferita, Giacomo Sciacca ha avuto la forza di deporre il figlioletto nella culla accanto al fratellino e poi si è trascinata fino alla cucina dove è installato il telefono. Ma sollevata la cornetta, non è riuscita a comporre il numero.

Anche se ferita, Giacomo Sciacca ha avuto la forza di deporre il figlioletto nella culla accanto al fratellino e poi si è trascinata fino alla cucina dove è installato il telefono. Ma sollevata la cornetta, non è riuscita a comporre il numero.

Anche se ferita, Giacomo Sciacca ha avuto la forza di deporre il figlioletto nella culla accanto al fratellino e poi si è trascinata fino alla cucina dove è installato il telefono. Ma sollevata la cornetta, non è riuscita a comporre il numero.

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

organizzazioni, affiancate da rappresentanti della Fmsi, della Rai e della Regione, oltre che dai parlamentari Mizzau, Baget Bozzo, Rossetti, Columbu del «Partito sardo d'azione».

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 7761 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

L'INCONTRO REGIONE-SINDACATI SUL DESTINO DELLA RAFFINERIA

Per l'Aquila Biasutti si impegna a scrivere a Craxi e a Forlani

«Una drammatica realtà che va scorporata dagli altri problemi sul tappeto»

La Regione è disposta a metter mano al portafogli se un imprenditore serio si farà avanti per acquistare l'Aquila. Lo ha ribadito ieri il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti durante l'incontro con il consiglio di fabbrica della raffineria e con i vertici di Cgil Cisl e Uil.

Biasutti si è anche assunto l'impegno di scrivere una lettera al presidente del Consiglio Bettino Craxi e al suo vice Arnaldo Forlani per ribadire la difficile situazione dell'economia triestina, scorporando questa drammatica realtà dal resto dei problemi delle altre aree regionali.

«Farò tutto quello che è umanamente possibile. Le voci su possibili compratori le conosciamo. Vogliamo verificare se sono affidabili» ha detto il presidente della giunta regionale. «Per quanto riguarda l'incontro con la presidenza del Consiglio ritengo che non debba esser trasformato in un fatto liturgico. Bisogna andare a Roma quando il sottosegretario Amato avrà chiarito in ogni particolare i termini del problema e le possibili soluzioni. Prima è inutile».

A questo scopo — ha precisato l'assessore all'Industria Francescotti — una precisa documentazione è stata inviata lunedì sera alla presidenza del Consiglio dopo che una delegazione di tecnici della Friulia dell'assessorato all'Industria e della Total aveva ispezionato gli impianti.

«Il confronto con il ministero dovrà esser rapido per comprendere se esistono soluzioni», ha continuato Biasutti.

«L'Eni e l'Iri sono uscite dalla logica del salvataggio. Abbiamo però a disposizione il pacchetto Trieste. Ma l'Aquila ha perso negli ultimi anni mille miliardi».

Il presidente della giunta ha anche affermato che «l'area della raffineria non è usabile per altre cose», alludendo alla centrale a carbone. «Sono un sostenitore del progetto che porterebbe qui duemila miliardi, ma non è questa la contropartita alla raffineria».

Biasutti con queste parole ha provocato una piccola polemica nella compagine sindacale.

Delegazione dell'Urss da oggi in visita

È previsto per domani l'arrivo di una delegazione ufficiale dell'Urss nella nostra regione, nell'ambito delle giornate della cultura sovietica, che prevedono varie manifestazioni fino al 22 dicembre prossimo. Un primo gruppo della delegazione, con il ministro della cultura della Repubblica di Lettonia, arriverà alle 6 del mattino alla stazione centrale di Trieste.

La prima giornata triestina degli ospiti sovietici prevede alle 9.30 un incontro con le autorità regionali, seguito alle 11 da una visita del porto e alle 13 da una colazione.

Nel pomeriggio alle 18.30 si svolgerà alla Camera di commercio un incontro con il presidente camerale Tombesi, seguito, alle 19.30, in un locale cittadino, da una cena alla quale parteciperanno rappresentanti della cultura triestina e dell'Associazione Italia-Urss.

... IL CAFFÈ NEL FREEZER?

Certamente! Appena adoperato, anziché riporlo nella credenza conservatore nel freezer. Perché il fresco di tostatura, esso manterrà inalterato il suo aroma anche a distanza di un anno!

È un consiglio della

Cremcaffè

la migliore e più completa gamma di prodotti

dacale che sedeva al grande tavolo della sala verde nel palazzo di piazza Oberdan. Cisl e Uil sono da tempo favorevoli alla costruzione della centrale. La Cisl provinciale ha espresso più di una perplessità.

I leader dei tre sindacati si sono punzecchiati. Poi il discorso è tornato sugli impegni chiesti alla Regione per sostenere la vertenza a livello nazionale. In effetti il problema dell'Aquila si sta modificando. La controparte non è più «la Total, ma la presidenza del Consiglio».

«Non rivendichiamo a tutti i costi la continuazione della raffinazione», hanno detto ieri i sindacati. «Vanno mantenuti invece i posti di lavoro. Come? Individuando al più presto quelle alternative che nel deserto triestino oggi non esistono. Per trovarle occorre tempo e in questo periodo i dipendenti devono essere assunti da qualche finanziaria pubblica».

IN MARGINE AL CASO GRECO

Rinvio a gennaio deciso in appello al processo Davi

Rinviato al 9 gennaio prossimo il processo di secondo grado contro il dott. Renato Davi, 35 anni, via Giulia 39, sulle cui scale il 9 marzo scorso l'autonomo Walter Maria Greco fu freddato dalla polizia. Poiché il ricercato era stato ospite nell'alloggio del dott. Davi, allora in Brasile dalla fidanzata, contro di lui venne emesso un ordine di cattura che fu reso esecutivo il 15 aprile.

Imputato di favoreggiamento, il 18 giugno il Tribunale penale inflisse a Davi due anni e 8 mesi di reclusione e respinse l'istanza di libertà provvisoria. Il professionista (nel frattempo è tornato libero) ricorse con il senatore Battello di Gorizia e con l'avv. Fabbretti di Trieste, e il suo caso sarebbe dovuto essere riesaminato ieri dalla Corte d'appello, presieduta da Ferruccio Rubini, procuratore generale Umberto Balarini, cancelliere Giuliana Fabiani, ma non se ne è fatto nulla.

L'avv. Fabbretti chiede un rinvio perché il suo collega parlamentare è impegnato a Roma per la discussione della legge finanziaria, il p.g. si oppone e si procede oltre.

Dopo la relazione del fatto, il presidente interroga il dott. Davi, il quale precisa che per due anni presso di lui era vissuto lo studente universitario Roberto Cavallari detto «Bobo», il quale lo scorso anno, prima di partire per il servizio di leva a Palermo, gli aveva consentito di ospitarlo saltuariamente. Detto per inciso, gli inquirenti accertarono in seguito che Cavallari non aveva mai vissuto a Treviso, come aveva detto al dott. Davi, ma era stato iscritto all'università di Padova e di Trieste, e non faceva il militare in Sicilia.

Nel mese di luglio, durante

Oggi corteo di autobotti ma riprende la consegna

Riprende oggi nel pomeriggio la distribuzione del gasolio, anche se gli operai dell'Aquila hanno deciso di continuare a tener chiusi i rubinetti, almeno fino a quando il governo non fisserà la data dell'incontro con i sindacalisti.

«Ricominciamo la distribuzione» ha detto ieri Licio Zorzin presidente dell'associazione commercianti di combustibili. La prefettura ci ha assicurato il suo intervento presso il Cip, ma lo facciamo anche per i gravi disagi che il blocco stava creando all'economia cittadina. La Duke, la Baxter, la Sadoc ed altre industrie erano quasi senza combustibile e avrebbero dovuto interrompere il ciclo produttivo. Per tre o quattro giorni la situazione è sotto controllo, poi si vedrà. Le nostre perdite però si aggravano perché il prezzo del gasolio è sceso di 18 lire alla mezzanotte. Per ogni litro che vendiamo ne perdiamo altre 17 per il trasporto da Marghera».

Oggi le cisterne dei commercianti si raduneranno alle 9 nel posteggio antistante l'Aquila. Poi, tutte e quaranta, scenderanno nel centro cittadino per una manifestazione di protesta. E per il traffico sarà il caos.

La direzione generale della Total si starebbe intanto adoperando per assicurare i rifornimenti anche dopo il 15 gennaio, data in cui dovrebbe finire la produzione con l'esaurimento delle scorte dello stabilimento.

AGENTE VELOCISTA DOPO IL FURTO IN UN NEGOZIO

Un inseguimento mozzafiato porta alla cattura dei ladri

Inseguimento all'ultimo fiato da piazza dell'Unità al borgo teresiano di due ladroncini jugoslavi che hanno cercato rifugio in una trattoria di via Valdirivo convinti di essere riusciti a far perdere le loro tracce. Invece l'agente scelto della squadra Mobile, Del Monaco, che li aveva rincorsi raccogliendo le grida di un passante, svoltando l'angolo li ha visti sparire nel locale pubblico, che ha tenuto d'occhio dall'esterno portandosi in via Roma con la speranza di imbattersi in qualche collega del servizio antiborseggio o di qualche pattuglia automontata. Ed ha avuto fortuna.

Pochi attimi dopo è transitata una Volante, che egli ha subito bloccato. Con i colleghi in divisa La Rosa e Forte, egli è entrato nel locale ed ha bloccato i due stranieri.

In tasca uno dei due aveva tutto il bottino che avevano trafugato assieme all'amico dal banco di vendita del negozio «La mela» di via del Ponte. Con i soldi c'era anche il bollettino che la proprietaria, signora Odineva Sila, aveva compilato per il versamento in banca dell'incasso della

In vista di un'azione unitaria nei confronti dell'Iri e del governo in ordine alla preoccupante situazione economica produttiva dell'area giuliana si riuniranno oggi alla Regione, con il presidente Biasutti e gli assessori Carbone, Di Benedetto, Francescotti e Rinaldi, i presidenti delle Province di Trieste e Gorizia, i sindaci di Trieste, Gorizia e Monfalcone e i segretari regionali della Cgil-Cisl-Uil.

Intanto ieri l'on. Coloni e l'on. Rebulla si sono incontrati con il presidente dell'Iri, Prodi, e gli hanno esposto i gravi motivi di preoccupazione per la situazione delle aziende pubbliche operanti nell'area giuliana, sollecitando un confronto, per il quale Prodi si è dichiarato pienamente disponibile, con i rappresentanti della Regione, degli enti locali e dei sindacati.

Analoghi passi faranno i parlamentari della Dc presso il sottosegretario alla presidenza del Consiglio e il ministro delle partecipazioni statali.

«E' tempo di andare verso il nuovo, puntando sull'esistente solo in fase transitoria»: l'affermazione è dell'avv. Trauner, vicesindaco di Trieste e componente della direzione nazionale del Pli, e sintetizza quelle che sono le linee d'orientamento del partito liberale nei confronti della situazione economica non solo locale, ma dell'intera area giuliana.

Il tema è stato affrontato ieri, nel corso di una conferenza stampa che ha permesso a Trauner e al segretario provinciale del Pli, Berni, di svolgere un'ampia disamina delle prospettive economiche locali «da considerare solo in chiave realistica, e non ottimista e pessimista che dir si voglia».

In quest'ottica Trauner ha ribadito le posizioni liberali su alcuni temi di stretta attualità quali ad esempio la raffineria Aquila, uno di quei punti di crisi che, come Atsm, Gmt, o Termi, «non debbono essere mantenuti all'infinito o

lasciati morire di morte naturale, ma trasformati guardando alle tecnologie e alle esigenze del 2000».

Secondo i liberali il problema dell'Aquila è strettamente legato a quello della centrale a carbone «che con i suoi 2000 miliardi di investimenti costituisce un volano di indotto che può dar lavoro a un migliaio di persone, e quindi un'occasione che nessuna città può permettersi di perdere, tantomeno Trieste».

L'esponente liberale ha quindi puntualizzato che le possibilità di sviluppo stanno in diretta proporzione ad un'azione integrata di rilancio che si basi sulle direttrici industriali, portuali, turistiche, terziarie. Non è pensabile, è stato detto un ridimensionamento, ad esempio, del ruolo del Lloyd Triestino, che rappresenta l'80% del traffico gestito dalla Fimmare. Anche il porto di Trieste deve essere potenziato e razionalizzato, con un'opportuna gestione delle aree, anche in chiave turistica («Il turismo nautico potrebbe trovare adeguata collocazione nel porto vecchio»).

Per quanto riguarda il settore della ricerca, primo e principale polo di sviluppo della Trieste del futuro, Trauner ha affermato che «non deve essere fine a se stessa, ma avere una ricaduta industriale, diventare operativa».

Soddisfazione è stata espressa per l'approvazione del «pacchetto Altissimo», testimonianza di come il ministro e il governo abbiano riconosciuto la specialità di queste terre.

Una proposta realmente innovativa riguarda invece la promozione esterna della città, per la quale Trauner ha ventilato la possibilità di costituire una società «ad hoc». «Trieste ha grandi possibilità, e offre ampi spazi alle industrie e agli operatori commerciali, ma quasi nessuno ne è a conoscenza, per la mancanza d'informazione nel ramo». Un appunto che si riferiva soprattutto alle potenzialità legate al punto franco portuale e alla zona industriale, che potrebbero attirare operatori esterni in misura ben maggiore.

In chiusura Trauner ha annunciato per il 1986 una possibile conferenza economica che dovrebbe tenersi a Trieste con la partecipazione di esperti e rappresentanti del governo.

■ STRADA CHIUSA — Per lavori edili è disposta la chiusura al traffico veicolare della strada interna dell'abitato di S. Croce compresa tra i numeri assegnati 311 e 306, fino a esecuzione degli stessi.

matinata (690 mila lire).

In questura dove i due sono stati accompagnati, la denuncia stava presentando la denuncia convinta ormai che l'inseguimento dei due autori del furto fosse fallito dal momento che la persona che si era lanciata all'inseguimento per prima urlando «al ladro, al ladro» era tornata indietro.

I due, Safet Brulic (42 anni) e Miroslav Biberovic (22 anni), entrambi da Novi Pazar, sono finiti al Coroneo.

Dal litorale a Trieste

Amplio apprezzamento ha riscosso nella presidenza camerale triestina l'intervento svolto nella recente riunione della Consulta economica provinciale dal cav. Giorgio Naibo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, nella sua veste di consulente in merito alle proposte intese a far visitare la nostra città alle consistenti masse di turisti che soggiornano durante il periodo estivo lungo le coste istriane e nella fascia balneare regionale da Grado a Lignano.

La vigilezza mamma



Il vigile «mamma» con accanto l'assessore alla polizia Sergio Trauner e il comandante del Corpo, Corradini (italfoto)

«Via libera» a un nuovo tricolore nella famiglia dei vigili urbani. È nato un maschio alla prima vigilessa madre. Si chiama Alessio, ha quattro chili e mezzo e gode ottima salute come la sua mamma, Silvia Misculin Scheri, una delle sette vigilesse che affiancano i loro colleghi uomini nei servizi esterni.

Silvia Misculin Scheri, in forza al terzo settore di via Giulia, ha ricevuto le congratulazioni dall'assessore e vicesindaco avv. Trauner, del comandante Corradini e di uno stuolo di colleghi.

Critica la Cgil sulle strategie anticrisi

Conferenza stampa ieri mattina della segreteria regionale Cgil per fare il punto sul progressivo aggravarsi della situazione economica dell'area giuliana. Il sindacato si è dimostrato piuttosto critico nei confronti dell'Iri e del governo, rei, secondo la Cgil, di aver disastato i contenuti del protocollo congiunto del luglio '84.

Appunti precisi sono stati mossi per la scelta apparente di Iri e governo di «puntare alla reindustrializzazione dell'area ligure a scapito di quella del Nord Adriatico».

Rilievi sono stati anche mossi all'operato della Giunta regionale. In chiusura, alla luce di queste considerazioni, è stata ventilata la necessità di un'immediata verifica del sindacato con l'Iri e la presidenza del Consiglio sul protocollo del luglio '84.

In poche righe

Un convegno su mutualità e terza età

Organizzato dalla Federmutue nazionale e dalle cooperative di solidarietà sociale d'intesa con la Federazione cooperative e mutue di Trieste, venerdì con inizio alle ore 15.30 e sabato con inizio alle ore 9, al Jolly Hotel di corso Cavour 7, si terrà un seminario sul ruolo della mutualità per la terza età.

Il seminario sarà aperto dal presidente della Federmutue cooperative di Trieste Olinto Parma. Seguirà la relazione del sottosegretario Pignagnoli, presidente nazionale della Federmutue. Parteciperà l'on. Foschi, già ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Visita di una delegazione cinese

È in visita nella nostra città la commissione di Stato per la scienza e la tecnologia della Repubblica popolare cinese guidata dal viceministro Zeng Xianlin. La delegazione partirà domani ad un seminario internazionale sullo sviluppo scientifico e tecnologico promosso dall'ateneo con il quale stipulerà un accordo entro la fine della settimana per lo scambio di esperienze nel settore scientifico e tecnologico. Particolare attenzione sarà data alla biotecnologia e all'ingegneria genetica.

Gli ospiti cinesi sono stati ricevuti ieri dal commissario del governo, De Felice, dal sindaco Richetti e dal presidente della provincia Marchio.

La minoranza italiana in Jugoslavia

«La minoranza italiana in Jugoslavia nell'ambito di quelle in Europa»: questo l'argomento della conferenza in programma domani sera alle 19 nella sala dei Salesiani di via dell'Istria 53; relatore il dott. Mario Dassovich. La manifestazione rientra nel ciclo dei periodici appuntamenti che vengono organizzati dal Centro culturale «Aldice De Gasperi», e sarà presieduta dall'on. Giacomo Bologna.

Lotteria Ciri: si cerca il vincitore

La «Fiat Uno Fire» messa in palio nella lotteria organizzata dalla sezione femminile della Croce rossa italiana non ha ancora un proprietario. Il biglietto numero 0001062, venduto al Politeama Rossetti la sera della «prima» de «Il Temporale», infatti, non è stato ancora presentato per il ritiro dell'ambito premio.

Natale

SI AVVICINA

regalatevi

una nuova

FIAT

a prezzo specialissimo

altre 25 vetture in offerta limitata da

antonio grandi spa

TRIESTE, VIA FLAVIA 120, TEL. 281166

questi

ALCUNI DEI NUOVI PREZZI CHIAVI IN MANO

Panda 30 L	6.490.000
127 berlina	6.640.000
Uno 60 SL	11.690.000
Uno 70 SL	11.990.000
Ritmo diesel L	10.490.000
Ritmo 1300 TC abarth	15.490.000
Regata diesel	13.790.000
Argenta 120 i.e.	15.990.000

COME SEMPRE

...grandi di più

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgarsi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72557 • UDINE - Piazza Marconi 3, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

Anche a Natale

BELLEZZA SEMPRE.

COSULICH PROFUMERIE

GIORNALE DI TRIESTE

LO HA COMUNICATO MARCHIO NEL CONSIGLIO DELL'ALTRA SERA

Con un miliardo la Provincia acquisterà il Filodrammatico

Distribuiti 156 milioni destinati alla diffusione delle attività culturali

Il Fondo Trieste ha concesso un contributo di 1 miliardo di lire alla Provincia per l'acquisto e il restauro del Filodrammatico. Ne ha dato conferma il presidente della giunta provinciale, Gianni Marchio, comunicando l'altra sera al consiglio che a conclusione delle trattative con l'Inps, proprietario dell'immobile, verrà avviato con la massima celerità l'iter della progettazione del restauro, per il suo inoltro alla Regione, che verrà investita per il recupero di quest'importante luogo di spettacolo.

Il presidente Marchio ha assicurato che l'iniziativa verrà esaminata in sede di commissione consiliare nel quadro di una ricognizione degli spazi teatrali cittadini (nel cui ambito rientrano anche l'acquisto del Politeama Rossetti e l'attivazione del teatrino dell'ex comprensorio psichiatrico di San Giovanni), e ciò per la predisposizione di una linea d'interventi sulla quale impostare poi un confronto con gli altri enti interessati.

Nel corso della stessa seduta il consiglio ha approvato la delibera che fissa la ripartizione, appunto spettante alla Provincia, dei contributi destinati dalla Regione allo sviluppo e alla diffusione delle attività culturali nella nostra provincia. Si tratta di 156 milioni, che sono stati suddivisi fra 56 associazioni culturali (23 i richiedenti cui non è stato riconosciuto il diritto di beneficiare di tali contributi); e di 53 milioni che sono stati distribuiti a 25 gruppi (le domande respinte per attività, manifestazioni e ricerche nel settore folcloristico-dialectale).

Presentata dall'assessore Harej, la delibera è passata — a conclusione di un vivace dibattito — con i voti della maggioranza (LpT, Dc, Psdi, Pri, Usl), mentre il Pci e il Msi si sono espressi per il «no», astenuti il Psi e il consigliere Omero (indip. di sinistra). In particolare il Psi e il Pci hanno eccepito — oltre ai criteri seguiti nella scelta, criteri legati da una programmazione culturale — all'esclusione dei contributi di varie istituzioni slovene, e per conto il Msi ha protestato per la sproporzionata attenzione alle associazioni slovene, che hanno totalizzato il 23 per cento degli stanziamenti complessivi.

In precedenza era stata respinta dai partiti di giunta, astenuti il Msi e l'assessore Pollicucci (Dc), una mozione presentata congiuntamente dai consiglieri Omero (indip. di sinistra) e Spadaro (Pci), che in connessione con la ripartizione dei fondi alle istituzioni culturali sollecitava un intervento della Provincia per l'abbattimento dei costi che la maggior parte di esse, prive come sono di sale adeguate, devono accollarsi per la fruizione di spazi onerosamente affittati da altre, più fortunate, associazioni, con conseguente disparità di mezzi fra le une e le altre per le rispettive attività. E sollecitava inoltre la stessa Provincia a seguir-

re l'attività delle associazioni con la diffusione di un bollettino-programma mensile. E' stato poi approvato un contributo di 7 milioni, in forma d'acquisto di un certo numero di copie, per la traduzione e pubblicazione di un libro del Premio Nobel prof. Abdus Salam direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, su «Ideali e realtà». Un modo per rilanciare l'immagine di Trieste quale polo d'attrazione scientifica e culturale internazionale, attraverso l'opera del prestigioso direttore di un Centro che promuove un'attività di collaborazione e di scambi culturali finalizzata alla riduzione dello squilibrio

fra i paesi industriali e quelli emergenti; tanto più che la preminente posizione di tale Centro in seno alla comunità scientifica internazionale «si deve in gran parte all'eccezionale opera prestata dal prof. Salam».

Il libro verrà tradotto dall'inglese e pubblicato dalla casa editrice Lint di Trieste, e la Provincia concorrerà in tal modo alla spesa «per stimolare un ampio dibattito che coinvolgerà istituzioni e organismi scientifici, mondo scolastico ed enti locali». Il libro sarà «accompagnato» (così è stata emendata la dizione «avalorato» di cui al pretenzioso testo originario della de-

libera) da un'introduzione dello stesso presidente Marchio.

In sede d'interrogazioni l'assessore Cervesi, rispondendo al consigliere Omero sui disagi degli alunni del Liceo scientifico Oberdan che ai lavori in corso per l'adeguamento dell'edificio alle nuove norme di sicurezza vedono aggraverarsi l'indisponibilità degli impianti sportivi, ha assicurato che i lavori di sistemazione della palestra, già appaltati, proseguiranno celermente e nell'occasione si darà corso, entro l'inverno, anche alla manutenzione degli impianti all'aperto.

Sulla cultura dello sviluppo convegno da domani all'università

«Cultura dello sviluppo, scienza e tecnologia» è il tema del convegno internazionale che inizierà domani a Trieste nell'aula magna dell'università organizzato dall'Istituto internazionale Jacques Maritain con la collaborazione della Conferenza permanente mediterranea per la cooperazione internazionale e dell'ateneo triestino.

I lavori che proseguiranno per tre giorni, saranno aperti dal presidente della giunta regionale Adriano Biasutti.

Parteciperanno esperti e studiosi internazionali, per i problemi dello sviluppo del Terzo mondo, provenienti dall'Asia, Africa, America Latina e Stati Uniti.

In poche righe

Oggi dibattito sulla psicologia

Oggi alle 18.30 al Circolo culturale «G. Salvemini» in Corso Italia 12 avrà luogo un dibattito su «La psicologia a Trieste: problemi ed attualità». Sono previsti interventi di numerosi docenti dell'ateneo triestino, tra cui i professori P. Bozzi, W. Gerbino, G. Kanizsa, P. Legrenzi, R. Luccio, A. Agnelli e S. Monti.

Il dibattito muovendo dell'importanza che la scuola triestina ha avuto nella storia della psicologia sperimentale italiana, prenderà in esame, insieme ai docenti direttamente interessati, l'ipotesi di istituire a Trieste un corso di laurea in psicologia presso la facoltà di lettere e filosofia.

Gli oggetti di «Carta da zucchero»

Da oggi il laboratorio artigianale «Carta da zucchero» espone in galleria Tergeste i suoi oggetti fatti a mano: zainetti, borse, accessori d'abbigliamento e creazioni in plastica. La mostra natalizia rimarrà allestita fino al 18 dicembre.

Lunedì conferenza dell'Atena

Nel novero della conferenza dell'Atena, l'Associazione italiana di tecnica navale, si terrà lunedì prossimo 16 dicembre alle ore 18.15 all'Hotel Jolly la relazione sul tema: «Interazione elica-carena-Aspetti idrodinamici e vibratori» Applicazione su una nave «Ro-Ro».

Il tema sarà presentato dagli ingegneri Paolo Frandoli e Roberto Fabro del settore progetti della divisione mercantile della Fincantieri.

Attualmente vengono avanzate richieste sempre più severe nella previsione dei livelli di vibrazioni e rumore per il confort della vita di bordo e dell'affidabilità. La conferenza affronta questo aspetto tecnico secondo l'attuale stato dell'arte.

NELL'URTO MORÌ UNA PERSONA

L'incidente di Capodanno Sei mesi senza patente e altrettanti di reclusione

Per il tragico incidente di Capodanno che provocò un morto e quattro feriti, Maurizio Stuper, di 23 anni, da S. Maria 193, è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e, con le «generiche», è l'attenuante del danno risarcito, è stato condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo.

Assistito dall'avv. Fulvio Amodeo, egli è stato processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Cermecca. La grave disgrazia accadde all'alba dell'1 gennaio scorso quando, al volante di una Renault 5, Stuper percorreva la strada costiera diretto verso casa.

Giunto all'altezza dell'albergo Europa causa, forse, un colpo di sonno, sbandò completamente a sinistra e, invadendo l'opposta corsia, si scontrò quasi frontalmente con la Bmw del commerciante Fulvio Davia, 44 anni, via del Ponticello 38/2. Su questa vettura viaggiavano anche la moglie del conducente, Laura, di 40 anni, e due casalinghe, i coniugi Francesco e Maria Lucia Orel, di 45 e 41 anni rispettivamente. Nel terribile impatto le auto subirono ingentissimi danni e dalle lamiere contorte i cinque furono estratti gravemente feriti. Davia e Stuper furono ricoverati all'ospedale con prognosi riservata ma il successivo 26 gennaio il primo, purtroppo, cessò di vivere.

Francesco Orel fu giudicato guaribile in 20 giorni, Laura Davia in 40 e Maria Lucia Orel in 15 giorni. I rilievi del sinistro furono assunti dal brigadiere dei carabinieri Vugliandolo e dai suoi uomini, i quali interrogarono anche l'automobilista Tullio Trebbi, che avanzava nella scia della Bmw. Quando si ripresero, i feriti furono esaminati dagli inquirenti, e tutti sostennero di non essere stati assolutamente presi dal vino. La signora Davia aggiunse che suo marito era astemio.

Stuper dichiarò di non sapersi spiegare il fatale sbandamento.

■ MARITIMI. — Chiamata d'imbarco per oggi turno generale contratto nazionale a viaggio il mezzo turno n. 1.

■ PERSONE PRESENTI AL TRAGICO FATTO confermarono concordemente le dichiarazioni dell'automobilista e precisarono che costui avanzava a velocità molto modesta.

alle incursioni in quanto privo di mezzi di sostentamento. Imputato di rapina e di detenzione e porto illegale della rivoltella, l'uomo conferma al Tribunale le dichiarazioni già rese e chiede soltanto gli sia concessa l'esimente del vizio parziale di mente.

■ FURTI. — Una «500» (Ts 83164), un furgoncino Fiat 900 (Ts 251783), un ciclomotore «Piaggio» e una «Renault» (Ts 179382) rubati da ignoti e abbandonati in diversi punti della città, sono stati recuperati dagli agenti della Volante

LA DISGRAZIA DEL NOVEMBRE '82 AD AURISINA CAVE

Assolto il nipote automobilista che investì senza colpa la zia

Il fatto non costituisce reato: con questa formula, Fabio Micheli, 23 anni, da Aurisina Cave 25, è stato assolto dall'accusa di omicidio colposo di una sua prozia, Anna Vitez in Caharja, di 65 anni, abitante al numero 82/D dello stesso rione.

Difeso dall'avvocato Civel-

lo, Micheli viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Flavia Castellan.

La disgrazia avvenne il 7 novembre dell'82. Poco prima delle 13, la Vitez uscì precipitosamente dal cancello del

suo giardino, e, passando davanti a un furgone in sosta, si avviò speditamente verso l'opposto marciapiede.

Sfortunatamente, proprio in quell'istante, sopraggiunse Micheli al volante di una Talbot, che procedeva a moderata andatura. Vide l'ostacolo all'ultimo istante e, sebbene procedesse a velocità molto ridotta, tentò di frenare ma inutilmente: la donna venne imbarcata sul cofano dell'autovettura, da dove stramazza, ormai cadavere, al suolo.

I rilievi della disgrazia furono assunti dai carabinieri, ai quali Micheli narrò, con accenti commossi, che la vittima era zia di suo padre. Precise ancora di averla scorta all'ultimo momento in quanto era sbucata da un massiccio furgone in sosta.

Le persone presenti al tragico fatto confermarono concordemente le dichiarazioni dell'automobilista e precisarono che costui avanzava a velocità molto modesta.

Tragedia familiare in appello

Una tragedia familiare concluderà oggi l'attuale sessione dell'Assise d'appello.

La Corte, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini e formata dai consiglieri dott. Laudisio e da sei giudici laici, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milicovich, tratterà il ricorso di un ex agente, il detenuto Lello Santurbano, di 35 anni, da Teatino, in provincia di Chieti.

Due anni fa, proprio il giorno in cui doveva essere discussa in tribunale la separazione legale con sua moglie, egli affrontò la donna nella loro casa di Remanzacco e l'uccise con una ventina di coltellate.

Il 19 marzo scorso, la Corte d'assise di Udine lo condannò per omicidio e maltrattamenti in famiglia a 25 anni di reclusione e al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima, costituiti parte civile con gli avvocati Corrado Campiello e Regina Pittini del Foro del capoluogo friulano. Santurbano è difeso dal prof. Sergio Kostoris e dall'avv. Calligaris di Trieste. L'udienza incomincia alle 9.

IN RELAZIONE A DUE RAPINE COMPIUTE IN PASSATO A TRIESTE

Altri quattro anni per l'omicida del galoppatoio di Villa Borghese

Per due rapine perpetrate anni fa a Trieste, Benedetto Spimpolo, di 56 anni, da Portogruaro, attualmente detenuto a Roma, è stato condannato, con le «generiche» e la diminuzione del vizio parziale di mente, a 4 anni di reclusione e un milione e 500 mila di multa.

Difeso dall'avv. Annalisa Garcea, del foro capitolino, Spimpolo è stato processato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenici, pubblico ministero Claudio Coassin, cancelliere Cermecca. L'attuale imputazione, nota come l'autore del delitto del galoppatoio di villa Borghese, dove il 6 giugno del 1969, uccise a coltellate una giovane turista tedesca. Per il crimine fu condannato a 21 anni di reclusione e dopo un decennio di buona condotta, gli fu accordato il regime di semilibertà e venne assegnato al carcere di Legnano, da dove usciva al mattino per rientrare alla sera.

Il 2 febbraio dell'82, Spimpolo non rispose all'appello e la sua scomparsa venne segnalata a tutte le forze di polizia della penisola. Nulla sembrava essersi volatilizzata. Nella serata del giorno 20 di quello stesso mese, Spimpolo si fece inaspettatamente vivo a Trieste. Intorno alle 19, un individuo, allora sconosciuto, irruppe nella profumeria di via Filzi 9 e, spianando una pistola contro la proprietaria, Violetta De Santis, ordinò al personale di consegnare tutto il denaro che aveva in cassa, e alla signora non rimase altro da fare che allungargli 300 mila lire.

Intascato il denaro, il rapinatore si allontanò, dopo aver ordinato alla donna di tenere la bocca chiusa. Due ore dopo, quasi alla stessa ora, Spimpolo piombò nel salone da parrucchiere di via del Coroneo 8, dove in quel momento si trovavano le acconciatrici Alma Visintin e Patrizia Valentini, e una sola cliente, Marinella Schiavolin. Con la pistola in pugno, l'uomo rapinò un'addetta di 150 mila lire, la cliente di 290 mila lire e l'altra parrucchiere.

I colpi furono denunciati alla Mobile ma nonostante le precise descrizioni del malvivente fatte dalle vittime, Spimpolo non venne rintracciato. I suoi giorni di libertà erano ormai contati: il successivo 16 marzo, venne arrestato a Roma dopo una rapina a

Commercio e assicurazioni obbligatorie

La commissione provinciale per gli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali soggetti alle assicurazioni obbligatorie ricorda ancora a tutti gli interessati che, in base alle direttive della commissione centrale, diramate con la circolare ministeriale n. 3009/G del 1984, per poter conservare validamente le loro posizioni assicurative, i soci di società di fatto devono essere iscritti nel registro degli esercenti il commercio di cui all'articolo 1 della legge 11.6.1971 n. 426 e i soci di società in nome collettivo e gli accomandatari di società in accomandita semplice nell'elenco speciale dei propositi di cui all'articolo 9 della medesima legge.

Per coloro che non lo avessero già fatto, il termine per regolarizzare le loro posizioni nei modi indicati scade imminente il 1° gennaio 1986.

Trascorso tale termine i soci che non avranno ottemperato alle direttive più sopra indicate, potranno essere cancellati dagli elenchi assicurativi-previdenziali con effetto dal 21.7.1972, data di scadenza del termine di cui all'articolo 42 della citata legge.

In memoria di Wanda Udrina Gillo da Nello Clifton 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli (povertà).

In memoria di Pia Udrin in D'Ambrosi da Franca Tulliani 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ferruccio Zepi da Mauro Tarso e Furio Gentile 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Natalia Roth De Rosa 50.000 pro Villaggio del Mare.

In memoria dei propri defunti da Erna Cavallieri, Bressan, M. Luisa Bressan, Emanuele Tagliaterra 20.000 pro Una voce amica, 10.000 pro Educatore Bambin Gesù, 20.000 pro Centro volontariato della sofferenza.

In memoria di Massimo Apostoli dai condomini 100.000 pro Asa Italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Rodolfo Caraceni da Lella Bailis 10.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Maria de Cerna della Quercia Opasoli dal figlio Pino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Emilio de Forgher dalle cugine Pia e Silvana 10.000 pro Movimento sociale italiano-Dn.

In memoria di Maria Druscovich ved. Milos da Ines e Piero Druscovich 10.000 pro Pro senectute.

In memoria di Piccarda Gelfer Wondrich ved. Bellini da Livio e Antonietta Videri 30.000, da Gianpaolo e Beatrice de Perro 20.000, da Dora Scallici 20.000 pro Cri (sez. femminile).

In memoria di Lino Indrigo da Aldo, Dario, Denis, Egidio e Ino 100.000 pro Lega contro i tumori Mammi; da Mariuccia Zaccagnina 10.000 pro Famiglia Amaghesse.

In memoria di Maria Ghesetti Mogorovich da Germana e Gianni Signori 25.000, dalla fam. Rizzotti-Oblati 10.000 pro Famiglia pistoia.

In memoria di Giordano Marchi dagli amici della trattoria Colle di Scorciole 89.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa Mattel in Giosetti da Aldo Diamantini 20.000 pro Pro senectute.

In memoria di Esméralda Menetto da Ornella ed Emilio Caraglio 50.000 pro Pro senectute.

In memoria di Giulia Molinari e Gustavo Mattioli da Claudia Mattioli 20.000 pro Pro senectute.

In memoria di Vasco Murani da Nives Farugina 50.000 pro Pro senectute.

In memoria di Francesca Paolotti-Karisch dalla cugina Dany e marito Carlo Kreus 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Francesco Parenzan dalle famiglie Cervetti-Culot 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Valentino Sanzin da Zelko e Gertrud Stracca 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Mammi.

In memoria del cav. Giacomo Badigalupo nel XII anniversario (11-12) dalla moglie Rosina 20.000 pro Chiesa San Pio X.

In memoria del dott. Enrico De Dominis nel XVIII (11-12) dalla moglie Tina 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 25.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Vittorio Doerfler nell'anniversario dalla cognata 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Nilo Durighello nel X anniversario e di Giovanna Zanolo nel XX anniversario da Lidia 50.000 pro Ass. Cal XXX Ottobre (Natale alpino), 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Gertruda Stracca 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Mammi.

In memoria di Bruno Marzotti (2-12) da Eletta Marzotti 20.000 pro Pro senectute, 10.000 pro Chiesa S. Caterina, 10.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Mauro Miriello nel XXV anniversario (10-12) dai familiari 20.000 pro Domus Lucis Sangineti.

In memoria di L. 50.000 pro Associazione Amici del cuore pubblicata su «Il Piccolo» del 10-12-85 deve intendersi versata da Lydia in memoria di Gino Polenturatti (10-12) e del cognato Gianni Cividin (13-12).

L'elargizione di L. 50.000 pro Ass. Zoofila Triestina pubblicata su «Il Piccolo» del 10-12-85 deve intendersi versata da Lilla Andreattini 80.000 pro Pro senectute (pranzo di Natale).

L'elargizione di L. 50.000 pro Associazione Amici del cuore pubblicata su «Il Piccolo» del 9-12-85 deve intendersi versata da Lilla Andreattini in memoria di Giuseppina Dagnello.

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Acosta 102, tel. (0431) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

In memoria di Rina Mramor nel IV anniversario (8-12) da Della Stabile 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Carlo Purini nel III anniversario (10-12) dalla famiglia Purini 30.000 pro Centro Emodialisi (dott. Legnani).

In memoria di Maria Seniza nel X anniversario (10-12) da Renato e Renata 40.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Claudia Velcogna nel III anniversario (11-12) dai genitori 30.000, da Carlo e Mercedes de Benigni 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Granbassi - Dibilio 20.000 pro Croce rossa italiana; da Marisa e Cico 30.000 pro Airc (Milano); da G. G. 20.000 pro Airc (F.V. G.).

In memoria di Carlo Visiani nel XI anniversario (11-12) dalla figlia 20.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria dell'avv. Giulio Brautti da Rinaldo e Faustina Fragiaco 20.000 pro Comitato difesa Identità italiana di Trieste.

In memoria dei defunti della famiglia Bidoli da Maria Bidoli 20.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria dei propri cari defunti da Margherita Cicuto 10.000 pro Pro senectute (un posto a tavola).

In memoria dei propri defunti da Natalia Andreattini e Lidia Andreattini 80.000 pro Pro senectute (pranzo di Natale).

L'elargizione di L. 50.000 pro Ass. Zoofila Triestina pubblicata su «Il Piccolo» del 10-12-85 deve intendersi versata da Lydia in memoria di Gino Polenturatti (10-12) e del cognato Gianni Cividin (13-12).

L'elargizione di L. 50.000 pro Associazione Amici del cuore pubblicata su «Il Piccolo» del 9-12-85 deve intendersi versata da Lilla Andreattini in memoria di Giuseppina Dagnello.

L'elargizione di L. 50.000 pro Ass. Zoofila Triestina pubblicata su «Il Piccolo» del 9-12-85 deve intendersi versata da Lilla Andreattini in memoria di Giuseppina Dagnello.

L'elargizione di L. 50.000 pro Ass. Zoofila Triestina pubblicata su «Il Piccolo» del 9-12-85 deve intendersi versata da Lilla Andreattini in memoria di Giuseppina Dagnello.

L'elargizione di L. 50.000 pro Ass. Zoofila Triestina pubblicata su «Il Piccolo» del 9-12-85 deve intendersi versata da Lilla Andreattini in memoria di Giuseppina Dagnello.

L'elargizione di L. 50.000 pro Ass. Zoofila Triestina pubblicata su «Il Piccolo» del 9-12-85 deve intendersi versata da Lilla Andreattini in memoria di Giuseppina Dagnello.

AL CENTRO DEL MATERASSO
di G. GRADARA

SCONTO DEL 20%
FINO AL 31.12.1985

SU MATERASSI ENNEREV - MAGNIFLEX

VIA CERERIA, 8
TEL. 301075 APERTO TUTTI I LUNEDÌ

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Acosta 102, tel. (0431) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

In memoria di Rina Mramor nel IV anniversario (8-12) da Della Stabile 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Carlo Purini nel III anniversario (10-12) dalla famiglia Purini 30.000 pro Centro Emodialisi (dott. Legnani).

In memoria di Maria Seniza nel X anniversario (10-12) da Renato e Renata 40.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Claudia Velcogna nel III anniversario (11-12) dai genitori 30.000, da Carlo e Mercedes de Benigni 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Granbassi - Dibilio 20.000 pro Croce rossa italiana; da Marisa e Cico 30.000 pro Airc (Milano); da G. G. 20.000 pro Airc (F.V. G.).

In memoria di Carlo Visiani nel XI anniversario (11-12) dalla figlia 20.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria dell'avv. Giulio Brautti da Rinaldo e Faustina Fragiaco 20.000 pro Comitato difesa Identità italiana di Trieste.

In memoria dei defunti della famiglia Bidoli da Maria Bidoli 20.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria dei propri cari defunti da Margherita Cicuto 10.000 pro Pro senectute (un posto a tavola).

In memoria dei propri defunti da Natalia Andreattini e Lidia Andreattini 80.000 pro Pro senectute (pranzo di Natale).

L'elargizione di L. 50.000 pro Ass. Zoofila Triestina pubblicata su «Il Piccolo» del 10-12-85 deve intendersi versata da Lydia in memoria di Gino Polenturatti (10-12) e del cognato Gianni Cividin (13-12).

L'elargizione di L. 50.000 pro Associazione Amici del cuore pubblicata su «Il Piccolo» del 9-12-85 deve intendersi versata da Lilla Andreattini in memoria di Giuseppina Dagnello.

L'elargizione di L. 50.000 pro Ass. Zoofila Triestina pubblicata su «Il Piccolo» del 9-12-85 deve intendersi versata da Lilla Andreattini in memoria di Giuseppina Dagnello.

L'elargizione di L. 50.000 pro Ass. Zoofila Triestina pubblicata su «Il Piccolo» del 9-12-85 deve intendersi versata da Lilla Andreattini in memoria di Giuseppina Dagnello.

L'elargizione di L. 50.000 pro Ass. Zoofila Triestina pubblicata su «Il Piccolo» del 9-12-85 deve intendersi versata da Lilla Andreattini in memoria di Giuseppina Dagnello.

PROPOSTE
cura della SPE

TRINA-GOLD
OROLOGERIA-OREFICERIA

I migliori oggetti in oro e gli orologi

AI MIGLIORI PREZZI

TRIESTE - VIA ROMA 19 - TEL. 60307

25 ANNI DI ATTIVITÀ

PINOCCHIO

ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO

TRIESTE - VIA COMBI 20 - TEL. 304955

VENDITA PROMOZIONALE

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

La ristrutturazione dei trasporti

Dal rappresentante del Psi nel consiglio di amministrazione dell'Act riceviamo:

Recentemente sono apparsi su «Il Piccolo» alcuni commenti e opinioni sul progetto di ristrutturazione della rete dei trasporti pubblici, con particolare riferimento all'eventuale costruzione del ponte sul canale, all'altezza di via Trento-via Cassa di Risparmio.

Mi corre l'obbligo a questo punto, in quanto componente del Consiglio di amministrazione dell'azienda consorziale trasporti, di svolgere una breve riflessione sul progetto in argomento e conseguentemente fugare alcuni dubbi con doverosi chiarimenti.

Il Piano di ristrutturazione della rete di trasporto il cui avvio risale al 1980, anno in cui si formalizzò il rapporto di collaborazione tra il Comune di Trieste e l'azienda, è approvato per l'analisi definitiva, in sede di Consiglio di amministrazione, il 20 agosto 1984.

Mi sia permesso far rilevare che il non breve periodo che è trascorso tra l'avvio, la formulazione del progetto definitivo e la relativa approvazione da parte dell'organismo cui faccio parte è da imputare esclusivamente all'enorme lavoro di raccolta e di elaborazione dei dati, utili alla stesura di un progetto razionale, operativamente questa ha professionalmente impegnato i tecnici incaricati in maniera notevole per tutto l'arco di tempo necessario e ciò sta a dimostrare come il documento scaturito sia il risultato di alta professionalità e nulla ha di avventato o di precario.

Entrando maggiormente nello specifico del problema ponte, mi preme far presente che all'atto di approvazione, per la parte di propria competenza, la Commissione amministrativa dell'Act ha chiaramente espresso, con unanime di opinione, che indispensabile per il Piano era di ottenere un asse di scorrimento preferenziale per i mezzi pubblici che collegasse piazza della Borsa con piazza Libertà, asse che poteva venir realizzato tanto lungo le direttrici di via Roma e/o via Filzi, quanto anche con l'eventuale costruzione del ponte di via Trento.

Primario ed essenziale era e resta solamente l'attuazione del Piano nella sua globalità, non certamente le scelte tecniche che verranno adottate. Da parte mia, in sede di analisi del progetto, vi fu anche una breve riflessione sul fatto che, nella eventualità della realizzazione del ponte,

Piccolo albo

Una borsetta nera in pelle è stata smarrita in piazza Verdi domenica 10 dicembre. Chi l'avesse ritrovata è pregato di restituire almeno gli occhiali da vista e i documenti alla proprietaria. Telefonare al numero 212447. Ricompensa.

Una cagnetta di sei anni, Yorkshire Terrier, compagna di giochi di tre fratelli, si è persa nella zona di Valmaura. Chi l'avesse vista è pregato di telefonare con urgenza al numero 722634.

La persona che l'anno scorso, in gennaio, ha assistito al tamponamento di una Simca, avvenuto in via Romagnolo, da parte di un'auto guidata da una signora, è cortesemente pregata di telefonare al numero 631947.

L'album dei francobolli

Le vicende della Posta - Mariposas - Filatelia triestina - Duke Ellington

Un'elegante edizione, coordinata da Franco Rigo, viene dedicata a «Venezia - Le vie della Posta». In nove capitoli, redatti da filatelisti specializzati, si rifa la storia storica delle vie postali che, da o per Venezia, collegavano Venezia e l'Alto Adriatico con i paesi d'Europa e il Levante.

Dalle prefetturali del secolo XVII si giunge, con dovizia di particolari storico-postali e di una ricca iconografia, sino al presente, collegando Venezia e il Levante. Un riferimento interessante per Trieste viene fatto nel sesto capitolo dove si tratta delle «Vie di mare» riferite alla nostra città con i suoi attivissimi collegamenti con il Levante.

L'opera, edita in concomitanza alla recente Esposizione di storia postale di Venezia, per i tipi della Press tipografica, ci mostra anche gli specifici contrasti del tempo in cui veniva evidenziato l'iter postale della lettera.

Questa pregevole edizione, ricca anche di notazioni storico-postali, costituisce una ulteriore dimostrazione di quanto possa essere interessante, nella sua pluralità settoriale, l'hobby filatelico, in cui l'apporto della conoscenza culturale tende a essere sempre più evidenziato. A parte la sua struttura «prefetturale», il saggio curato dal Rigo sarà utile a tutti i collezionisti di storia postale, particolarmente marittima, della nostra Regione che per informazioni, possono rivolgersi al curatore al seguente indirizzo: Contrada della Sorgata 19, Noale.

L'Argentina ha emesso una bella serie di cinque francobolli dedicati a esemplari di farfalle (mariposas) locali. Classificate come lepidotteri dal naturalista svedese Linneo, le farfalle nel mondo vivono oltre 100 mila specie, sono sempre state collegate con i fiori e la primavera.

L'emissione citata illustra gli esemplari Walker, Fabricius, Felder, Burmeister e Cramer. Stampa in offset, policroma, per tiratura, in fogli da 30, di 126 mila pezzi per

lo stesso, risolvendo la carenza di strade a scorrimento veloce, poteva costituire un particolare maggiore impulso economico commerciale alla zona di via Trento e dintorni ancor oggi poco sfruttate; riflessione questa che comunque prescindeva in maniera assoluta dalle reali necessità aziendali sopraellesse.

Francesco Rotondaro

Modelli 740 o 101 all'Ufficio di collocamento

Care Segnalazioni, sono una ragazza di 20 anni disoccupata già da quattro che si rivolge a voi per un'informazione che penso interesserà molte altre persone. All'ufficio di collocamento per formare il graduatorio viene richiesto il Mod. 740 o 101, a seconda dei casi. Questa richiesta non è forse illecita?

Ho saputo infatti, che non molto tempo fa è entrata in vigore la legge 19 con la quale l'Ufficio di collocamento, per formare il graduatorio, non poteva più richiedere i modelli sopracitati. Con ciò si vole-

Una maestra trasferita d'ufficio

Siamo un gruppo di genitori dei bambini che frequentano la scuola materna di via del Pane Bianco a Servola. Vorremmo, con questa nostra lettera, richiamare l'attenzione dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Ing. Vattovani, attenzione negata già due volte pur avendo noi richiesto un appuntamento all'assessore stesso.

Al primo appuntamento siamo stati ricevuti dal direttore della VI ripartizione dott. Sferza; al secondo, abbiamo atteso invano per molto tempo per poi scoprire che l'assessore non c'era. Pertanto, chiediamo la vostra cortese ospitalità nella speranza di risolvere il nostro problema.

Al rientro dalle vacanze estive, abbiamo avuto la spia-

va dare la possibilità di lavoro ai giovani che hanno redditi familiari elevati. Questa notizia è vera o priva di fondamento? E se vera, come mai l'Ufficio di collocamento continua a richiedere i redditi familiari?

Lettera firmata

La Uil-Act non c'entra

In merito agli articoli apparsi su «Il Piccolo» sulla conferenza tenutasi nella sede del Circolo Miani sui problemi inerenti alla categoria degli autisti di linea dell'Act e in considerazione che più volte è stato nominato il sindacato Uil aziendale come organo promotore dell'iniziativa, lo scrivente Coordinamento Uil-Act desidera precisare che nulla ha a che vedere con l'indagine promossa e con il relativo dibattito che si è svolto, per maggior precisione va chiarito che l'iniziativa in questione è scaturita da parte di singole persone e che l'utilizzo della sigla sindacale non risulta giustificato sotto nessun aspetto.

Seguono 5 firme

Abbiamo aiutato un'altra madre

Il comitato che amministra il fondo delle «Segnalazioni», formato dal presidente del comitato regionale della Croce rossa avve. Giulio Gallo, dall'assessore comunale all'assistenza Marino Colombis e dal redattore che si occupa delle Segnalazioni, ha ricevuto nei giorni scorsi un'altra richiesta d'aiuto.

Dopo i controlli per verificare la veridicità della richiesta e lo stato economico della richiedente, il comitato ha deciso all'unanimità di aiutare la madre preoccupata per il figlio malato di mente che vive alla giornata nei bassifondi di Brooklyn. Abbiamo acquistato il biglietto d'andata e ritorno Trieste-New York (la signora è partita ieri) e ci interpreti la volontà della centinaia e centinaia di triestini che con grande slancio e tanta umanità nel luglio scorso hanno partecipato alla sottoscrizione «Pro cura a Londra». Speriamo di tutto cuore che la signora riesca a riportare suo figlio a casa per farlo curare adeguatamente.

In banca erano rimasti 9.423.397: ne abbiamo spesi 1.250.000. Ne restano quindi ancora 8.173.397.

darci e confidiamo nel rappresentante del Comune affinché questa nostra protesta non debba continuare.

Seguono 17 firme

Grazie all'Einaip

La scuola media statale di Borgo San Sergio ringrazia l'Einaip di Trieste per aver messo a disposizione anche nel corrente anno scolastico le strutture e la collaborazione dei docenti dell'ente, onde consentire la prosecuzione di una sperimentazione metodologico-didattica di educazione tecnica, che già da anni la scuola di Borgo San Sergio riesce ad attuare in favore dei suoi alunni grazie alla disponibilità, competenza e sensibilità degli operatori dell'Einaip. Prof. Giovanni Lucio

Nottambuli e disertori arrestati nel 1807 da... Mussolini

Nell'anno 1807, la ronda notturna che perlustrava le piazze e le vie di Trieste, esercitava con particolare severità le sue delicate mansioni: disertori, ubriachi, donne di malaffare, vagabondi senza documenti ed inoltre ciò che più stava a cuore alle autorità in quel difficile momento, la presenza di eventuali spie francesi.

Coloro che non potevano dimostrare di essere in qualche modo occupati e senza una fissa dimora venivano arrestati e rinchiusi in Castello; se poi nessuno si presentava a far garanzia, oppure per offrire un lavoro, venivano rispediti ai luoghi di origine.

La nota tra il 26 e 27 aprile del 1807, ben 122 individui vennero arrestati dalle pattuglie notturne. Nella retata si distinse per zelo ed energia la ronda comandata dal capo quarantieri Luigi Mussolini, un orfano proveniente da Venezia, ma da



oltre un decennio a Trieste. Il primo a essere arrestato dagli uomini dell'orefice fu il marinaio Giuseppe Colosio da Tersatto (Piemonte) che sorprese all'uscita di una sala da ballo senza documenti, venne arrestato quale «vagabondo notturno»; al mattino seguente però, ven-

ne posto in libertà per intercessione del capitano Letta, che lo riportò a bordo della nave. Non riuscì invece a cavarsela certo Luca Deluca, da Venezia, conosciuto per lo sregolato suo vivere ed altra volta allontanato da Trieste. Il Deluca, in quanto

privo di documenti e di mezzi di sussistenza, venne messo al fresco e poi «rispedito alla patria col divieto di ritorno». Altro strano personaggio fermato in quella notte dagli uomini di Luigi Mussolini, fu il marinaio Giovanni Aldossin da Bergen nella Dan-

marca (ma forse nella Norvegia), che dopo aver disertato dal suo bastimento vagabondava per la città. Informato il suo console, questi pregò di trattenere il marinaio in Castello, a sue spese, fino alla partenza della nave.

Tra i numerosi arrestati da questa pattuglia figura anche il siciliano Francesco Scalabrino, proveniente da Trapani, definito uomo sospetto che viveva «da un anno circa a Trieste in modo molto equivoco». Essendo senza documenti e senza lavoro, lo Scalabrino venne «inoltro alla patria sua, ove tiene la famiglia».

Forse in quel tempo le autorità andavano troppo per le spicce; però esiste un proverbio che consiglia a mali estremi, estremi rimedi.

Pietro Cove

Nella foto piazza della Dogana, oggi della Posta.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

Un regalo di Natale?

Per i vostri capelli Lucio Accorciature propone la splendida permanente computerizzata alle Pianti ed i Fiori personalizzata per capelli tinti e sfibrati. Lucio Accorciature, via Raffineria 1. Tel. 771465.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

La «cosa» del sabato

Un segreto fra Gerard e le sue clienti. Bellissima e costosa po: ma è una sola. E soltanto in via S. Spiridione 6.

DALLA REGIONE

APPROVATI A MAGGIORANZA I DOCUMENTI CONTABILI E PROGRAMMATICI REGIONALI

Bilancio e piano di sviluppo: disco verde in commissione

Hanno espresso voto sfavorevole Pci, LpT, Dp e Msi, mentre si è astenuto il MF

Con una votazione che prefigura le posizioni dei gruppi politici nel dibattito consiliare della prossima settimana, la prima commissione permanente del consiglio regionale ha licenziato ieri il rendiconto per l'esercizio finanziario 1984, la legge finanziaria 1985, il bilancio pluriennale 1986-88 e il piano regionale di sviluppo. I gruppi di maggioranza si sono dichiarati favorevoli ai provvedimenti presentati dal presidente della giunta Adriano Biasutti e dagli assessori alle finanze Dario Rinaldi e al bilancio Gianfranco Carbone: contrari Pci, LpT, Dp e Msi-Dn e astenuto il Movimento Friuli.

Nelle dichiarazioni di voto, Gianfranco Gambassini (LpT) ha motivato il voto contrario come «voto politico di prote-

sta per la penalizzazione di Trieste nella distribuzione delle risorse, oltre che nella rappresentanza politica, dove la LpT è stata gravemente discriminata».

Drago Stoka ha espresso la fiducia dell'Us nell'operato tecnico e politico dell'esecutivo regionale. Paolo Padovan (Pci) ha annunciato il voto contrario del suo gruppo «anche se — ha detto — ritengo che il confronto politico, a differenza di altre occasioni, ha avuto toni più aperti e approfonditi».

Bruno Longo (Dc) ha espresso la convinzione che i documenti contabili e il piano di sviluppo «agiscono in maniera premezzata sulla spesa regionale valorizzando il metodo della programmazione e della progettualità». Secondo

Longo i documenti sono una «importante proiezione verso il futuro per quanto riguarda gli indirizzi di governo dell'economia che l'organizzazione amministrativa, che si avvia verso il decentramento».

Ferruccio Saro (Psi), approvando i documenti, ha ritenuto «importanti le scelte per l'accertamento delle entrate reali, lo sforzo per il contenimento delle spese correnti, la progettualità per settori e l'impegno per il rinnovamento della struttura regionale al fine di ottenere maggiore rapidità di spesa e maggiore efficienza». Oliviero Fracagnolo (Pri) ha sostenuto che gli investimenti e i programmi contenuti nei documenti contabili sono in grado di incidere positivamente sul tessuto economico regionale.

«E' stato un dibattito intenso — ha affermato il presidente della commissione Paolo Braida — volto ad approfondire la corrispondenza tra le scelte programmatiche contenute nei documenti contabili e le esigenze emergenti nella comunità regionale. Questo — ha aggiunto — è stato fatto soprattutto in ordine ai problemi prioritari del riequilibrio economico e sociale tra le varie aree del Friuli-Venezia Giulia».

Esaurito il lavoro sui documenti finanziari, la prima commissione ha dato parere favorevole al disegno di legge che proroga fino al 31 dicembre 1989 il periodo di attività della segreteria generale straordinaria per la ricostruzione del Friuli.

CONCLUSI I LAVORI DEL COMITATO REGIONALE DEL PARTITO

Una gestione unitaria è l'obiettivo della Dc

Anche un graduale processo di rinnovamento è nelle istanze degli iscritti

Nella convinzione che esistono le condizioni per un partito unito e forte, il segretario regionale della Dc Bruno Longo ha concluso i lavori del comitato regionale del partito ha auspicato che il prossimo congresso regionale — la cui data verrà fissata dalla direzione regionale insieme con quella dei congressi provinciali di Udine e Pordenone quando il consiglio nazionale del partito varerà le nuove norme congressuali — sappia fare appieno nell'unità quel progresso per il rinnovamento che è nelle istanze degli iscritti e dei simpatizzanti.

In precedenza la relazione di Longo sulla situazione politica regionale dopo la crisi della giunta Biasutti era stata approvata all'unanimità, e lo stesso Biasutti ha rilevato come in questi mesi il partito sia stato gestito «con molto equilibrio, riuscendo ad allentare con proposte e indicazioni l'azione della giunta regionale».

Al di là della stagione dei congressi — che «dovrà essere vissuta in modo compiutamente unitario dalla Dc regionale» — Biasutti ha indicato la necessità di approfondire gli indirizzi programmatici generali della maggioranza regionale: in particolare il decentramento dovrà essere assunto come obiettivo irrinunciabile — ha detto — dell'intera Dc.

Una verifica è altresì indispensabile secondo Biasutti, sull'intera problematica economica e in particolare sulla realtà montana, per individuare strumenti moderni ed efficaci d'intervento.

Nel dibattito sono inoltre intervenuti Agrusti, Santuz, Sinicco, Zanon, Cornelli, Di Benedetto e Cernitz. Infine Longo ha sottolineato come, con l'approvazione della sua relazione, sia stata riaffermata la piena adesione della Dc regionale alla linea politica in atto e il pieno appoggio alla giunta regionale, al presidente Biasutti e al programma che è alla base dell'azione dell'esecutivo. Di qui la ribadita necessità che il partito prosegua nell'unità interna e che il processo di rinnovamento sia portato avanti insieme da tutti.

■ MOSTRA FELINA — La seconda esposizione internazionale felina avrà luogo a Modena, nel vecchio palasport, l'11 e il 12 gennaio prossimi.

In poche righe

Produzione vino: nuove norme

La direzione regionale dell'agricoltura ha reso noto che il ministero competente, con la circolare n. 16 del primo ottobre 1985, ha stabilito nuove norme per la presentazione delle denunce relative alle produzioni vitivinicole della scorsa vendemmia entro il 15 dicembre.

I moduli sinora utilizzati sono stati notevolmente modificati e, pertanto, i tecnici dell'organismo regionale di settore, al fine di agevolare gli operatori del comparto, stanno predisponendo la nuova impostazione degli stampati, che sono stati consegnati in questi giorni agli ispettori provinciali per il successivo smistamento ai comuni, entro i primi giorni di dicembre.

Ricostruzione: proroga esenzioni fiscali?

Il problema delle scadenze al 31 dicembre di alcune esenzioni fiscali ed effetti normativi collegati alle leggi sulla ricostruzione, è stato esaminato dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia che ha concordato sull'opportunità di una proroga e ha dato mandato al presidente Adriano Biasutti di rappresentare l'esigenza in sede governativa.

In particolare, le scadenze riguardano l'esenzione del pagamento dell'Iva, i rimborsi delle risorse conferite al fondo di rotazione di iniziative economiche (Frie) utilizzati principalmente per finanziare la ripresa delle aziende commerciali danneggiate dal sisma e, infine, la procedura per la ricomposizione particolare delle proprietà fondiarie nei comparti edificatori della ricostruzione.

Orario ferroviario Trieste-Udine

Allo scopo di migliorare la marcia del treno diretto 2488 da Trieste a Udine (Tarvisio) e garantire le coincidenze a partire dal giorno 23 dicembre 1985 la partenza di Trieste del treno stesso sarà anticipata alle ore 12.25 e, pertanto osserverà nelle previste fermate il seguente orario: a Monfalcone arrivo alle 12.50, partenza alle 12.52; a Gorizia arrivo alle 13.10, partenza alle 13.12; a Cormons arrivo alle 13.21, partenza alle 13.22; A.S. Giovanni al Natissone (1) partenza alle 13.27; a Udine arrivo alle 13.38, partenza invariata per Tarvisio alle 13.54. (1) A.S. Giovanni al Natissone ferma dal 7 gennaio al 26 marzo e dal 2 aprile al 31 maggio 1986.

Bacino del Tagliamento: urgente tutela

Presieduto dall'assessore regionale Di Benedetto, segretario il vice ispettore Vergone, si è riunito il comitato regionale per la Protezione civile.

Nel riesaminare la preoccupante questione della tutela del bacino idrografico del Tagliamento, il comitato, tenuto conto della dimensione del problema che supera l'ambito regionale, ha deciso di interessare immediatamente gli organi centrali competenti in materia di Protezione civile, affinché vengano assunte urgenti e idonee iniziative. Nel corso della riunione si è anche discusso del ruolo dell'amministrazione provinciale nel campo della Protezione civile.

Tour d'Europa dei giovani

Per il 1985, anno internazionale per la gioventù, la conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa ha lanciato una campagna per l'occupazione giovanile che ha dato origine ad un progetto ambizioso ma senz'altro affascinante: il tour d'Europa dei giovani. Le regioni aderenti al Consiglio delle regioni d'Europa (Cre) dovrebbero «reclutare», attraverso canali istituzionali, giovani tra i 18 e i 26 anni per collocarli, per una durata di 12 mesi, compreso un mese di vacanza ed un periodo di formazione linguistica, presso imprese di altre regioni.

Nuovo difensore civico da Biasutti

Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha ricevuto nei giorni scorsi a Udine, in visita di cortesia, il nuovo difensore civico del Friuli-Venezia Giulia, Mario Oliviero Drignani. Il magistrato, da poco insediato nella nuova carica, ha esposto a Biasutti i problemi del suo ufficio, destinati alla salvaguardia dei diritti dei cittadini. Il presidente ha sottolineato la funzione del difensore civico, che in stretto raccordo con la pubblica amministrazione può effettivamente fornire risposta alle esigenze della popolazione.

PER LE SECONDARIE SUPERIORI

Scuola: l'Irrsae avvia la riforma

La senatrice Franca Falcucci, ministro della pubblica istruzione, commentando le nuove leggi finanziarie, appena approvate dal Senato, per quanto riguarda il suo dicastero ha rilevato che la riforma della scuola secondaria superiore non è di immediata attuazione, poiché il suo iter burocratico è ancora lungo.

Il ministro, nell'occasione, ha fatto presente che esistono già organismi a livello regionale quali l'Irrsae (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo) in grado di anticipare i tempi della sua messa in atto, in modo specifico, nel campo dell'aggiornamento dei docenti.

Nella nostra Regione funziona già da circa sei anni quest'organismo; esso ha sede a Trieste in via Cantù 19.

Secondo l'art. 9 del Dpr 31 maggio '74, n. 419 esso svolge attività indirizzata a raccogliere, elaborare e diffondere la documentazione pedagogico-didattica; condurre studi e ricerche in campo educativo; promuovere e assistere l'attuazione di progetti di sperimentazione a cui collaborino più istituzioni scolastiche; organizzare e attuare iniziative di aggiornamento per il personale direttivo e docente della scuola, previo accordo con i consigli dei circoli e degli istituti interessati; fornire assistenza tecnica sui progetti di sperimentazione, programmi, metodi e servizi di aggiornamento culturale e

professionale dei docenti; collaborare all'attuazione delle relative iniziative promosse a livello locale.

Per effettuare tali compiti l'Istituto si avvale, in via prioritaria, della collaborazione di cattedre e università della stessa o di altre regioni. L'Istituto, inoltre, tenuto conto della realtà plurilingue della Regione, opera per un armonioso sviluppo di tutte le culture.

Il personale è formato da insegnanti provenienti da scuole di ogni ordine e grado. Purtroppo, non sempre la buona volontà di pochi è sufficiente a mettere in atto un così importante programma.

Anche in questo caso troviamo le stesse carenze strutturali di altri enti: mancanza di personale, ristrettezze ambientali, difficoltà finanziarie.

Tutto ciò però non ha frenato la volontà di questi operatori della scuola; essi infatti, hanno varato per l'anno 85/86 ben 33 progetti. I progetti sono corsi di aggiornamento per docenti della scuola di ogni ordine e grado, anche quella di lingua slovena.

Gli argomenti trattati durante gli studi, vanno dall'analisi della realtà socio-ambientale, all'integrazione scolastica dei bambini portatori di handicap, all'ecologia ed educazione ambientale, all'insegnamento della Religione secondo il Concordato, all'informatica, ecc.

Paola Borio Busoni

Il generale Francesco Bettin vicecomandante della regione militare Nord-Est

PADOVA — Il generale di divisione Francesco Bettin assumerà il 16 dicembre prossimo l'incarico di vice comandante della regione militare Nord-Est. L'ufficiale, nato a Fiume da genitori veneti, proviene da Novara, dove fino ad alcuni giorni fa ha comandato la divisione corazzata «Centauri».

Ha ricoperto in precedenza importanti incarichi di comando e di Stato maggiore, fra i quali quelli di vice comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto», comandante della brigata meccanizzata «Gorizia», capo sezione piani presso lo Stato maggiore esercito, capo ufficio addestramento e regolamenti presso lo Stato maggiore difesa, capo di stato maggiore della regione toscana-emiliana. Ha frequentato la scuola di guerra, l'Istituto studi maggiori interforze e il centro alti studi per la difesa.

I finanziari hanno infatti rintracciato nelle abitazioni di uno dei titolari tutta la documentazione «nera».

Tutta la complessa operazione è partita, come abbiamo

I TITOLARI DEL DANCING DI BUTTRIO SONO CADUTI NELLA RETE DELLA POLIZIA TRIBUTARIA

Scoperta una truffa ai danni della Siaie Contraffatti i biglietti d'una discoteca

Due biglietti d'ingresso con gli identici numeri di serie, hanno messo nei guai i proprietari della discoteca «Love Story dancing» di Buttrio in provincia di Udine, i quali sono incappati nella rete del primo gruppo di polizia tributaria della guardia di finanza di Trieste comandato dal col. Sanzin.

Essi dovranno ora rispondere di una serie di illeciti perpetrati ai danni dell'erario, non solo ma nel corso della complessa inchiesta condotta dagli uomini delle Fiamme gialle è anche risultato che dal 1982, i proprietari del dancing, tenevano un doppio bilancio.

I finanziari hanno infatti rintracciato nelle abitazioni di uno dei titolari tutta la documentazione «nera».

Tutta la complessa operazione è partita, come abbiamo

detto, dalla scoperta di due biglietti d'ingresso con gli stessi numeri di serie. Ciò ha fatto scattare una serie di indagini riservate condotte dai militari delle Fiamme gialle e dai funzionari ispettivi della Siaie (società autori ed editori), dott. Franco Lionetti, dott. Giuliano Facchinato e dott. Danilo Ivo.

I biglietti d'ingresso con la doppia numerazione sembravano essere tutti perfettamente in regola. Eppure uno dei due doveva essere falso. Visto che le indagini «riservate» non hanno approdato ad alcun risultato gli uomini del col. Sanzin, hanno perquisito la notte di sabato scorso la discoteca e le abitazioni dei genitori del loro figlio, Ada Benedetto, di 40 anni, abitante nelle vicinanze del dancing e di Denis Zancato, di 35 anni, residente invece a Camponogara,



in provincia di Venezia.

Nel corso della perquisizione è saltato fuori un punzone in bronzo falsificato della Siaie con il quale venivano «convalidati» i biglietti falsi. Oltre al timbro sono stati anche recu-

perati numerosi blocchetti già pronti per la messa in vendita. Sul due titolari della discoteca, che sono stati già denunciati a piede libero alla magistratura proseguono le indagini.

Domani il processo per l'omicidio Valent

Comincia domani, al Tribunale per i minorenni il processo per il feroce delitto di via Cicogna 5, a Udine, dove il 9 luglio scorso lo studente Giacomo Valent, di 16 anni, venne assassinato a coltellate.

Secondo gli inquirenti, il crimine, che non ha precedenti nella regione, sarebbe stato attuato da due ragazzi, Daniele P. e Andrea M.. Con il pretesto di fargli vedere un'arma, essi avrebbero attirato Giacomo nella fatiscente stamberga di via Cicogna, abituale luogo di incontro di emarginati e di drogati, dove lo avrebbero assalito con un coltello. Quando la vittima era crollata cadavere su

un tappeto di immondizie, essi avrebbero continuato a inferire sul suo corpo con l'utensile. Gli indiziati furono arrestati e dapprima negarono l'assassinio e poi incominciarono a palleggiarsi le responsabilità.

Malgrado l'atteggiamento negativo o di scaricabarile, entrambi sono stati imputati di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, vilipendio e occultamento di cadavere e porto illegale del coltello.

La famiglia della vittima (Giacomo era figlio di un funzionario della nostra ambasciata di Belgrado e di una principessa somala) si è già costituita parte civile.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 7/12/1985

BARI	61 18 33 28 41
CAGLIARI	30 85 69 3 66
FIRENZE	36 45 58 19 24
GENOVA	49 14 32 56 59
MILANO	66 86 21 89 7
NAPOLI	73 63 69 3 17
PALERMO	12 66 84 52 10
ROMA	25 50 14 5 40
TORINO	88 86 18 17 22
VENEZIA	15 32 7 63 37

Presumiamo, a tre turni dalla conclusione dell'anno, in imminente sortita: 1, 4, 8, 9, 11, 20, 27, 29, 31, 34, 35, 38, 39, 42, 53, 54, 55, 57, 60, 62, 63, 64, 65, 67, 68, 70, 71, 72, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 81, 82, 83, 87, 88 e 90.

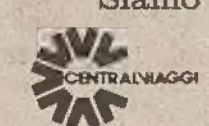
Passiamo al tabellone delle ambate: BA 24, 71, 88, 4, 52, 17, 65, 55, 1, 29, CA 67, 35, 46, 81, 19, 74, 54, 44, 57, 27, FI 32, 82, 17, 89, 27, 85, 72, 76, 5, 88; GE 41, 60, 31, 54, 18, 8, 62, 10, 68; MI 10, 45, 87, 27, 49, 76, 53, 16, 88, 68; NA 34, 45, 19, 86, 49, 78, 54, 51, 18, 8; PA 1, 49, 46, 50, 26, 45, 53, 8, 79, 80; RO 67, 79, 16, 28, 70, 37, 62, 71, 12, 61; TO 74, 79, 58, 70, 38, 34, 29, 26, 36, 60; VE 1, 85, 30, 67, 78, 47, 89, 43, 77, 4, 14.

Ed ecco il 2° elenco degli ambi ritardatari in edizione aggiornata: 6-29, 6-30, 6-1, 6-13, 6-32, 6-45, 6-58, 6-68, 6-88; 7-17, 7-23, 7-59, 7-67, 7-79, 7-83; 8-70, 8-47, 8-64, 8-17, 8-30, 8-34; 8-41, 8-58, 8-73, 8-88, 8-90; 9-90, 9-51, 9-10, 9-14, 9-24, 9-32, 9-45; 9-55; 10-47, 10-49, 10-2, 10-4, 10-9, 10-20, 10-36, 10-40, 10-55, 10-56, 10-67, 10-77, 10-85.

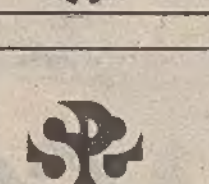
(A cura di Arrigo Bonnes)

Tempo di regali...

Hai pensato di donare un abbonamento del TOURING CLUB ITALIANO o una delle sue splendide pubblicazioni? PENSACI. Siamo a tua disposizione.



UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità d'Italia 6
TRIESTE - Tel. 62621/2



per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgerti alla
Società Pubblica Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

CONFERENZA DEL PROF. NORDIO A PORDENONE

Adulti e prima infanzia: rapporti ancora difficili

PORDENONE — Difficoltà nel rapporto tra adulti e bambini, diversità tra neonato e conseguente violenza che ancor oggi, purtroppo, si scarica su di lui: questi alcuni dei temi sui quali si è soffermato il professor Sergio Nordio, direttore scientifico dell'Istituto per l'infanzia «Burlò Garofolo» di Trieste, nel convegno sulla protezione del bambino nell'intervento sanitario.

L'iniziativa si è svolta alla Fiera di Pordenone nell'ambito della rassegna specializzata «Paidòs». Il relatore ha ricordato che ancor oggi è piuttosto notevole il numero di uccisioni di neonati da parte dei genitori e questa è una delle tante conseguenze dell'errato modo degli adulti nel rapporto con la prima infanzia.

Nordio ha sottolineato l'importanza della pratica nel bagaglio culturale di un medico

e ha invitato i giovani neolaureati a trasferirsi per un certo periodo nei paesi in via di sviluppo. Ha poi riflettuto sugli «abusi» che lo stesso pediatra compie ogni giorno sui neonati.

E proprio di questo aspetto, sicuramente sottovalutato, si è occupato il suo ultimo lavoro incentrato su «I rischi biologici e istituzionali dei bambini».

Il relatore ha poi continuato ricordando che ciò che spesso manca nella cura delle persone è la riflessione, poiché si tende all'applicazione di schemi troppe volte precostituiti. Infine, a suo parere, è necessario rimanere sempre flessibili, aperti e pronti all'autocritica.

Sarebbe poi utile introdurre, nella formazione dei medici, materie quali la filosofia e l'antropologia, utili ad una maggiore apertura mentale.

M. P.

Le prenotazioni per le monete del Collegio

Stanno pervenendo al Collegio del Mondo Unito dell'Africaco numerose richieste da tutta la regione sulle modalità di acquisto della moneta celebrativa dell'istituzione del collegio, prevista dalla legge 27 maggio 1985 n. 236.

Il Collegio di Duino desidera perciò precisare che le procedure per effettuare le prenotazioni della moneta saranno comunicate non appena sarà pubblicato l'imminente decreto del ministero del Tesoro cui compete di fissare il valore di circolazione numismatica della stessa, che come noto è conata in argento e ha il valore legale di lire 500, ma partirà, sul mercato dei collezionisti, anche per effetto della coniazione limitata, da una cifra attorno alle 20 mila lire.

Il decreto del ministero del Tesoro, che segue a quello presidenziale che ha in concreto autorizzato la coniazione, dovrà anche stabilire i termini per le prenotazioni.

AL CENTRO DEL MOBILE

LANZA

Statale 202 - Bivio Prosecco - Tel. 225498/225785 - Trieste



...cogli le tue occasioni di Natale...

• APERTO TUTTI I LUNEDÌ •



CHIUSO PER FERIE DAL 23.12.1985 AL 6.1.1986

SENSAZIONALE! PROROGATA L'INCREDIBILE OFFERTA!

«Ti servono due materassi? Ne paghi uno solo».

(Te ne serve uno? Allora... pagane mezzo!)

Non è una burla. Anzi, è la proposta più seria in cui si possa imbattere chi deve acquistare un materasso (o ancor meglio due). L'offerta riguarda un prodotto di sicuro prestigio: i materassi Hobby di produzione PERMAFLEX. Ed è eccezionalmente prorogata fino al 31 dicembre. Vi attendiamo.

materasso Hobby produzione PERMAFLEX modello «Special»

prezzo di listino lire 107.000 a sole lire 53.000

materasso Hobby produzione PERMAFLEX mod. «LUX», estate-inverno

prezzo di listino lire 147.000 a sole lire 73.500

materasso Hobby produzione PERMAFLEX ortopedico, estate-inverno

molleggio rinforzato, prezzo di listino lire 194.000 a sole lire 97.000

Disponibili in tutte le misure correnti. I prezzi si riferiscono alle misure cm 80x190

HOBBY produzione permafex

casa del materasso

di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX

Trieste, via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) - Parcheggio interno riservato.

MEDICINA E SALUTE

CI AIUTANO CONTRO LE PIÙ SVARIATE MALATTIE

Nel «giardino dei semplici» le piante medicinali

Si possono veramente considerare amiche le piante del «giardino dei semplici». Amiche perché destinate ancora a lungo a fornire il loro prezioso contributo alla salute dell'uomo e alla lotta contro le malattie.

Valga per tutte l'allegoria che si rileva nella bella incisione architettonica impressa nel frontespizio dei libri di Dodoneo e di Clusio, pubblicati ad Anversa. Dominata in alto da una raffigurazione simbolica di Dio, l'incisione mostra ai due lati, intrecciate con fronde e fiori, le immagini di Adamo e Salomone, degli scrittori antichi Teofrasto e Dioscoride; sotto l'insegna si legge: «Dio diede a ciascuna pianta le proprie virtù, e ogni erba ci avverte della presenza di Lui».

Una lancia a favore delle amiche piante è stata spezzata con rara competenza e grande passione al convegno di studio promosso da quell'autentica fucina di cultura e di tempio d'amore per la natura che è l'ultrascolare Accademia dei Concordi di Rovigo; in cattedra, assieme al presidente avv. Mario Degani, i professori Pier Gino Bianchi, Corrado Galassi e Raffaele Quilici, il dott. Giacomo Leopardi, presidente della federazione Ordini dei farmacisti, coordinatore il dott. Giampaolo Frascanti.

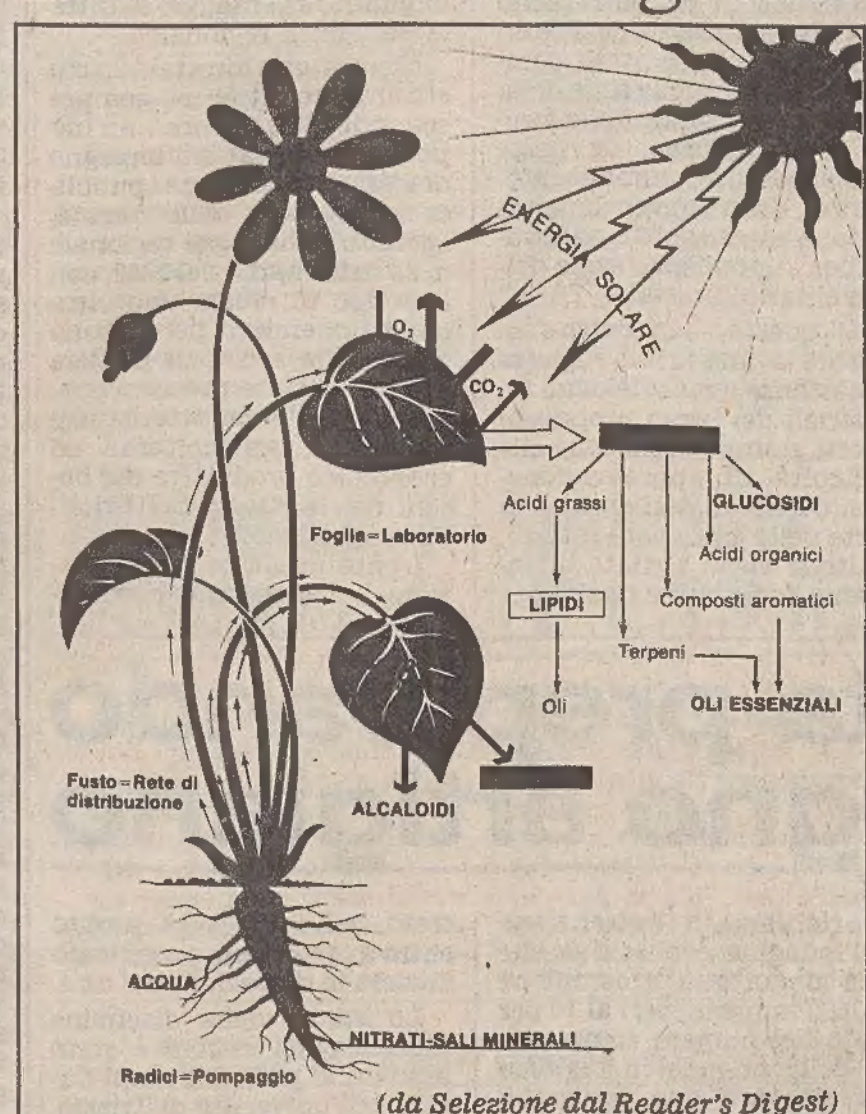
La Farmacopea ufficiale italiana, recentemente pubblicata, considera un centinaio di sostanze pure d'origine vegetale e soltanto qualche decina di droghe vegetali, come si chiamano le parti utilizzate delle piante officinali. Da queste, l'industria isola oggi sostanze pure che sono usate direttamente o trasformate attraverso opportuni processi chimici in altre d'uso medico (curativo, diagnostico, preventivo o per modificare funzioni organiche) utilizzate in specialità medicinale o in galenici.

Da noi le varie farmacopee, da quella di Federico II a quella fiorentina del XV secolo e al Commentari di Dioscoride, opera del senese Pier Andrea Mattioli, il più noto fra gli autori del nostro Rinascimento nella specifica materia, raccolsero il patrimonio botanico-farmacologico che successivamente si allargò alle piante del Nuovo mondo e della via delle Indie.

Ma dall'inizio del secolo scorso è iniziata la distinzione tra uso tradizionale e impiego scientifico. Il primo, relegato ai paesi del Terzo mondo, Africa, Asia e in parte Sudamerica, utilizza le droghe ancora in toto e non ha recepito le informazioni della scienza che in modo episodico; il secondo, da un lato utilizza la droga per l'isolamento di sostanze pure o per la preparazione di estratti standardizzati, e dall'altro è alla ricerca di nuovi farmaci anche d'origine vegetale.

Certo che passi avanti se ne sono fatti, quando pensiamo che all'inizio dell'Ottocento venivano isolate la morfina dall'oppio del papavero, l'e-

Il laboratorio vegetale



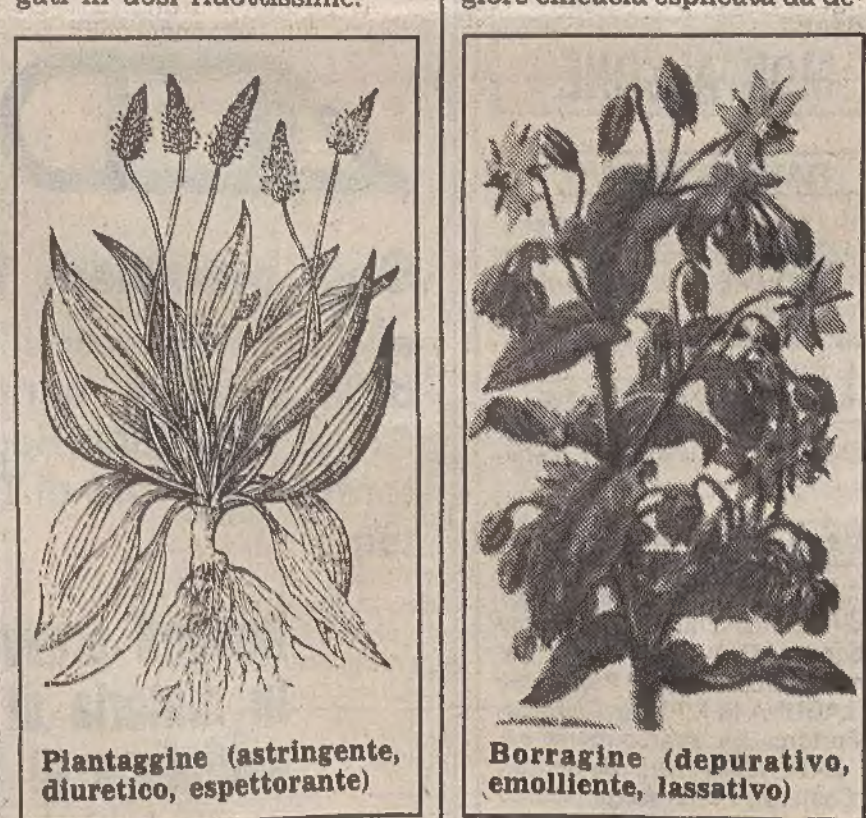
(da Selezione dal Reader's Digest)



Caprifoglio (antistettico, detergente, diuretico)

metina dalle radici della ipecacuana, la stricnina dal frutto della noce vomica, il chinino dalla china.

E da allora, durante lo scorso secolo e il nostro, altre scoperte hanno permesso di estrarre dalle piante nuovi farmaci usati nella moderna terapia. Basti citare la digitale, la glicoside velenosa ricavabile dalle foglie della digitale; l'atropina, alcaloide estraibile dalle foglie e dalla radice della belladonna; la iosciamina, pure alcaloide, dai semi di giusquiamo; l'efedrina, alcaloide antispasmodico che si estrae dai rametti di efedra; la reserpina, alcaloide ipotensivo ricavabile dalla radice della rauwolfia. Si tratta naturalmente di prodotti tossici che hanno gli effetti positivi desiderati solo se impiegati in dosi ridottissime.



Plantaggine (astringente, diuretico, espettorante)

cotti o infusi, nei confronti della somministrazione del principio attivo isolato. Altri sostenitori, difendendo la fitoterapia «terapia dolce», ritengono che essa sia tollerata dal paziente meglio delle sostanze sintetiche.

In ogni caso, nel rinnovato esteso interesse per le piante medicinali al quale da tempo si assiste, bisogna riconoscere lo stimolo di un inconscio desiderio dell'uomo d'oggi, travolto dal consumismo, di sentirsi maggiormente inserito nell'armonia della natura. Un'aspirazione che si avvale non solo della crescita dell'amore per gli animali, ma pure di altri contatti vitali con le creature del mondo vegetale.

Del resto, non si sostiene da secoli che anche le piante abbiano un'anima?

Ranieri Ponis

A 10 MILA KM DI DISTANZA

Elettrocardiogramma grazie al satellite

ROMA — Un elettrocardiogramma via satellite: questo l'esperimento che ha avuto luogo tra la nave «Eugenio C.» in navigazione nel Caribbi e il Centro congressi del «Med-in-Far», mostra convegno sull'informatica per la medicina e la farmacia in corso a Genova.

I tracciati elettrocardiografici, trasmessi dalle attrezzature Sip installate a bordo dell'unità in navigazione a 10 mila chilometri di distanza, sono stati letti e commentati a Genova da un'équipe di esperti partecipanti al convegno «Telemedicina: presente e futuro». La telematica nel sistema Italia. La trasmissione nave-satellite-Centro congressi evidenzia le grandi possibilità che questo tipo di collegamenti a distanza offre anche nel campo sociale.

Nell'ambito della manifestazione, che ha visto la presenza di personalità del mondo medico e scientifico (il prof. Zichichi ha tenuto nella giornata conclusiva una relazione sul tema: «Il laboratorio mondiale: una proposta concreta per la pace»), la Sip ha esposto alcuni sistemi di telemedicina: cardiotelefonocardiobip, teleanalisi, telecardiografia ed il sistema telefarmacia. La mostra, che si è articolata in tre giornate, è stata patrocinata dai ministeri della sanità, dell'industria, delle partecipazioni statali, dalla Regione Liguria e dalle federazioni degli Ordini nazionali dei medici, dei farmacisti e dell'Associazione italiana informatica medica.

La presenza delle industrie italiane nel settore delle tecnologie bio-medicali è stata analizzata a Genova dal prof. Carlo Castellano, vicepresidente e amministratore delegato della «Esacron» (gruppo Iri-Stet).

Sul mercato — ha detto Castellano — sono presenti un'ottantina di aziende cui vanno aggiunte altrettanti filiali nazionali di imprese multinazionali. Gli addetti specifici del settore sono poco meno di 4 mila con una prevalenza (70%) nel Nord Italia. Il settore ha poi aggiunto che delle dieci aziende con fattu-

rati superiori ai 50 miliardi di lire soltanto una è a capitale nazionale; nel campo delle bio-immagini solo una è italiana nelle prime dieci, mentre le imprese italiane hanno un'incidenza di circa il 30% soltanto nel segmento della radiologia convenzionale.

Castellano, infine, trattando specificamente di «Esacron» ha ricordato come l'attività biomedicale occupava nel 1982 solo 5 addetti, divenuti oggi 90 con un fatturato di circa 17 miliardi.

■ In Italia, nel 1984, sono nati 16 bambini con malformazioni gravi per ogni mille nascite, con una riduzione del 6% rispetto all'anno precedente. La flessione di alcune malformazioni si deve soprattutto alla diffusione delle indagini prenatali.

■ Ricercatori dell'Istituto di biofisica dell'Accademia sovietica delle scienze hanno messo a punto, in fase sperimentale, un occhio «umano» per computer. Servirà al computer per vedere e memorizzare le immagini.

CON UN TRAPIANTO NEL CERVELLO

Le cellule delle surrenali nel morbo di Parkinson

DALLAS — Il morbo di Parkinson è aggraviabile. Lo si è sentito in un importante convegno scientifico svoltosi negli Stati Uniti. Uno studio tra i più interessanti è stato quello illustrato dal prof. Anders Bjorklund, docente all'università svedese di Lund, dove cellule del midollo delle ghiandole surrenali sono state trapiantate nel cervello di pazienti affetti dal morbo di Parkinson, provocando un immediato, anche se temporaneo, miglioramento nelle condizioni dei soggetti.

«Anche se questi miglioramenti sono ristretti nel tempo — ha detto Bjorklund — essi suggeriscono, tuttavia, che questa strada può essere tentata nella terapia di questa grave forma morbosa, sino a oggi incurabile».

Le cellule del midollo delle surrenali, ghiandole a secrezione interna che sono «aggrappate» ai reni, producono l'ormone adrenalinico o epinefrina e altre sostanze che possono parzialmente surrogare le deficienze biochimiche presenti nei pazienti affetti da Parkinson, ha detto Bjorklund.

I trapianti, operati nel policlinico di Lund dal neurochirurgo norvegese Erik-Olov Baklund, provocano una chiara e rapida remissione di due dei sintomi più evidenti del morbo: la rigidità nei movimenti del corpo e la difficoltà di muoversi. Questo miglioramento, però, diminuisce gradualmente e ciò fa

supporre che le cellule trapiantate non sopravvivano a lungo.

Ai due pazienti, ambedue maschi di 50 e di 65 anni rispettivamente, furono trapiantate cellule delle loro ghiandole surrenali nel maggio scorso. È la seconda volta che i neurochirurghi svedesi trapiantano cellule surrenali nel cervello di pazienti di Parkinson. Nell'episodio precedente, diversi anni fa, i due soggetti sottoposti a trapianto presentarono lievi miglioramenti nella loro sindrome, mentre questa volta le remissioni sintomatiche sono apparse molto più marcate e incoraggianti.

«La ricerca deve continuare ancora per molto tempo prima di sapere se questo approccio terapeutico dia risultati a lungo termine. Forse ci vorranno ancora 10, 20 o anche 30 anni», ha detto Bjorklund.

La tecnica del trapianto è dolorosa perché il paziente perde una ghiandola surrenale, che viene asportata per estrarre le cellule da trapiantare.

La cura a base di «L-Dopa», mentre è efficace negli stadi precoci del morbo, in seguito perde ogni effetto, e questa è una delle ragioni per cui i ricercatori svedesi sperimentano terapie alternative. Le cellule nervose sopravvissute più facilmente se trapiantate nel cervello, ma ora come ora non sono disponibili neuroni da trapiantare.

NEGLI EPISODI DI OSTRUZIONE DELLE VIE AEREE

Per le broncopneumopatie croniche c'è l'ossigenoterapia controllata

Sebbene la scoperta dell'ossigeno liquido, a più di 200 anni fa, fu solo agli inizi del secolo che alcuni famosi fisiologi, come il Haldane, proposero la possibilità del suo impiego a scopo terapeutico, iniziato nel 1919 quando il Barach usò l'ossigeno per correggere gli stati di carenza conseguenti alle polmoniti.

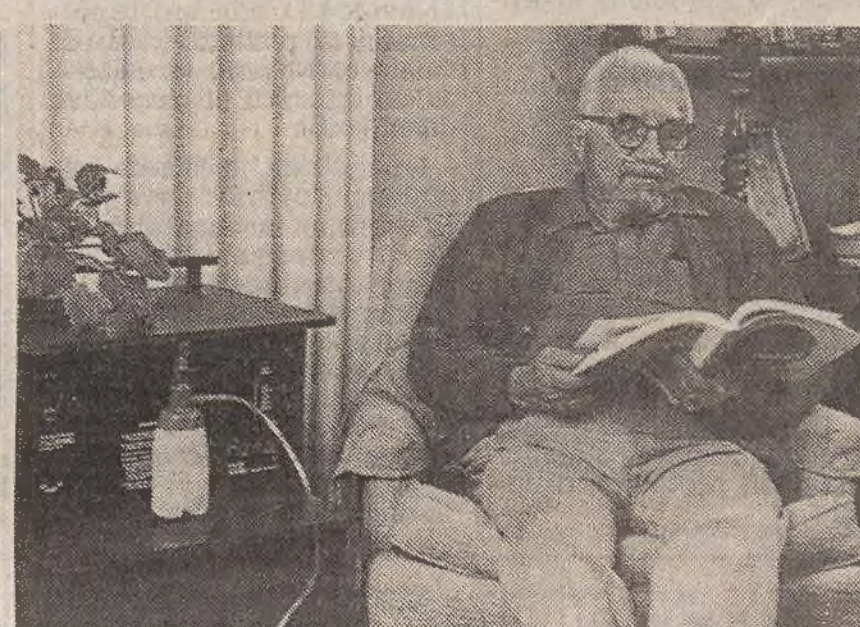
Successivamente, soprattutto per difficoltà di approvvigionamento, l'ossigeno venne usato solo per brevi periodi, allo scopo di alleviare i pazienti con difficoltà respiratorie per patologie acute cardiopulmonari.

Nel 1960, con la possibilità di usufruire facilmente di sistemi di rifornimento, nasceva con il Cambell il concetto di ossigenoterapia controllata a lungo termine per i pazienti affetti da broncopneumopatie croniche ostruttive. Sotto questa denominazione sono compresi i pazienti con bronchite cronica, enfisema polmonare e asma cronica, i quali hanno in comune, negli stadi avanzati della loro malattia, una ostruzione delle vie aeree.

Questa comporta un diminuito ricambio di aria nei polmoni e quindi un'insufficiente ossigenazione del sangue arterioso. Ne derivano una serie di disturbi, come diminuito rendimento psichico, ridotta capacità lavorativa, aumento dei globuli rossi, ritenzione idrica e soprattutto ipertensione del circolo polmonare. Col tempo, analogamente a quanto succede al ventricolo sinistro in caso di ipertensione sistemica, il cuore destro va incontro, per il sovraccarico di lavoro, dapprima a ipertrofia e dilatazione e poi a scompenso. Tali disturbi, dovuti al deficit di ossigeno, hanno fatto pensare che la correzione dell'ipossitemia (deficiente ossigenazione del sangue), pur senza agire sulla patologia polmonare di fondo, potesse migliorare la qualità di vita e la prognosi di questi pazienti.

Sono stati a tale proposito eseguiti tra il 1965 e il 1975 diversi studi, non controllati, che ipotizzarono, nei pazienti trattati per lunghi periodi con somministrazione domiciliare di ossigeno, una maggiore sopravvivenza con riduzione dell'ipertensione arteriosa polmonare. Successivamente, tra il 1975 e il 1980, due ormai famose sperimentazioni controllate su tale argomento, quella promossa dal British Medical Research Council e quella americana condotta dal National Institute of Health dimostrarono senz'ombra di dubbio che la somministrazione di ossigeno a bassi flussi (2-3 litri al minuto) e per molte ore al giorno (almeno 12) determina nel broncopneumopatico cronico un aumento della durata della sopravvivenza (tanto maggiore quanto più ore viene assunto l'ossigeno), un miglioramento della resa intellettuale, un aumento dell'autonomia e della capacità lavorativa; una netta riduzione dei giorni di ospedalizzazione.

Questi risultati diedero il via all'applicazione su vasta scala di tale tipo di terapia. Attualmente non c'è centro pneumologico che non abbia un certo numero di ammalati trattati con l'ossigenoterapia domiciliare a lungo termine. Così all'ospedale Santorico di Trieste vengono seguiti oltre 60 pazienti con insufficienza respiratoria cronica, di cui 20 assumono a domicilio l'ossigeno per più di 12 ore al giorno.



La validità di tale trattamento è stata ribadita al recente Congresso europeo di pneumologia a Stresa da numerosi relatori che hanno sottolineato la possibilità di poter ridurre l'ipertensione arteriosa polmonare, migliorare la qualità di vita e la sopravvivenza degli ammalati così trattati.

Per quanto riguarda la selezione dei pazienti da sottoporre a ossigenoterapia a lungo termine, sono da ritenersi candidati a essa tutti quei broncopneumopatici cronici in cui sia dimostrata una ipossitemia (deficiente ossigenazione del sangue) stabile, a riposo, con valori della pressione arteriosa di ossigeno inferiori ai 55 mmHg. Tali valori debbono essere rilevati in più controlli effettuati in un arco di tempo di 2-3 mesi.

L'ossigeno da somministrare mediante cannula nasale a un flusso di 2-3 litri al minuto, in modo da portare i suoi valori al di sopra dei 60 mmHg.

I sistemi disponibili di fornitura del gas sono essenzialmente tre: a) le bombole di ossigeno; b) il sistema più usato in Italia, il rifornimento avviene attraverso bombole di gas compresso sufficienti per 2-3 giorni di cura.

c) il concentratore di ossigeno: è questo un apparecchio, simile a un piccolo elettrodomestico, che, attraverso compressori e particolari filtri molecolari, è in grado di separare l'ossigeno dagli altri gas dell'aria e di fornirli allo stato quasi puro al paziente.

La validità di tale trattamento è stata ribadita al recente Congresso europeo di pneumologia a Stresa da numerosi relatori che hanno sottolineato la possibilità di poter ridurre l'ipertensione arteriosa polmonare, migliorare la qualità di vita e la sopravvivenza degli ammalati così trattati.

Per quanto riguarda la selezione dei pazienti da sottoporre a ossigenoterapia a lungo termine, sono da ritenersi candidati a essa tutti quei broncopneumopatici cronici in cui sia dimostrata una ipossitemia (deficiente ossigenazione del sangue) stabile, a riposo, con valori della pressione arteriosa di ossigeno inferiori ai 55 mmHg. Tali valori debbono essere rilevati in più controlli effettuati in un arco di tempo di 2-3 mesi.

L'ossigeno da somministrare mediante cannula nasale a un flusso di 2-3 litri al minuto, in modo da portare i suoi valori al di sopra dei 60 mmHg.

I sistemi disponibili di fornitura del gas sono essenzialmente tre: a) le bombole di ossigeno; b) il sistema più usato in Italia, il rifornimento avviene attraverso bombole di gas compresso sufficienti per 2-3 giorni di cura.

c) il concentratore di ossigeno: è questo un apparecchio, simile a un piccolo elettrodomestico, che, attraverso compressori e particolari filtri molecolari, è in grado di separare l'ossigeno dagli altri gas dell'aria e di fornirli allo stato quasi puro al paziente.

Nella scelta di queste diverse possibilità bisogna tener conto della loro praticità e del loro costo. È indubbio che il concentratore, non avendo bisogno di un periodico rifornimento, è il mezzo più pratico. Il suo costo si aggira sui 4-6 milioni, ma a prescindere dalla spesa iniziale la sua manutenzione è economica; consuma infatti l'energia elettrica di un normale frigorifero. Viceversa l'ossigeno compresso in bombole viene a costare, per singolo paziente all'anno, circa 5-6 milioni; mentre l'ossigeno liquido, che è più economico, richiede un'organizzazione di rifornimento che diviene conveniente solo se vi sono più di 30 pazienti da trattare in un raggio inferiore ai 50 chilometri. Ne deriva che, oggi, sono senz'altro da preferire i concentratori di ossigeno, già ampiamente diffusi negli Usa e in altri paesi europei.

Di fronte all'onere economico di tale terapia bisogna considerare gli indubbi vantaggi che da essa derivano, come ad esempio, in termini di costo, la riduzione delle giornate di degenza ospedaliera. Comunque l'aumento della sopravvivenza di questi pazienti e il miglioramento della loro qualità di vita prescindono da ogni parvenza di risparmio finanziario per investire scelte di carattere etico e umanitario che una società, che vuol definirsi moderna e avanzata, è tenuta a fare.

Rado Ukmar responsabile I divisione pneumologica ospedale Santorico Santorico

La validità di tale trattamento è stata ribadita al recente Congresso europeo di pneumologia a Stresa da numerosi relatori che hanno sottolineato la possibilità di poter ridurre l'ipertensione arteriosa polmonare, migliorare la qualità di vita e la sopravvivenza degli ammalati così trattati.

Per quanto riguarda la selezione dei pazienti da sottoporre a ossigenoterapia a lungo termine, sono da ritenersi candidati a essa tutti quei broncopneumopatici cronici in cui sia dimostrata una ipossitemia (deficiente ossigenazione del sangue) stabile, a riposo, con valori della pressione arteriosa di ossigeno inferiori ai 55 mmHg. Tali valori debbono essere rilevati in più controlli effettuati in un arco di tempo di 2-3 mesi.

L'ossigeno da somministrare mediante cannula nasale a un flusso di 2-3 litri al minuto, in modo da portare i suoi valori al di sopra dei 60 mmHg.

I sistemi disponibili di fornitura del gas sono essenzialmente tre: a) le bombole di ossigeno; b) il sistema più usato in Italia, il rifornimento avviene attraverso bombole di gas compresso sufficienti per 2-3 giorni di cura.

c) il concentratore di ossigeno: è questo un apparecchio, simile a un piccolo elettrodomestico, che, attraverso compressori e particolari filtri molecolari, è in grado di separare l'ossigeno dagli altri gas dell'aria e di fornirli allo stato quasi puro al paziente.

La validità di tale trattamento è stata ribadita al recente Congresso europeo di pneumologia a Stresa da numerosi relatori che hanno sottolineato la possibilità di poter ridurre l'ipertensione arteriosa polmonare, migliorare la qualità di vita e la sopravvivenza degli ammalati così trattati.

Per quanto riguarda la selezione dei pazienti da sottoporre a ossigenoterapia a lungo termine, sono da ritenersi candidati a essa tutti quei broncopneumopatici cronici in cui sia dimostrata una ipossitemia (deficiente ossigenazione del sangue) stabile, a riposo, con valori della pressione arteriosa di ossigeno inferiori ai 55 mmHg. Tali valori debbono essere rilevati in più controlli effettuati in un arco di tempo di 2-3 mesi.

L'ossigeno da somministrare mediante cannula nasale a un flusso di 2-3 litri al minuto, in modo da portare i suoi valori al di sopra dei 60 mmHg.

I sistemi disponibili di fornitura del gas sono essenzialmente tre: a) le bombole di ossigeno; b) il sistema più usato in Italia, il rifornimento avviene attraverso bombole di gas compresso sufficienti per 2-3 giorni di cura.

c) il concentratore di ossigeno: è questo un apparecchio, simile a un piccolo elettrodomestico, che, attraverso compressori e particolari filtri molecolari, è in grado di separare l'ossigeno dagli altri gas dell'aria e di fornirli allo stato quasi puro al paziente.

Per combattere la piorrea nuova cura antibiotica

ROMA — Nel prossimo futuro una gran parte delle malattie parodontali (la piorrea) potrà essere curata con una terapia antibiotica specifica mirata alla gengiva, in associazione con levigatura e pulizia delle radici, eliminando del tutto l'attuale terapia di chirurgia ossea. L'annuncio è contenuto in una relazione presentata dal prof. Roy Page, al quarto congresso Odontoprogress — Antio (Associazione nazionale titolari di laboratorio odontotecnico) sezione Lazio.

La piorrea è una malattia ad altissima incidenza sociale: si calcola che in qualche misura circa il 90% della popolazione vi sia soggetta. È stato inoltre accertato che la tendenza alle malattie parodontali è geneticamente ereditaria.

«Salvavista» per teleudenti

MILANO — Guardare la televisione troppo da vicino fa male: alla vista, soprattutto, ma può anche portare disturbi di origine neurologica e psichica. E' però difficile convincere soprattutto i bambini a stare alla distanza giusta dall'apparecchio televisivo.

Per ovviare a ciò è nato un singolare apparecchio, brevettato da un'azienda milanese. Ha le dimensioni di una radio portatile e viene posto sopra il televisore, al quale è allacciato. L'apparecchio capta chi si avvicina troppo all'apparecchio e li rimane per più di 26 secondi: come contromisura spegne automaticamente il televisore.

Così il «trasgressore» dovrà riaccenderlo e tornare alla giusta distanza se vorrà continuare a vedere la trasmissione. La distanza che provoca lo spegnimento del televisore può essere variata da 50 centimetri a oltre tre metri.

Influenza la «peste di Tucidide»?

NEW YORK — La peste descritta dallo storico Tucidide e che colpì Atene nel 430 e nel 428 a.C. durante gli assedi spartani, segnando l'inizio del declino ateniese, sembra essere stata una forma influenzale complicata.

I sintomi descritti da Tucidide, che si ammalò ma sopravvisse, sono febbre e tosse violenta, spasmi, vomito, dissenteria, e nei casi più gravi cancrena agli arti e la morte. Chi si salvava perdeva gli arti o la vista e quasi tutti la memoria.

Secondo quanto riporta il «New England Journal of Medicine», gli esperti sembrano oggi propendere per l'ipotesi di un'infezione da virus influenzale, con complicazioni dovute ad un ceppo di stafilococco produttore di tossine. L'elevata mortalità sarebbe stata provocata proprio dalla presenza dello stafilococco che recentemente è stato responsabile della moderna sindrome da shock tossico.

abbiamo letto per voi

Pazienti illustrissimi... (i mali dei «grandi»)

Illustrissimi fin che si vuole, ma fatti pur essi di carne ed ossa come qualsiasi mortale, e pertanto in preda agli insulti del male. Come dire, anche i grandi della storia, tanti di coloro che hanno lasciato, nei più svariati campi, tracce perenni della loro esistenza, hanno avuto i loro mali, anche molto gravi, che in certi casi hanno addirittura influenzato il corso della storia stessa.

Basta pensare che un mal di testa o un mal di denti influisce sul nostro comportamento, il nostro umore, la nostra attività; se poi si tratta di una malattia cronica, di un evento patologico che colpisce un grande, allora la malattia ha la sua influenza, che può anche essere notevole.

Il nuovo libro di Luciano Strepellone, medico-giornalista-scrittore, ne parla ampiamente. Si tratta di «Pazienti illustri...» (Antonio Delfino editore, pagg. 208, L. 27.000), e può rappresentare una strenua battaglia di scontro interesse e curiosità.

Qualche esempio? La battaglia di Waterloo è finita com'è finita perché quando Napoleone stava per raggiungere la vittoria veniva colpito da un attacco acuto di emorroidi, che lo obbligò a ritirarsi nella tenda. Nel frattempo gli avversari si riorganizzarono e sferrarono il contrattacco finale, quello decisivo.

Un altro personaggio la cui carriera è stata influenzata dal male fu Garibaldi, affetto di artrite: quando andò a Milano per inaugurare il monumento ai caduti di Mentana era tutto rattroppo e sembrava un vec-



Madame Pompadour

chietto, e non certamente l'Eroe dei due mondi.

Chopin era affetto da tubercolosi polmonare; ecco perché, squassato dalla tosse e sconvolto dall'emottisi, si era rifugiato a Palma di Maiorca con la Sand. Leonardo da Vinci aveva una paralisi alla mano destra e Churchill era affetto da una forma di arteriosclerosi che gli aveva provocato varie trombosi, mentre Roosevelt, durante la conferenza di Yalta, era l'unico dei tre che psichicamente non risultava presente, in quanto affetto da una forma di arteriosclerosi cerebrale: tutto quello che diceva gli veniva suggerito dai consiglieri.

La Pompadour viene immaginata come una donna prospera, desiderabile; a 30 anni aveva quasi tutti i denti cariati ed era affetta anche da emicrania tubercolare, per cui Luigi XV non la toccava nemmeno più.

Il libro di Strepellone (che conta anche numerose illustrazioni di pregio) ricostruisce pure il ventaglio che è derivato dalla sindrome di Marfan e Paganini. Si trattava, nel caso del tanto celebrato «violinista del diavolo», di un'eccessiva elasticità delle articolazioni e dei legamenti; e avendo questa iperelasticità alle mani e alle braccia, poteva prodursi in quei virtuosismi che nessuno ha mai potuto imitare. Si può affermare che questa malattia ha notevolmente contribuito alla sua fama, anche se nessuno intende togliere nulla al suo eccezionale valore artistico.

E per finire: van Gogh era affetto di schizofrenia ed ebbe un'intossicazione da digitale (che non era certamente ben dosata come oggi). Tra i sintomi dell'intossicazione da digitale figura la xantopsia, ossia la visione del giallo; e negli ultimi anni di van Gogh, la sua pittura è dominata dal giallo.

Ma questo è appena il primo libro della serie. Un altro dovrebbe seguire tra qualche mese, e comprenderà personaggi trattati con l'ossigenoterapia domiciliare a lungo termine. Così all'ospedale Santorico di Trieste vengono seguiti oltre 60 pazienti con insufficienza respiratoria cronica, di cui 20 assumono a domicilio l'ossigeno per più di 12 ore al giorno.

F. P.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UNA COLONNA DI CIFRE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Così la «finanziaria» per la nostra regione

Massima considerazione del governo e dei parlamentari per l'efficienza amministrativa locale

ROMA — Il Friuli-Venezia Giulia si è aggiudicato il «record» degli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria 1986, appena licenziata dal Senato. La consistenza delle erogazioni ammonta infatti per questa regione a oltre 2.300 miliardi di lire. Si tratta non solo di rifinanziamenti di precedenti leggi, ma soprattutto di nuove misure d'intervento a favore delle zone più in difficoltà di quest'area nord-orientale del paese.

Per quanto attiene i rifinanziamenti non sono concessi per 192,5 miliardi per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli, mentre un nuovo stanziamento di 600 miliardi è stato destinato alla rinascita delle stesse aree disastrate, con 250 miliardi già autorizzati dal governo.

Viene inoltre rifinanziato il «Fondo Trieste», un fondo speciale per le opere pubbliche, con una dotazione annua di 30 miliardi e con 14 miliardi il riassetto idrogeologico dell'Isonzo. Ma soprattutto si tratta di nuove erogazioni, come i 480 miliardi destinati alla cantieristica navale a Monfalcone e Trieste; i 300 miliardi in tre anni per gli stanziamenti previsti dalla legge conseguente all'accordo di Osimo; 298 miliardi per un triennio per il cosiddetto «pacchetto Marcora», volto a favorire iniziative industriali a Trieste e Gorizia.

Sono inoltre stanziati, 255 miliardi, sempre in tre anni, per lo sviluppo delle iniziative per la cooperazione nelle zone del confine nord-orientale (italiano, 65 miliardi per la sistemazione delle aree doganali del valico di Tarvisio-Osovac, con l'Austria, per snellire i traffici con il Nord Europa; 15 miliardi per la zona franca di Gorizia; 34 miliardi, in tre anni, per la tutela della minoranza slovena in Italia con interventi di scuola e dell'attività culturali (emendamento introdotto solo la scorsa notte dai senatori Castiglione, socialista, e Oberher, comunista) e, infine, il rifinanziamento del «piano autobus» che nel Friuli ha uno dei principali poli produttivi nazionali (il consorzio misto «Inbus») con circa 60 miliardi.

Tale record del Friuli-Venezia Giulia, ha spiegato all'agenzia Italia il senatore Castiglione, vicepresidente della commissione bilancio, è motivato con l'esigenza di sostenere concretamente l'economia di questa regione, «penalizzata da eventi di tipo catastrofici». Poiché la legge finanziaria consente investimenti solo dove sono assicurati rapidi ed effettivi interventi, «questo è un sostanziale riconoscimento alla regione Friuli-Venezia Giulia di saper operare presto e bene».

Il Senato dunque, anche se in misura diversa da quanto dice l'agenzia, ha tenuto in alta considerazione i problemi di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. Alcuni dei finanziamenti comunque erano previsti e contenuti in leggi approvate dal Parlamento; altri invece serviranno a finanziare nuovi progetti di legge. Così per quanto riguarda gli interventi per le zone terremotate il primo intervento sarà di 250 miliardi, mentre il finanziamento del fondo Trieste trova copertura nel pacchetto Altissimo che avrà a disposizione nel triennio 336 miliardi e non 298 in quanto dovrebbero essere utilizzati anche i 40 previsti per il 1985 e non spesi.

Inoltre gli interventi per la cantieristica e la marina non riguarderanno soltanto i cantieri di Trieste e Monfalcone ma i 480 miliardi andranno suddivisi in diverse aree, anche fuori dalla regione.

Per quanto riguarda l'accordo di Osimo nel 1986 saranno spendibili soltanto 50

miliardi, 100 nel 1987 e 150 nel 1988.

I 255 miliardi per le aree di confine rappresentano lo stanziamento previsto per la legge che sarà discussa nei prossimi mesi in Parlamento. Comunque di questa cifra per il 1986 sono stanziati soltanto cinque miliardi. Oltre ai 65 miliardi per la sistemazione delle aree doganali di Tarvisio, sono stati stanziati altri tre miliardi per il porto di Trieste in conseguenza dell'intesa tra l'Italia e l'Austria. Per la tutela della minoranza slovena sono stati stanziati 35 miliardi e non 34 così distribuiti, 10 nel 1986, 12 nell'87, 13 nell'88.

Ieri a Monfalcone corteo Fincantieri

MONFALCONE — I lavoratori dello stabilimento Oni-Fincantieri di Monfalcone hanno scoperato per due ore ieri mattina percorrendo in corteo, assieme ai dipendenti in cassa integrazione, le vie principali del centro cittadino. La manifestazione si innesca nel confronto tra il consiglio dei delegati e la direzione aziendale sui problemi aperti.

Usa: revocate restrizioni a Import Cee

WASHINGTON — Il servizio doganale degli Stati Uniti ha annunciato la revoca delle restrizioni imposte il 28 novembre scorso all'importazione di acciaio dalla Comunità europea. Un portavoce ha dichiarato che sono state ristabilite le «normali procedure di ingresso».

CON UNA STRETTA INTEGRAZIONE TRIESTE-MONFALCONE

Il rilancio dell'area giuliana con un grande porto regionale

Preoccupazione per la crisi profonda che investe la città, dall'industria alla marineria, dalla portualità al commercio, per continuare con il turismo e i servizi, settori toccati tutti, più o meno gravemente, dagli eventi economici che si stanno susseguendo. Se n'è parlato all'assemblea della media e piccola industria triestina.

E' ben noto — come ha rilevato il presidente provinciale Florit — che localmente il settore si alimenta sull'indotto e che molta parte di esso rimane impegnato nell'attività di servizi. Considerata la profonda crisi che coinvolge le aziende di grosse dimensioni e a partecipazione statale, potenziali committenti, risulta conseguente come le piccole imprese vengano a trovarsi di fronte a seria incertezza sulla continuità e l'impostazione dei programmi.

Quale la ricetta proposta per uscire dalla crisi? La legge regionale 30 del 1984 aveva suscitato favorevole accoglienza da parte degli operatori ma all'applicazione pratica il provvedimento — ha detto Florit — si sta dimostrando insufficiente nella disponibilità, dispersivo per il frazionamento degli stanziamenti e per la lunghezza dei tempi utili alla sua fruizione. Resta il fatto — ha aggiunto il presidente provinciale — che la legge 30 rimane un punto fermo cui far riferimento per la ripresa dell'area giuliana, ma va, comunque, rivista e rinvigorita. Anche Frie e Friulia dovrebbero essere resi più accessibili — ha aggiunto Florit — e sollevati dalle pesantissime della burocrazia.

Un giudizio positivo sulla politica industriale della Regione, con la raccomandazione di affinare gli strumenti esistenti, specializzando singolarmente in funzione degli obiettivi che si vogliono raggiungere è giunto dal segretario dell'Unione regionale delle associazioni piccole e medie industrie del Friuli-Venezia Giulia dottor Tomizza.

Parlando della situazione dell'area giuliana Tomizza ha rilevato come la creazione di un grande porto regionale, altamente specializzato e competitivo, è un obiettivo che deve essere perseguito con la massima determinazione. Per accelerare i tempi e garantire le indispensabili condizioni di efficienza, sembra

Inoltre per il Geofisico il finanziamento è di 14 miliardi e 15 miliardi per la zona franca di Gorizia saranno distribuiti nei prossimi tre anni.

Quindi, come si vede, cifre un po' diverse, ma la cosa più importante è che l'approvazione sia della finanziaria sia del pacchetto per Trieste e per Gorizia avvenga in tempi brevissimi. Una spinta economica serve in questo momento di grave crisi (Total, Lloyd, San Marco, eccetera). E soprattutto serve in questo momento perché le iniziative che vanno bene ottengono altro ossigeno e riescano a decollare definitivamente.

C. C.

In rosso i conti con la Jugoslavia

Avvicinandosi i bilanci di fine d'anno si ripropongono le diversità di conteggio dell'interscambio italo-jugoslavo, diversi essendo i criteri di valutazione statistica. I conti italiani sono calcolati per sei mesi, quelli jugoslavi per sette. Quel che più conta sono poi i risultati contabili, con un saldo attivo italiano di 193 miliardi, cui fa contrasto la valutazione jugoslava che presenta un conto per noi in rosso, di 24,3 miliardi di dollari.

Di fatto le esportazioni italiane nei primi sette mesi di quest'anno sono aumentate del 10 per cento, raggiungendo il valore di 513,2 milioni di dollari; più lieve, del 2 per cento, l'aumento delle nostre importazioni, ma per un valore complessivo di 537,5 milioni di dollari: da ciò il conto in rosso.

A prescindere da ogni modo da questa cifra, in attesa di conoscere le risultanze ufficiali dell'interscambio allorché saranno noti i risultati complessivi dell'annata, gli ambienti economici di Belgrado esprimono un giudizio positivo per l'andamento delle relazioni italo-jugoslave.

Fisco: le richieste del trasporto merci

ROMA — Deduzione dei costi di manutenzione straordinaria, oneri non documentati, spese consorziati e costi del sottobene: queste le richieste avanzate dagli autotrasportatori-merci (Anita-Pita-Anca) contenute in un documento inviato al ministro delle finanze Visentini.

necessario — ha proseguito — utilizzare le aree già disponibili, mediante una stretta integrazione fra Trieste e Monfalcone, puntando alla creazione di pochi terminal specializzati.

Ma la centralità portuale non basta per garantire la ripresa e lo sviluppo del territorio. La vocazione internazionale di Trieste può anche esprimersi attraverso l'aspirazione tecnologica, l'intermediazione commerciale estero per estero, il turismo. Tomizza ha affrontato il discorso della possibile reinquinizzazione dell'area giuliana. Il problema — ha detto — sta soprattutto nella difficoltà di saldare il risanamento dell'esistenza con le prospettive di sviluppo futuro.

Il primo punto investe il tavolo delle trattative con le partecipazioni statali sul quale occorre un intervento vigoroso del governo e della presidenza dell'Iri nei confronti delle finanziarie di settore.

Il secondo tavolo di confronto — ha detto ancora Tomizza — è quello regionale, il quale è centrato sullo sviluppo di nuove iniziative, tavolo caratterizzato da un andamento più soddisfacente visto che l'Informatica procede spedita, la costruzione del Bic è in fase di realizzazione, la Spl conduce un apprezzabile lavoro promozionale, mentre anche i gruppi di lavoro che riguardano l'indotto, la ricerca e le infrastrutture, stanno procedendo positivamente.

Il pericolo è che un degrado troppo rapido dell'esistente determini un processo di avvitamento dell'economia locale, pregiudicando la possibilità di puntare sul nuovo. Perciò — ha aggiunto Tomizza — la priorità tra i vari interventi deve essere attribuita alla accelerazione delle iniziative di risanamento e di recupero dell'esistente.

Sulla critica situazione dell'economia locale si è soffermato anche l'assessore regionale all'Industria Francescotti, indicando le possibilità che sussistono per una ripresa. «Per uscire dalla crisi — ha detto — bisogna consolidare quanto di sano e di economicamente valido esiste a livello di imprese, ma soprattutto dotandosi di una progettualità realmente valida per le innovazioni».

Fabio Cescutti

SCADENZE DI FINE D'ANNO

Occupazione: incentivi della regione

Dallo scorso agosto la regione ha in atto interventi «di politica attiva del lavoro», con consistenti incentivi di carattere finanziario. La legge è la numero 32 e rende operativo un programma straordinario per interventi di urgenza e ciò in attesa della costituzione dell'agenzia regionale del lavoro che ne sarà in futuro lo strumento di attuazione. Gli incentivi sono finalizzati alla promozione dell'apprendistato artigiano, al sostegno della mobilità del lavoro, alla promozione dell'occupazione giovanile, del lavoro in cooperazione e di quello sociale, nonché al sostegno delle cooperative di solidarietà sociale.

Di vasto interesse è il progetto a sostegno della mobilità del lavoro, in quanto stimola l'allargamento dell'occupazione in aziende suscettibili di crescita e di valorizzazione delle capacità propulsive legate alla nascita di nuove iniziative.

L'associazione degli industriali, nel sottolineare queste finalità, ricorda alle aziende che i relativi benefici sono concessi per le assunzioni in posti di lavoro aggiuntivi, riguardanti processi di turnover avvenuti dopo il 7 agosto 1985 ed entro il prossimo 31 dicembre. Per posto di lavoro aggiuntivo si intende quello creato rispetto al numero complessivo dei dipendenti (apprendisti compresi) occupati al dodicesimo mese antecedente a quello in cui viene effettuata l'assunzione (e sempre che non siano state operate, nei dodici mesi precedenti, sospensioni o riduzioni di personale, ad eccezione delle assunzioni avvenute per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei lavoratori interessati a tali sospensioni o riduzioni).

I contributi previsti vanno dalle 250 mila alle 450 mila lire mensili, per un periodo variabile da un minimo di 12 ad un massimo di 24 mesi. In particolare a favore dei lavoratori cassaintegrati o disoccupati che debbano svolgere un'attività nuova a più di 50 chilometri dal luogo di residenza, è previsto un sostegno di «mobilità geografica», forfettario, di 2 milioni e mezzo di lire.

■ AUSTRIA — Il pil reale austriaco crescerà nel 1986 del 2,5%, contro il 3% stimato per quest'anno, l'export reale del 6-7% (+11%) e l'import del 5% (6,5%).

■ AUSTRIA — Il pil reale austriaco crescerà nel 1986 del 2,5%, contro il 3% stimato per quest'anno, l'export reale del 6-7% (+11%) e l'import del 5% (6,5%).

Già si sta preparando il convegno artigiano

UDINE — Gli aspetti organizzativi della prima conferenza regionale dell'artigianato, che si terrà il prossimo anno a Grado, tra agosto e settembre, sono stati affrontati dall'assessore Turello in un incontro con i componenti il comitato ristretto del settore, e alcuni esperti. L'assessore ha ricordato gli indirizzi e gli obiettivi della conferenza, dalla quale dovrà emergere il ruolo dell'artigianato nel quadro dell'economia regionale, precisando le problematiche dei vari rami in cui il comparto si articola. L'appuntamento dovrà, inoltre, offrire l'opportunità di verificare l'efficienza e l'efficacia degli strumenti incentivi adottati dalla regione, dopo aver caratterizzato da un punto di vista sociale, politico, organizzativo e manageriale l'impresa artigiana oggi nel Friuli-Venezia Giulia.

A questo proposito, Turello

DALL'ASSESSORATO REGIONALE ENTI LOCALI

Inventario forestale: firmata la convenzione

UDINE — Un nuovo passo avanti verso la tutela e la valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale del Friuli-Venezia Giulia è stato compiuto a Udine, nella sede della direzione regionale delle foreste, con la firma, da parte dell'assessore competente, Bertoli, della convenzione tra regione e una società padovana per la predisposizione dell'inventario forestale.

«E' questa — ha detto l'assessore — una prima risposta alle istanze avanzate dagli industriali del legno proprio in questi giorni, in relazione alle difficoltà di approvvigionamento della materia prima da parte delle aziende di settore, e altresì viene avviata un'indagine conoscitiva finalizzata

alla salvaguardia e alla migliore fruizione del verde montano, a vantaggio di tutta la comunità regionale».

L'inventario forestale, la cui stesura costituirà, sempre secondo l'assessore, un'importante tappa nell'impegno dell'amministrazione pubblica nel settore delle foreste, istituito dalla legge regionale n. 22 dell'8 aprile del 1982, con lo scopo di creare uno strumento operativo per l'attuazione delle scelte di politica del comparto e precise conoscenze delle caratteristiche biologiche, selvicolturali ed economico produttive dei boschi del territorio del Friuli-Venezia Giulia.

L'ente pubblico, su indicazioni di una apposita commis-

sione tecnica di studio, attuerà, per la raccolta dei dati forestali, un inventario «a più fasi, fondato sull'utilizzazione congiunta di aree di saggio permanenti e su riprese aeree e a terra, distribuite secondo schemi di rilevamento campionario».

Tenuto conto della notevole mole di dati riguardanti l'inventario forestale, la cui gestione comporterà l'impiego di strumenti elettronici per la raccolta e l'immagazzinamento dei dati, e dell'elevata specializzazione richiesta per organizzare e coordinare il complesso progetto inventariale, la giunta regionale ha deliberato di affidare congiuntamente all'informatica Friuli-Venezia Giulia e alla società padovana gli incarichi relativi all'impostazione dell'iniziativa.

L'informatica ha attualmente in gestione e sta sviluppando il sistema informativo elettronico regionale, mentre la società padovana, che collabora tuttora alla realizzazione dell'inventario forestale del Veneto, ha recentemente completato, per conto dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, uno studio metodologico d'inventario con valore di progetto generale. Il conferimento degli incarichi specifici a questa società di Padova non precluderà, anzi valorizzerà al massimo, il ricorso a professionisti forestali locali, cui saranno affidati compiti di rilevamento dei dati da fotografie aeree con osservazione diretta, tramite indagini a campione in foresta.

Gli stanziamenti disponibili per la realizzazione del progetto d'inventario ammontano a un miliardo e 840 milioni di lire, derivati dalla legge nazionale detta «Quadrioglio». Dell'importo totale sono già stati impegnati 260 milioni di lire per l'esecuzione del progetto generale, corredato da una verifica sperimentale nel bacino del torrente Silizza.

I risultati delle varie ricerche saranno affrontate preventivamente dai delegati — saranno in 400, in rappresentanza delle diverse associazioni, ma soprattutto espressioni delle categorie dei vari settori produttivi e delle realtà territoriali — in modo che la conferenza sia realmente il luogo di un dibattito costruttivo per l'artigianato.

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

VOLUNTAS (Italia), prov. Venezia; LIZA (Singapore), prov. Bulgaria; RAKYER (Un. Sovietica), prov. Kaliningrad; KAMALE (Un. Sovietica), prov. Leningrado.

NAVI IN PARTENZA

BOCNA (Jugoslavia), per Marsiglia.

NAVI ALL'ORMEGGIO

SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza; banchina Enel, sbarco carbone; LIANA (Spagna), ag. Costanzi, sbarco caolino, Portoroška; LAGUNA (R.F.T.), ag. Cattaruzza; Portoroška, sbarco merce varia; ZATONSKIY (Un. Sovietica), ag. Costanzi, Portoroška, sbarco rottami in ferro; KILIYA (Un. Sovietica), ag. Costanzi, Portoroška, sbarco ferro; ORJULA (Liberia), ag. Cattaruzza; Portoroška, imbarco rete metallica; LJUBIA (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, imbarco mais.

Citroen: perdite dimezzate

PARIGI — Le perdite della Citroen saranno più che dimezzate quest'anno, scendendo dagli 1,13 miliardi nel 1984 a circa 500 milioni di franchi, e a fine 1986 sarà raggiunto il pareggio.

Lo ha dichiarato ieri a Parigi il presidente della casa automobilistica francese, Jacques Calvet, che presiede la holding Psa.



Oggi mercoledì 11 dicembre alle ore 17, presso il Centro Congressi della Stazione Marittima, Catoldo La Gioia, Vice Capo Regionale dell'Ispettorato del lavoro di Trieste, parlerà sul tema:

Recenti provvedimenti in materia di previdenza sociale e di lavoro; evoluzione e tendenze della legislazione sociale

L'incontro, organizzato dalla locale Associazione Commercianti al Dettaglio, sarà preceduto da un intervento della Cassa di Risparmio di Trieste, che ha patrocinato l'iniziativa, sulle caratteristiche del nuovo «Prestito Amico».

Tutti gli operatori economici interessati sono invitati a intervenire.

ESCORT LASER NEI GIORNI DELLA COMETA.

CHIAVI IN MANO

Un evento così si vede una volta nella vita. Come la cometa di Halley. Sono i giorni in cui acquistare una Escort ad un prezzo incredibile. Ford Escort Laser, nella versione benzina a Lira

10.900.000 CHIAVI IN MANO.

Offre tutto compreso nel prezzo:

- anche la radiostereo mangianastri estraibile
- anche la 5ª marcia
- anche: sedile posteriore a ribaltamento frazionato • poggiatesta imbottiti
- cinture inerziali

in più: 8.000.000 di finanziamento Ford Credit in 48 mesi con il risparmio di un anno di interessi, pari a Lire 1.344.000.

L'offerta è valida anche per Escort Laser Diesel 1600: Lire **12.500.000** CHIAVI IN MANO.

Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con la «La Lunga Protezione» e 6 anni di garanzia contro la corrosione perforante) ed assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

È UN'OFFERTA SPECIALE DEI CONCESSIONARI FORD VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE.

Carlo Levi lo definì l'«unica eredità del Risorgimento»

Venne definito «il primo cantante da camera da letto» – Una carriera di successo anche nel cinema

DA POZZUOLI A ROMA E AL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ROMA — Gli antichi Germani bruciavano un abete in dicembre, per riscaldare il

Una iniziativa dell'UFFICIO CENTRALE VIAGGI TRIESTE

P.ZZA UNITÀ D'ITALIA 7
TRIESTE
TEL. 040/62621

CRONACHE DELLO SPORT

Le milanesi sognano una primavere in Europa

SI GIOCANO STASERA GLI INCONTRI DI RITORNO DEL TERZO TURNO DELLA COPPA UEFA

Milan: manca Hateley, torna Virdis
Con il Waregem per scordare Napoli

MILANO — Cielo grigio e malinconico sopra Milano e il Milan, aspettando i belgi del Waregem che questa sera saranno al «Meazza» per il ritorno del terzo turno di Coppa Uefa (andata: 1-1). In casa milanista — ormai è un'abitudine — si respira odore di inferno, ma nell'atmosfera in questa circostanza si avverte soprattutto amarezza e una buona dose di rabbia.

La sconfitta di Napoli, con l'aggiunta di un espulso, che ammoniti e l'infornuto a Mark Hateley (irrecuperabile per oggi) ha lasciato il segno. In primo piano, sul banco degli imputati, non c'è la solita sfortuna: il presidente Farina è, tra ieri e oggi, anche Liedholm hanno rotto il silenzio per dire chiaro, in sostanza, che «sconfitti si, tartassati (dall'arbitraggio) no». Farina si è levato in difesa del suo «Attila», vittima secondo lui di troppe licenze di picchiare concesse ai difensori avversari, col risultato che adesso Hateley è di nuovo fermo per una botta rimediata al ginocchio sinistro, che gli fa molto male. Le lastre diranno se è quanto l'infornuto è serio.

È l'amaro destino di questo Milan, sempre costretto a fare il conto dei feriti e a pescare ogni volta dal mazzo delle riserve. Se, fra le tante assenze, quella di Baresi in difesa ha scombussolato molte delle certezze tattiche della zona di Liedholm, in attacco continua sempre a mancare uno dei tre lati del «triangolo magico» Virdis-Hateley-Rossi.

Per un Virdis che oggi rientra, c'è un Hateley che esce. Quanto a Paolo Rossi, i tifosi rossoneri sono in attesa della conferma di quella clamorosa resurrezione cui «Pablito» li ha fatti assistere nel derby.

L'occasione di questa sera è delle più propizie, si direbbe. Grazie a una pappera dell'incerto portiere De Coninck, Virdis mise a segno a Waregem il gol dell'1-1 che, ora al Milan il vantaggio di scendere in campo con la qualificazione virtuale in tasca.

«Diciamo che le probabilità sono esattamente al 50 per cento — puntualizza Liedholm —. Loro verranno qui per cercare la vittoria, ed è

una squadra più abituata ad attaccare che a difendersi. Perciò la partita è aperta».

«Passare il turno è importantissimo per noi — ha detto Virdis —, dal momento che in campionato non ci resta più molto da dire, se non rimanere in zona Uefa». E Rossi ha aggiunto: «È tanto che non vinciamo, è ora di tirarci su con una bella vittoria, anche per affrontare con lo spirito migliore la Juventus, domenica prossima».

Il Waregem, arrivato a Milano nella tarda mattinata, non appare nelle condizioni di spirito di chi vuole rovesciare i pronostici. «Per noi — ha detto l'allenatore Haesaert — c'è

un 20 per cento di probabilità. Il Milan in casa è molto forte, e non ripeterà certi errori fatti in Belgio».

Haesaert dovrà per forza schierare una formazione tutta in avanti, con Desmet, Veyt e lo zairese Mutombo in prima fila contro la difesa rossonera. La squadra è praticamente completa, con qualche dubbio per il terzino DeKenne che potrebbe essere sostituito da Lukas Millecamps. Quinti in classifica in campionato (sabato hanno vinto per 1-0 senza entusiasmare con il Molkenbeek), i flamminghi sembrano ormai puntare a mantenersi in zona Uefa per l'anno prossimo, senza credere più di

tanto all'ipotesi di una qualificazione a San Siro. Per il Milan, invece, passare il turno significa rifarsi dalle recenti delusioni, e mettere un po' di buonumore sopra i problemi finanziari, la situazione della società, la situazione del Manchester United che dall'Inghilterra battono cassa per il saldo degli acquisti di Hateley e Wilkins, le voci sulla partenza di Liedholm a fine stagione. Voci che sono cominciate a circolare ieri a Milano e che il diretto interessato non ha confermato né smentito.

La partita avrà inizio alle 20.30. Il Milan ha fatto sapere che la decisione sull'eventuale

diretta tv (su Rai 1) sarà comunicata domattina. Altrimenti, la telecronaca andrà in differita attorno alle 22.15. Queste le probabili formazioni:

MILAN: Terraneo, Russo, Maldini, Tassotti, Di Bartolomeo, Galli, Evans, Wilkins, Virdis, Rossi, Caroti (12 Nucari, 13 Mancuso, 14 Bortolazzi, 15 Di Marco, 16 Spelta).

WAREGEM: De Coninck, Decroix, Millecamps M., Desloover, Dekene, Goert, Da Silva, Van Baekel, Mutombo, Veyt, Desmet (12 Descamps, 13 Olmos, 14 Millecamps L., 15 Mauro, 16 Deschepper).

ARBITRO: Christof (Occ.). Stefano Gramaglia.

IN DIRETTA SUL VIDEO (RAI 2, ORE 17) L'INCONTRO CON IL LEGIA

L'Inter (condannata a vincere) a Varsavia si gioca la stagione

VARSAVIA — L'ultima spiaggia neroazzurra è qui sulla Vistola, a Varsavia, dove questo pomeriggio, fischio d'avvio alle 17, l'Inter si giocherà l'ultima possibilità di giustificare la sua stagione agonistica contro i polacchi del Legia. Che non si tratti di una spiaggia facile da occupare lo suggeriscono le facce di tutti: quella, bloccata in un sorriso di maniera, del presidente Pellegrini, partito da Milano insolentito con i giocatori; di Mariolino Corso che ha ormai valutato appieno le passività di quanto ha ereditato da Castagner; dei giocatori, compreso Bernazzani, oggi al suo debutto europeo, che con espressione ma-

linconica prima mormora di «non essere da Inter» e forse neppure da serie A» poi, davanti alle espressioni sbalordite degli altri, si rinfaccia ed aggiunge «però sono caricassimo».

Una vigilia tesa, con i nervi a fior di pelle. I difensori, i grandi accusati di questi giorni, ribattono vivacemente alle critiche o sfuggono il confronto. Gli attaccanti stanno un po' meglio ma Altobelli fa una disamina complessiva: «Se domani l'Inter gioca come ha fatto finora, è fuori».

Corso prima esclama: «Non so più cosa dire», poi punta l'indice accusatore contro la difesa: «Tre gol con il Torino, cinque in due partite casalinghe, sono troppi. Dietro c'è qualcosa che non va: individualmente sono tutti bravi ma manca la concentrazione, la cattiveria, quella intesa che rende impenetrabile una difesa». Ed allora? «Il «sinistro di dio» alza gli occhi umidati anche dal raffreddore, e con voce rauca aggiunge: «Dobbiamo passare a tutti i costi il turno, poi si potrà lavorare con tranquillità. Se usciremo anche dalla Coppa Uefa lavoreremo con tranquillità, ma in altra maniera».

L'allenatore ha già deciso la formazione per oggi: in panchina Fanna e dentro Bernazzani con la maglia n. 8 ma di fatto difensore su una delle tre punte avversarie. «Per Fanna, spiega Corso, si tratta di una decisione tattica, non fisica». Pressato dai giornalisti il mister ammette che «due attaccanti e due rifinitori sono troppi».

I polacchi attendono la partita chiusa dentro Fort Bema, ex luogo militare, ma tuttora inaccessibile agli estranei. Le voci che filtrano dal ritiro parlano di controllata speranza.

L'allenatore Engels dice: «I miei connazionali sono convinti che dopo il pareggio di Milano tutto facile. Invece io temo molto le punte dell'Inter ed in particolare Rummenigge».

Dziedkanowski, la stella emergente del calcio polacco, spera di ripetere la bella prestazione con la nazionale italiana. «È una bugia, dice, che noi desideriamo un campo pesante e magari la neve. Il Legia è una squadra tecnica che si esprime meglio sui terreni in buone condizioni».

Probabili formazioni: LEGIA VARSAVIA: Kazmieriski, Kubicki, Sikorski, Wdowczyk, Gawara, Bunco, Arceuz, Buda, Karas, Dziekanowski, Kaczmarek (12 Dreszer, 13 Milewski, 14 Ivanicki, 15 Cebula, 16 Arasiewicz).

INTER: Zenga, Bergomi, Marangon, Baresi, Mandorlini, Ferri, Cucchi, Bernazzani, Altobelli, Brady, Rummenigge (12 Lorieri, 13 Selvaggi, 14 Fanna, 15 Rivolta, 16 Minuado).

ARBITRO: Eriksson (Sve). Maurizio Calzolari.

UDINESE: TUTTO A GONFIE VELE

Doppia soddisfazione per Lamberto Mazza...

UDINESE — Problemi in casa dell'Udinese non ce ne sono: il momento è decisamente magico, la squadra di Vinicio oltre a non essere tormentata da situazioni particolari, soprattutto per quanto concerne infortuni e incidenti, sta raccogliendo punti preziosissimi a destra e a manca e vuol chiudere il girone di andata con un punteggio tale che le permetta di giocare il ritorno con tranquillità e sicurezza.

Contro la Fiorentina, che domenica sarà ospite al «Friuli» Vinicio potrà contare anche su Odoacer Cherico, pienamente ristabilito sul piano fisico e anche su quello atletico per cui una volta tanto il mister avrà problemi di abbondanza. Ma dopo l'ennesima brillante prova di Daniele Pasa, sempre più vice Zico, difficilmente Vinicio cambierà formazione e piani tattici. La squadra in questo momento ha un volto ben definito e Cherico, che scalpita per rientrare e reclama un posto, dovrà cominciare daccapo, dovrà tornare in panchina, sempreché ci sia posto tra i sedici.

La sfortuna ha «tradito» Cherico, il riferimento all'incidente di Napoli, che lo ha costretto a star fermo permettendo così a Vinicio di scoprire il... Jolly, cioè Pasa, che, come abbiamo detto, è diventato un perno insostituibile. Cherico potrebbe trovar posto solo se Vinicio decidesse di concedere un turno di riposo a Colombo; ma in questo caso il tecnico rivoluzionerebbe i piani tattici.

Guido Gomirato

Pison lascia l'Edile, tocca a Moro e Codagnone

Quando in un torneo mancano le autentiche mattatrici e le squadre materasse, quando l'equilibrio diviene una caratteristica comune di ogni giornata di gara, è il campionato di Promozione possiede più d'ogni altro tali prerogative, ecco la classifica accorciarsi, le compagini alternarsi sui vari gradini della stessa e ogni concorrente volare o precipitare dalla zona nobile ai bassifondi in virtù di un paio di successi consecutivi o, al contrario, da altrettanti passi falsi.

È il caso del Portofino, che, dopo un avvio stentato di stagione, aveva saputo risalire la corrente, facendosi rispettare sia in casa, che in trasferta, accumulando un discreto punteggio, a dispetto del numero complessivo delle gare disputate, ancora in credito di un incontro. Due sconfitte hanno però intaccato la tranquillità dei ragazzi di Adriano Varljen, ricacciandoli da posizioni di preminenza a una già allarmante se non si covasse discrete speranze di far proprio l'incontro bis con la Pro Cervignano, in programma il 29 dicembre.

Se la sconfitta di Sacle appare sconfitta e comunque da mettere in preventivo (da Aviano la conferma della tardiva esplosione della Saclese), quella di domenica scorsa, al di là delle assenze che certamente l'hanno favorita, è imputabile alla grossa ingenuità e alla superficialità con cui i portofiniani hanno disputato quei fatidici cinque minuti, dopo l'accorta ora di gioco in cui sono stati protagonisti e in grado di mettere alle corde e nei pasticci l'ospite Cordenonese, gratificata poi di un insperato successo.

Nonostante le parti abbiano mantenuto un esemplare riserbo, ha destato non poca sorpresa l'avvicendamento avvenuto sulla panchina dell'Edile Adriatica, dove il posto occupato da Sergio Pison è stato preso, da domenica pomeriggio, dalla coppia Moro-Codagnone.

Si è trattato di una separazione consensuale fra società e tecnico, causata indubbiamente dalle inevitabili divergenze sul piano della conduzione della compagine, soprattutto quando i progetti sono fra i più ambiziosi. Ma

pur nel rammarico che queste vicende si verificano anche nel mondo dei dilettanti, per lo meno consola che, per lo stile che ha sempre contraddistinto il personaggio e per la volontà di difendere l'immagine del sodalizio da parte dei suoi dirigenti, non si sia fatto il chiasmo consuetudinario in genere. Il direttivo edile ha così affidato l'onere di condurre non solo la prima squadra, ma anche la formazione dei rincalzi, a Fabio Moro, responsabile sinora proprio degli «under 18» attualmente alla guida della graduatoria nel proprio campionario, e a Paolo Codagnone, i quali hanno assunto alla pari compiti e responsabilità lasciati vacanti dalle dimissioni di Pison.

La squadra, sul campo, ha fruttato reagito allo scossone, andando a mettere i due punti sul terreno di Torviscosa in virtù di un successo più limpido di quanto non l'abbia espresso il punteggio finale dell'incontro. Alla doppietta di Francini (sua anche la prima segnatura, erroneamente attribuita a Maranzina) ha fatto corolla tutta una serie di occasioni sprecate o mancate

di un soffio. Con un pensiero di riconoscenza all'ex fanalino di coda alla Maranese è riuscito il «colpoaccio» di sorprendere il Sevegliano sul suo campo, il Costalunga non ha mancato di far un sol boccone dell'ospite Gradese e, approfittando dello scossone del campionato di Lucinico nel derby di S. Canzian, d'insediarsi sul gradino più alto della classifica, pur se in coabitazione degli stessi nerazzurri isontini. È stata ancora la ritrovata vena realizzatrice di Marino Rakar a puntualizzare il divario fra i ragazzi di Furlani e i lagunari dell'Isola d'oro.

Sulla classica buccia di banana è invece scivolato lo Zaule, sconfitto dopo una buona serie di nove incontri e proprio davanti agli occhi increduli dei propri sostenitori. Già, perché l'undici viola non ha assolutamente giocato al di sotto delle prestazioni precedenti, lasciandosi però sorprendere da un'infelice interpretazione di tutto rispetto, rapida e utilitaristica nelle rare, ma pericolose occasioni in cui si è portata minacciosamente nei pressi della rete di Canziani.

Positivo anche il pari ottenuto dal Pontiana a Ronchi. Tutto si è risolto nel giro di pochi minuti, dopo la prima mezz'ora di gioco: alla rete di Bagattin è seguita quella del pargolo di Longo per i locali. Il Pontiana ha però dimostrato, nel corso dell'intera ripresa, di non gradire eccessivamente la spartizione della posta e ha cercato ripetutamente di riportarsi in vantaggio, riuscendoci anche con lo stesso Bagattin, che si è visto però negare il punto da una contestata decisione del direttore di gara.

Note ancora dolenti per San Giovanni, reduce dalla brutta sconfitta di Lignano, che a tutti i costi avrebbe dovuto evitare. Un rigore in apertura di gara e la rete del raddoppio in avvio di ripresa, non sufficientemente bilanciata dall'unico punto dei rossoneri, siglato da Favento, hanno cacciato in seri guai e in grosse apprensioni la formazione allenata da Bravin, relegandola malinconicamente in ultima posizione. Non è più tempo di scherzare per i rossoneri.

Luciano Zudini

È LA SETTIMANA DEGLI INTERROGATORI

Il caso Viola: Riccardo racconta com'è andata...

ROMA — La «settimana degli interrogatori» per la vicenda Viola è entrata nella fase calda. Ieri mattina il sostituto procuratore Giacomo Paoloni ha sentito il figlio del presidente della Roma, Riccardo Viola.

Non è stato battuto né uguagliato il record del presidente, che sabato scorso si intratteneva con il magistrato per tre ore e 25', ma Riccardo Viola ci è andato vicino restando a colloquio con Paoloni dalle 11.15 alle 13.59.

«Sono rimasto tanto tempo con Paoloni — ha commentato Riccardo Viola — per non essere da meno di mio padre». Il magistrato invece ha detto che l'incontro con Riccardo Viola «più che interessante è stato utile».

Il programma di oggi prevede l'incontro con l'arbitro Bergamo, con l'ex Ds della Roma, Nardino Previti, e con il capo d'ufficio d'inchiesta della Federcalcio (nonché presidente del Tribunale di Prato), Corrado De Biase. Per domani invece è previsto l'interrogatorio del primo dei due indiziati di reato, Giampaolo Cominato, e per venerdì quello del secondo, Spertaco Landini.

Nel suo colloquio con il magistrato, Riccardo Viola (ascoltato in qualità di testimone, contemporaneamente, anche dodicista, ma appare ormai certo che il numero totale dei vincitori, in poco più di 60 giorni, abbia raggiunto quello degli abitanti di una città. Nei soli due ultimi concorsi, unitariamente considerati, a grida «vittoria» sono stati i molti autori di ben 6.883 tredici e 136.545 dodici).

Il tutto ha portato, naturalmente, ad un appiattimento delle vincite di buona parte dei concorsi, appiattimento culminato nel milione e 758.000 lire ai 4.217 tredicisti e nelle 87.000 lire agli 84.078 dodicisti di domenica scorsa. Ulteriori rimedi, per aumentare il livello di interesse per la schedina, sembrano però ormai prossimi.

In attesa delle «soluzioni definitive», tuttora allo studio da parte degli organismi tecnici, nuove soluzioni provvisorie verranno portate all'esame della giunta esecutiva del Coni, la cui prossima riunione è prevista per il 18 dicembre. Il quadro delle possibilità finali è vasto: si va da un aumento della colonna con 14-15 o addirittura 16 gare su cui mettere il segno, ad un aumento del segno (con riferimento all'inserimento dei risultati parziali del primo e/o secondo tempo) e altro.

Di fatto, la «lotta» fra gli utilizzatori del personal computer ed i tecnici del concorso pronostici, allo scopo di non deludere le aspettative di milioni di scommettitori, è iniziata. A renderla più incisiva e ad imprimere maggiore slancio alla ricerca delle opportune soluzioni sono, del resto, le statistiche. Dal primo ottobre a domenica scorsa, il toto solo tre volte ha elargito ai tredicisti più di 20 milioni, ovvero il 27 ottobre (83.978.000), il 17 novembre (481.068.000, cifra record durante questa stagione) e il 27 novembre (98.723.000).

ferimento, infatti, si legge che Dino Viola è stato «interrogato verbalmente il 20 ottobre 1985 in Roma alla presenza di suo figlio Riccardo».

Cosa potrà dire l'arbitro Bergamo al magistrato? In un'intervista, che come ha annunciato «L'Unità», appare nel numero di oggi, si legge — tra l'altro — «Di questa poco edificante storia seppi tutto soltanto alla fine del maggio 1985, per combinazione, da un ex dirigente della Roma, mio caro amico, che alcuni mesi prima era stato colpito da infarto».

«Chi era questo ex dirigente? — chiede il giornalista dell'Unità.

«Aldo Pasquali. Forse si arrebbe con me quando saprà di essere stato chiamato in causa. E' da quattro anni che non si occupa più di calcio e so che non vuole più averci a che fare».

Questa versione dei fatti contrasta con quella citata da Corrado De Biase nel dispositivo del deferimento in cui si legge che Bergamo aveva dichiarato: «In occasione della gara di Coppa Italia Roma-Padova, disputata in Roma allo Stadio Flaminio nell'agosto 1984, alla quale assisteva quale spettatore, venne richiesto dal presidente della Roma, ing. Dino Viola, se egli conoscesse l'arbitro interna-

zionale francese Michel Vattrot» e che «alla sua risposta negativa, il Viola gli aver riferito un episodio, accaduto nei giorni precedenti la gara di coppa dei Campioni Roma-Dundee del 25/4/1985».

Come mai questa discrepanza di date tra l'agosto 1984 e il maggio 1985? Bergamo nell'intervista spiega tutto: rivela anche di avere effettivamente registrato alcune dichiarazioni di Landini e Cominato.

Aldo Pasquali, ex dirigente della Roma, è colto di sorpresa quando viene a conoscenza della dichiarazione di Bergamo che lo chiama in causa.

«Io — risponde telefonico — non all'Ansa — forse accennò una battuta del tipo: «Chi è successo? Conoscevi Vattrot?» ma io non ho mai conosciuto tanti particolari di questa storia. Francamente non ricordo le parole che possono aver detto a Bergamo, mi sono portato a ricordare perché è lui a dire di ricordarsi».

D'accordo, lei è particolare della vicenda non lo conosce. Però della storia aveva sentito qualcosa...

«Francamente non riesco a ricordare i particolari».

Bergamo effettivamente parlò con lei?

«Rammento che Paolo Bergamo venne a trovarmi a casa mia, ma non so dire quando».

Cosa gli disse?

«Sentì, questo per me è un fulmine a ciel sereno. Tra l'altro si parla del mio inconvengo niente come di pochi mesi precedente al maggio 1985 quando invece risale al gennaio 1983. Io comunque posso aver fatto un cenno che per lui ha significato qualcosa. Cerco di ricordare...».

Eppure l'arbitro ha dichiarato di aver «saputo tutto» da lei.

«I retroscena no. Posso aver fatto un cenno. Parliamo di due milioni di cose, ma non so se lui possa aver capito la mia battuta alle parole dette da Viola».

Comunque lei aveva già sentito parlare di questa storia?

«Posso aver sentito che qualcosa girava nell'ambiente».

Calcio mondo

Violenze calcistiche in Gran Bretagna

LONDRA — Domenica violenta per il calcio inglese: 24 tifosi sono stati arrestati a Londra prima di una partita della Coppa d'Inghilterra mentre un'altra squadra è finita dietro le sbarre a Frognore per aver devastato un supermarket. Una rissa divampata nel parcheggio dello stadio di High Wycombe (Londra) tra i tifosi della squadra locale e quelli del Chelmsford, prima di un incontro della Coppa d'Inghilterra, è stata sedata solo con l'intervento di oltre cento poliziotti. Sono stati arrestati 24 tifosi, che dovranno comparire in tribunale la prossima settimana.

A Frognore una intera squadra giovanile, con tutti i suoi tifosi, è stata arrestata dalla polizia quando, al termine di una partita, la comitiva è entrata in un supermarket per comprare liquori. Al rifiuto del negoziante — la domenica è proibito calcoli e tifosi hanno reagito saccheggiando dagli scaffali birre, liquori e generi alimentari e danneggiando gravemente il supermarket. Il proprietario ha chiamato la polizia, che ha arrestato trenta persone. Sabato due partite di campionato erano state interrotte per telefonate anonime che annunciavano un imminente attentato esplosivo. In entrambi i casi si trattava di falsi allarmi.

Vautrot sarà sentito per rogatoria

ROMA — Sarà interrogato tramite una commissione rogatoria internazionale, dopo le festività natalizie, l'arbitro francese Vautrot che, diresse, allo stadio olimpico, nell'aprile dello scorso anno, la semifinale della Coppa dei Campioni tra la Roma e il Dundee. Lo ha deciso il sostituto procuratore della repubblica di Roma Giacomo Paoloni, che si sta occupando dell'indagine giudiziaria sul presunto tentativo di truffa che, in occasione di quella gara, sarebbe stato compiuto ai danni della società giallorossa, i cui dirigenti avrebbero versato 100 milioni di lire in cambio della promessa di un intervento che garantisce la qualificazione alla finale della Roma.

Giocatore jugoslavo condannato

BELGRADO — Goran Aleksić, giocatore di una piccola squadra di calcio della Vojvodina, è stato condannato a otto mesi di reclusione — pena sospesa per tre anni — per aver ferito un avversario alla mascella nel corso di una partita. La sentenza è stata pronunciata dal tribunale comunale di Kanjiza, cittadina in cui Aleksić gioca per la squadra «Radnicki».

L'istruttoria era stata aperta dal procuratore del tribunale della vicina località di Senta ove l'incidente era avvenuto. Il tribunale, scrivono i giornali, ha esitato a lungo prima di decidere se «la lesione grave» riportata dal giocatore Janos Orovec della squadra «Ada» dovesse essere punita dal codice penale ovvero essere valutata nel contesto della sola disciplina sportiva.

Disaccordo con tv in Inghilterra

LONDRA — I telespettatori inglesi non vedranno calcio per gran parte della stagione dopo che i responsabili delle stazioni televisive inglesi e i dirigenti della lega inglese di calcio non hanno raggiunto oggi alcun accordo. Dopo sedici mesi di negoziati, l'ultimo incontro tra i rappresentanti della tv (Independent television) e della Bbc (British broadcasting corporation) e i dirigenti della lega non è durato più di quattro minuti. Il disaccordo è essenzialmente economico (sono diminuiti i proventi televisivi dovuti a tragici eventi dell'Heysel) e sulla quantità della partita da trasmettere in diretta.

Mazzetti nuovo allenatore del Catania

CATANIA — Guido Mazzetti è il nuovo allenatore del Catania (serie B). Già nel pomeriggio di ieri ha diretto il suo primo allenamento, presentato ai giocatori dal vicepresidente Filippo Coni. Sostituisce Gennaro Rambone ignaro fino a ieri mattina della decisione della società di esonerarlo.

STAVOLTA IL LUNEDÌ DEGLI ALLENATORI NON SI È RISOLTO IN UN PROCESSO

Ferrari e Buffoni si scambiano gli auguri
Burlando parla di Pasa: un vero fenomeno

Gli «amici del lunedì» chiudono la stagione 1985, con il presidente Tito Rocco e Paolo Cicchita «pasti presidente», e invitano a festeggiare, con Renato Sader e i suoi «amici», anche Enzo Ferrari ed Enrico Burlando assieme ad Adriano Buffoni.

Il discorso fila su tre direttrici, ad un certo momento: Triestina, fatalmente, Cesena, campionato cadetto, Pasa. Ed è un discorso che seppure frazionato, porta a conclusioni sotto accusa per le colpe altrui. Se lui va incontro a un avversario che avanza, ed è giusto che lo faccia, ci deve essere un compagno pronto a retrocedere e a coprire le spalle, davanti al portiere».

Chiaro? Abbastanza. Aspettiamo la verifica dal campo, confidando che le marcature

neamente in avanti quando l'avversario è in condizioni di essere messo fuori gioco, ma non lo fanno sistematicamente. Se prendiamo gol come quello che titolava abbiamo preso, e perché i nostri marcatori dimenticano di tenere sotto controllo l'avversario loro affidato. Inutile fare esempi; anche con il Vicenza abbiamo visto tutti cosa è successo quando Rondan è andato in gol: chi lo marcava? Il libero non può essere messo sotto accusa per le colpe altrui. Se lui va incontro a un avversario che avanza, ed è giusto che lo faccia, ci deve essere un compagno pronto a retrocedere e a coprire le spalle, davanti al portiere».

Chiaro? Abbastanza. Aspettiamo la verifica dal campo, confidando che le marcature

più rigidamente applicate, soprattutto con l'anticipo, evitano... perforazioni alla difesa allargata.

Buffoni tesse le lodi di Daniele Pasa, uomo nuovo del calcio udinese. «Un gol come quello segnato a Bergamo — commenta Adriano — è possibile solo a gente di classe. Il ragazzo ce l'ha, indubbiamente».

Replica Burlando: «Adesso tutti hanno scoperto Pasa, ma già lo scorso anno, quando giocava con me nella «primavera» dell'Udinese, che il ragazzo era maturo per la prima squadra. Ricordo una sua triangolazione con Zico, nei pochi scampoli giocati lo scorso campionato in prima squadra. «Solo quel ragazzo parla la mia lingua», mi disse Zico riferendosi alla sua

intesa immediata sul campo. Pasa ha segnato 16 reti, da centrocampista, e non è poco, lo scorso anno. Certo ha molte qualità e può andare lontano. Ma per lui, come per me, è anche Sudio da valorizzare. Ha altre caratteristiche, però anche le sue qualità sono buone».

Ed ecco Buffoni che parla del suo Cesena, ormai secondo in classifica, sempre più sicuro di sé, e con il merito di essere la sola squadra che è stata capace di fermare l'Ascoli, finora...

«Era la prima giornata del campionato — precisa Buffoni — e approfittando anche dell'espulsione di Innocenti, siamo riusciti a battere l'Ascoli, con un gol di Agostini. Mi fece subito l'impressione di una squadra quadrata, capace di percorrere senza sobbalzi il cammino del campionato».

«E il Cesena? Adesso si è messo a correre in testa...».

«Siamo lì, infatti, con gli uomini contati. Il successo sul Monza è stato fortemente voluto, adesso ci aspetta la verifica di Brescia. Viviamo alla giornata, non mi pongo traguardi. Ma intanto il pubblico ci segue di più. Il Brescia fa paura: in Coppa Italia avevamo perso in casa per 2-0. Era più avanti di noi nella preparazione, non ci ha fatto giocare. Si vedeva che era squadra di rango, ma la prossima partita sarà più difficile. E' squadra agile, il Brescia, sa chiudersi. Davanti ha due grandi giocatori, Ascani e Gritti, che chiamano all'opera i centrocampisti avanzanti dalle spalle. Ascani? È molto migliorato nel carattere. E ancora un grande calciatore, in serie B».

Il Bologna? Lo avete incontrato abbastanza di recente...

«Non mi ha fatto una grande impressione. L'intellettualità però è buona, sfrutta l'inquadratura che è più congeniale alle sue caratteristiche. Il pubblico è invidiabile, condiziona l'avversario. Noi abbiamo perso a Bologna e abbiamo favorito il suo rilancio».

Il Genoa? Senza dare nell'occhio si è fatto sotto...

«È una squadra emergente, pure rilanciata da noi. Per vincendo a Vicenza noi abbiamo ridimensionato i biancorossi, che sono scivolati dal secondo posto all'attuale posizione. Direi che in questa campagna di gioco, nell'attacco medio-alto. Poche squadre rinunciano al gioco. Campobasso e Cagliari sono le più disperate. La Lazio è sempre in difficoltà fuori casa. Mi ripeto quanto detto all'inizio del campionato: in base all'ossatura di cui dispongono sono tre le squadre che possono considerarsi superiori alle altre e cioè Ascoli, Triestina e Lazio. Il responso del campionato sarà veritiero soltanto in primavera. Adesso tutte sono in fase di assestamento, con rendimento discontinuo. Genoa e Bologna però possono lottare fino alla fine. Il Cesena, ci prova. Il Perugia è ancora in stato embrionale, se costruito per il futuro potrà fare grandi cose».

Quali sono i giovani emergenti?

«E ancora presto per indicarli. Saranno una decina di massimo, gente che potrebbe far bene anche in serie A. Nel mio Cesena? L'attaccante Agostini, il centrocampista Angelini, il difensore Leoni, che molti volevano ma che nessuno ha preso. Mi stanno bene il portiere Dadina e il difensore Jolly Cotroneo: sono gli elementi che mi hanno dato più fastidio, in presenza di incontri importanti. Ce li caviamo bene. Ma punto sempre verso la Triestina, perché deve uscire allo scoperto, prima o poi».

Dante di Ragona

Luciano Zudini

Luciano Zudini

Luciano Zudini

Luciano Zudini

Luciano Zudini

Luciano Zudini

CRONACHE DELLO SPORT

Per la Simac dopo Sabonis, ecco Petrovic

STASERA A ZAGABRIA IL SECONDO TURNO DELLA COPPA CAMPIONI

FERVE IL MERCATO PER L'INGAGGIO DELLE ULTIME «GUIDE D'ORO»

milanesi contro il Cibona possono ipotecare la finale

La guerra per un posto in Formula 1 Ruggiti della Ferrari edizione 1986

ZAGABRIA — Dopo Sabonis ecco Drazen Petrovic, dopo lo Zhalgriss maggior fornitore della nazionale sovietica campione d'Europa ecco il Cibona Zagabria titolare del trionfo continentale di club. Per la Simac l'avvio del girone finale di coppa dei Campioni è davvero terribile, anche se Peterson dice che «è meglio spazzare via subito questi due impegni» contro le squadre guidate dai due giocatori che gli stessi, nei vari referendum, ha collocato ai primi due posti in Europa.

I milanesi sono giunti in Croazia nel pomeriggio, via Zurigo, con un viaggio di tutto riposo rispetto a otto giorni fa in Russia. Si sono portati appresso lo stesso motivo conduttore della gara di esordio (una squadra avversaria costruita appunto attorno a uno dei «grandi» del basket europeo) ma anche la speranza di un risultato migliore.

Al secondo turno del girone finale di coppa non si può ancora parlare di prova decisiva. Si può semmai parlare di gara che può avere un peso assai importante. Se vince a Zagabria — dove l'anno scorso nessuno ebbe scampo — la Simac pone una seria ipotesi sull'ingresso in finale e, al tempo stesso, ingiungia un avversario temibile. Se perde, nulla è compromesso ma dovrà andare a cercare su campi tradizionalmente ostici come Tel Aviv e Madrid (oltre che a Limoges) i successi esterni necessari per fare strada in coppa.

Ma si può vincere qui? Mike D'Antoni, capitano, cuore, anima e cervello di questa Simac è dell'avviso che per farcela «è indispensabile tenere sempre presente che l'avversario da battere è il Cibona non Drazen Petrovic. Si è molto bravo ma non dobbiamo commettere l'errore di guardare solo lui con il rischio che gli altri facciano quel che vogliono. Dovremo difendere bene su Petrovic: evitare troppi falli, costringerlo a tirare dalle posizioni peggiori. Trenta punti non li dobbiamo mettere in preventivo. L'importante è che non ne faccia 50, potrebbe diventare troppo rischioso».

Al 50 punti, questo eccezionale tiratore jugoslavo è abituato. In campionato è un limite che varca spesso, è arrivato addirittura in una sola partita a 112. Fortunatamente sono cifre che, a livello internazionale, sono di semplice statistica. La marcatura di Petrovic — 1,96, 21 anni ma la sicurezza di un veterano — creerà comunque un sacco di problemi. Inizialmente su di lui agirà D'Antoni ma Peterson ha già in mente una maxi staffetta con Premier, Boselli e addirittura Gallinari e Henderson ad alternarsi sul «giovin signore» di Zagabria.

Il ricorso a un «jumbo» soprattutto a Gallinari, richiama alla mente una famosa mossa anti-Wright di una finale scudetto. Anche se il coach della Simac preferisce rifarsi a un modello più abituale: «Ci comporteremo come contro Antonello Riva. A volte va bene, a volte no...».

Il Cibona, quest'anno, ha giocato, tra campionato e coppa, 16 partite ed è imbattuto. La scorsa settimana ha superato di misura il Maccabi — che però era privo di Lee Johnson — con buone prove di Cvjetkovic e di Arapovic, oltre che di Petrovic.

In un momento in cui il pivot titolare Vukicevic (2,12) sta giocando maluccio, le buone prestazioni di Arapovic (2,14) consentano al Cibona di respirare nel settore dei «lunghi», piuttosto scarso, sia sotto il profilo numerico che tecnico. Solo se Vukicevic e Arapovic renderanno al massimo, i campioni d'Europa potranno infatti evitare di pagare un prezzo troppo salato alla partenza del loro «lungo» di maggior esperienza, Knego, emigrato in Spagna.

Senza contare che rispetto alla squadra dello scorso anno non c'è più l'avvocato Novosel, vecchia volpe della panchina, e non c'è Aza Petrovic, fratello di Drazen e suo tutore in campo. Aza è militare, la sua assenza farà mancare un altro motivo di interesse: il ritrovarsi faccia a faccia dei protagonisti della piccola baruffa alle Olimpiadi di Los Angeles che costò l'espulsione a Meneghin.

Ecco le formazioni:

CIBONA: 4 M. Nakie, 6 Becic, 7 Utrata, 8 Pavlicevic, 10 Petrovic, 11 Cvjetkovic, 12 Vukicevic, 13 Uscic, 14 L. Nakie, 15 Arapovic.

SIMAC: 5 Bargna, 6 Boselli, 7 Blassi, 8 D'Antoni, 9 Bariviera, 10 Premier, 11 Meneghin, 12 Gallinari, 14 Schoene, 15 Henderson.

ARBITRI: Rigas (Grecia) e George (Rfg).

E' di nuovo tempo di Ferrari. In questi giorni sul circuito portoghese dell'Estoril Michele Alboreto e Stefan Johansson verificheranno le prime modifiche all'assetto e ai propulsori delle monoposto rosse. Si gettano le basi della vettura che in marzo esordirà al mondiale di Formula 1.

Comunque, i tecnici e i piloti di Maranello hanno dei termini di paragone, in quanto molte case rivali sono già ritornate in pista. Le favorite dell'86: innanzitutto le Williams-Honda, poi le McLaren, le Brabham e le Lotus. Sulle Ferrari è meglio non azzardare pronostici.

Si possono invece fare delle scommesse sul tuo-pilota. Il mercato delle «guide d'oro» è ben lontano dall'essere concluso; numerosi «top driver» sono ancora senza contratto. Alcuni di questi dovranno adattarsi alle corse di durata o saranno costretti a emigrare in altre categorie.

E a rendere ancora più ingarbugliata la matassa c'è il problema del ritiro di alcune scuderie. Un dato, infatti, è certo: nell'86 la griglia di partenza sarà più «povera». La Renault ha pagato duramente la politica sportiva sbagliata, l'Alfa Romeo si è messa a ruota, la Ram è fallita, la Spirit ha venduto tutto alla Toleman.

A sollevare le sorti della Formula 1, per fortuna, ci ha pensato la Lola Beatrice che quest'anno ha partecipato ad alcune gare con il propulsore Hart e nella prossima stagione avrà due vetture mosse da Ford a sei cilindri. Le monoposto saranno guidate dall'ex campione del mondo Alan Jones e dal francese Patrick Tambay.

Dovrebbe raddoppiare il numero delle monoposto anche la Minardi-Motors moderni dell'ing. Chiti (con i piloti Martini e Nannini). La scuderia romagnola non ha certo le ambizioni (e il budget) della Beatrice, ma intende creare una squadra-laboratorio per i propulsori che verranno venduti agli altri team. A beneficiare dell'esperienza dell'ing. Chiti dal prossimo anno potrebbe essere l'Osella che verrebbe guidata da Huub Rothengatter. Ma la scuderia torinese continua a marcare stretta l'Alfa Romeo per poter utilizzare i «vecchi» otto cilindri a V.

Tutto risolto invece in casa McLaren: Prost verrà affiancato dall'irrequieto Rosberg, protagonista di un brillante finale di stagione con la Williams-Honda, e deciso a vincere il mondiale sin dall'esordio nel team britannico. Anche i rivali della Williams hanno risolto il problema degli ingaggi: Nigel Mansell verrà affiancato da Nelson Piquet reduce da una stagione grigia alla Brabham. Il supermotore giapponese costruito in parte con materiali ceramici potrebbe essere l'arma vincente dell'86, ed è per questo motivo che Piquet ha voltato le spalle a Bernie Ecclestone.

Alla Brabham tutto è stato definito, e De Angelis (che ha lasciato la Lotus) è stato affiancato da Riccardo Patrese.

La Lotus intanto, non ha ancora scelto il secondo pilota. Accanto ad Ayrton Senna potrebbero garagare o Warwick o il brasiliano Gugelmin. Con la scomparsa della Renault, sarà la Ligier a rappresentare i colori francesi. Anche grazie all'intervento del governo transalpino, la Ligier correrà con i motori della Regie e avrà in squadra Laffite e molto probabilmente Arnoux (ma c'è anche la candidatura di Streiff).

Qualche ambizione nutre anche la Benetton-Toleman che disporrà di propulsori Bmw curati dal preparatore Mader. Teo Fabi è stato confermato, ma per l'altro «volante» c'è la bagarre: stanno facendo letteralmente carte false Berger, De Cesaris (che rischia seriamente di restare appiattito), e Warwick.

Passiamo ora alla Tyrrell: le monoposto avranno i cavalli-Renault e saranno guidate da Brundle e dall'italiano Ivan Capelli, protagonista di una corsa spettacolare nell'ultimo Gp disputatosi in Australia. Con una sola gara ha trovato tifosi e ingaggio.

All'Arrows la prima guida sarà Boutsen che potrebbe essere affiancato da Berger (se quest'ultimo non approdasse alla Toleman). Situazione incerta anche alla Zakspeed dove Danner e Palmer si giocano a poker l'unica monoposto tedesca.

E alla Ferrari? L'unica certezza riguarda i piloti. Alboreto e Johansson hanno accettato di contribuire all'immediato rilancio del Cavallino rampante. Anche se il rischio è notevole.

Ro. Ca.



Riccardo Patrese (a sin.) e Elio De Angelis sono stati protagonisti al mercato piloti. L'anno prossimo i due giovani italiani saranno alla guida delle Brabham (Foto Olympia e Ansafoto)

Si prova all'Estoril

LISBONA — L'autodromo dell'Estoril si può considerare ora il grande laboratorio della Formula uno con l'approssimarsi della ripresa delle competizioni valide per il titolo mondiale conduttori. Questo perché le principali scuderie, per motivi di costi e per ragioni meteorologiche favorevoli, hanno la possibilità di sperimentare nel circuito lusitano nuove soluzioni da adottare nelle monoposto per la stagione iridata del 1986.

A livello di piloti significativi è la presenza dell'attuale campione del mondo, Alain Prost, come quella di Nelson Piquet, non al volante di una Brabham-Bmw, che è stata il suo cavallo di battaglia per diverse stagioni, ma stavolta di una Williams-Honda. Anche se non ancora a conoscenza di tutte le potenzialità della sua nuova macchina, «Nelson» ha già stabilito il nuovo record ufficiale della pista girando in un minuto e 20,6 secondi, contro l'1'21" e 007 realizzato in aprile dal connazionale Ayrton Senna su Lotus Renault.

Il secondo pilota più veloce è stato Alain Prost, su McLaren-TAG-Porsche, con l'20" e 8, mentre Ayrton Senna ha ottenuto il terzo risultato, con l'21" e 1.

Per quanto riguarda la Ferrari, è stata l'ultima scuderia a entrare nel recinto dell'Estoril con una monoposto versione 1985 pilotata dallo svedese Stefan Johansson, il quale ha percorso una mezza dozzina di giri non cronometrati.

Un altro italiano, Teo Fabi, ha pure girato con la sua «Toleman» equipaggiata con il vecchio motore «Hart-Barburo» e non con il nuovo di cui disporrà nella prossima stagione, cioè il tedesco Bmw.

Riccardo Patrese ed Elio De Angelis si sono incaricati di provare due Brabham-Bmw, già come avevano fatto al «Paul Ricard» alcune settimane fa.

PARTE OGGI A CORTINA D'AMPEZZO LA COPPA DEL MONDO

Australiani in bob



Si svolge oggi e domani a Cortina d'Ampezzo la Coppa del mondo di bob a due. Nelle prove i tempi migliori li hanno fatti i sovietici seguiti dagli inglesi e dagli italiani. Alla manifestazione partecipa per la prima volta anche un equipaggio australiano qui ripreso nella prova di ieri

Sportflash

Basket: 2 giornate a Morandotti

ROMA — Il giudice sportivo della Fip, decidendo in merito alle partite di serie «A» maschili di domenica scorsa, ha squalificato per due giornate il giocatore Riccardo Morandotti (Berlioni) «per aver sputato verso il pubblico» e per una giornata l'allenatore della Libertas Livorno, Alberto Bucci, «per proteste a decisioni arbitrali». Fino al 13 gennaio prossimo è stato sospeso il dirigente della Berlioni Alberto Petazzi «per comportamento offensivo nei confronti degli arbitri negli spogliatoi di questi ultimi».

Il giudice sportivo della Federbasket ha inoltre inflitto le seguenti ammende a società: 1.400.000 a Rivestoni Brindisi, 200 mila a Silverstone Brescia, Mulat Napoli e Ferri Perugia, 140 mila a Segafredo Gorizia.

Intanto per venerdì e sabato nella sede di Roma, è stato convocato il Consiglio federale che tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, esaminerà l'attività delle nazionali per il 1986.

Ciclismo: premiati Canins e Gavazzi

BERGAMO — Maria Canins e Plerino Gavazzi sono stati premiati a Vertova dall'Unione sportiva San Marco di ciclismo, che ha compiuto i 20 anni di attività. Ha ottenuto un riconoscimento anche il giudice unico della Lega ciclismo professionisti Carlo Bianchi di Bergamo.

Ricevendo il premio Maria Canins ha ricordato che ora per lei lo sci di fondo ha preso il posto della bicicletta e che nelle sue intenzioni c'è il bis nella Marcialonga e nella Valsalpette. Plerino Gavazzi ha detto che non vorrebbe fermarsi a 56 vittorie professionistiche, ma arrivare alla cifra tonda di 60.

Rotelle: collettivi di artistico

BOLOGNA — Un migliaio di atleti in rappresentanza di una trentina di società provenienti da quasi tutte le regioni (in particolare da Lombardia, Piemonte, Toscana, Lazio, Friuli-Venezia Giulia, Campania ed Emilia Romagna), daranno vita sabato alle 20 al palasport di Bologna all'edizione 1985 dei collettivi di rotelle artistico a rotelle.

Alla esibizione collettiva, a tema libero, parteciperanno contemporaneamente tutti gli atleti tesserati per una stessa società; dai campioni ai giovanissimi che soltanto da pochi giorni hanno calzato i pattini.

Tennis: Sunshine Cup

PLANTATION — L'Italia ha superato agevolmente il primo turno al torneo internazionale di tennis «Sunshine Cup» che si svolge in questa città della Florida. Le sole squadre testa di serie ad essere impegnate nella giornata di apertura del torneo, Italia e Urss, hanno superato lo scoglio facilmente.

Gli italiani Claudio Pistolesi e Ugo Colombini hanno battuto il Perù 3-0. Pistolesi ha sconfitto Jose Oreiga 6-3 6-4 e Colombini si è imposto su Alejandro Aramburu 6-3 6-2 mentre i due, nel doppio, hanno battuto la coppia peruviana 6-1 6-3.

L'Urss ha battuto la Giamaica 3-0 e l'Olanda ha sconfitto il Portorico 2-1.

Coppa Davis: scelti i tedeschi

HANNOVER — Boris Becker, Michael Westphal, Andreas Meurer e Hansjörg Schwabler rappresenteranno la Germania federale nella finale di Coppa Davis contro la Svezia che si disputerà dal 20 al 22 dicembre a Monaco.

Sci: gare Coppa del mondo

LEYSIN — Le due prove (slalom speciale e slalom gigante) valevoli per la Coppa del mondo di sci alpino femminile in programma questo fine settimana a Villars Leysin (Alpi Valais) sono state annullate dal comitato organizzatore della manifestazione per scarsa innevamento. Lo speciale verrà recuperato domenica prossima a Savagnin (nei Grigioni) e il gigante il primo febbraio a Crans Montana.

La francese Claudine Emonet ha intanto realizzato il miglior tempo nelle due prove di ieri in vista della discesa libera femminile di Coppa in Val d'Isère.

INTENSO IL CALENDARIO INVERNALE PER L'ATLETICA AZZURRA

Alberto Cova torna in gara il 22 dicembre Farà un «cross» nei sobborghi di Londra

ROMA — Alberto Cova tornerà alle gare il 22 dicembre partecipando a un cross nei sobborghi di Londra. Il campione olimpico e mondiale delle distanze di 10 e 20 chilometri, che l'anno scorso fu costretto da problemi tendinei ad accorciare drasticamente la stagione, è in buone condizioni e desideroso di recuperare il terreno perduto.

La notizia è stata data da Enzo Rossi, il c.t. dell'atletica maschile. Rossi ha fornito buone notizie sulle condizioni fisiche di tanti altri azzurri: i mezzofondisti Sabia, Matarazzi, Antibo, il velocista Tili, i discoboli Martino e Bucci, il lundista Evangelisti, il giavellottista Ghislini. Alcuni hanno subito ardui interventi chirurgici, altri hanno dovuto superare seri guai muscolari e psicologici.

Quest'anno, nelle due classifiche, troviamo in testa l'antica società barcolana del Saturnia che sotto la guida tecnica di Mario Sotz e cor gli allenatori Diparion (padre e figlio), ha saputo ricoprire la posizione preminente che aveva non molti anni or sono.

Segue in entrambe le classifiche la Stc Adria; è la società che più si è impegnata non solo regionalmente ma anche in campo nazionale; la fiducia che il presidente Rizzi ha voluto dare all'allenatore Tedesco è stata ben riposta.

Al terzo posto figura il Gs Ravallio; il gruppo dell'ing. Lagalla allenato da Bosdichin, pur svolgendo volutamente un'attività ridotta, ha

perando dopo due interventi chirurgici al ginocchio destro (per l'asportazione di un menisco e di una cisti); la Masullo ha già ripreso a lavorare, seppure a ritmo ridotto, nella gara alla vigilia del campionato di calcio, dopo un'operazione al femore; si è rimessa anche la Salce che ha avuto guai seri allo stomaco.

Il migliorato bollettino medico ha messo di buon umore Primo Nebiolo, presidente del Comitato regionale che durante la stagione si sono prodigati a organizzare le sette regate che si sono svolte con successo lungo la riviera barcolana: sono veri sportivi, indispensabili, sempre tenuti in ombra nelle cronache delle regate, ma che meritano d'essere ricordati tutti, dal presidente Borri, al vicepresidente Sivitz, al segretario Rizzi, ai consiglieri e collaboratori Chianduzzi, Sauli, Signorelli, Compagnone, Giurco, Toffoli, Vascotto e Otello Sora.

Ecco le singole classifiche: Nazionale: 1.0 Cc Saturnia p. 170; 2.0 Gs Ravallio p. 166; 3.0 Sc Nettuno p. 164; 4.0 Sc Tivoli p. 162. Regionale: 1.0 Cc Saturnia p. 532; 2.0 Stc Adria p. 401; 3.0 Gs Ravallio p. 383; 4.0 Sc Triestina p. 300. Promozionale: 1.0 Cc Saturnia p. 554; 2.0 Stc Adria p. 413; 3.0 Sc Nettuno p. 334; 4.0 Sc Tivoli p. 332; seguono Cmm Saur, Ravallio, Sc. Giannastasi, Sc Ausonia, Sc Nettuno, Sc Trieste, Dop. Fenovisario.

Costante Auria

LA SOCIETÀ BARCOLANA DOMINA LE CLASSIFICHE DEL CANOTTAGGIO

Saturnia regina del remo

Come ogni anno, nei primi giorni di dicembre, il Comitato regionale canottaggio, traccia un consuntivo tecnico dell'annata appena conclusa. In questa occasione si tirano le somme sull'attività svolta dalle singole società regionali, le quali vengono elencate in due classifiche, la prima comprendente l'attività agonistica e la seconda quella promozionale.

Quest'anno, nelle due classifiche, troviamo in testa l'antica società barcolana del Saturnia che sotto la guida tecnica di Mario Sotz e cor gli allenatori Diparion (padre e figlio), ha saputo ricoprire la posizione preminente che aveva non molti anni or sono.

Segue in entrambe le classifiche la Stc Adria; è la società che più si è impegnata non solo regionalmente ma anche in campo nazionale; la fiducia che il presidente Rizzi ha voluto dare all'allenatore Tedesco è stata ben riposta.

Al terzo posto figura il Gs Ravallio; il gruppo dell'ing. Lagalla allenato da Bosdichin, pur svolgendo volutamente un'attività ridotta, ha

LE TRIESTINE DOMENICA HANNO GIOCATO IL LORO MIGLIOR INCONTRO

Pallamano, ragazze in ripresa

Domenica scorsa, al palasport di Chiarbola, si è respirato aria di netta ripresa per le G.S. pallamano femminili che, con le vicecampionesse italiane del Cassano, ha disputato il suo più bell'incontro superando — tanto per rubare un termine all'allenatore Pellegrini — quell'incomprendibile «panico da partita».

Aria che ha continuato i suoi benefici effetti anche fuori dal parquet, infrancando giocatrici e società. A questo punto era forse preferibile che il campionato proseguisse regolare, per non smorzare la carica delle triestine, ma domenica prossima il massimo torneo osserverà un'ulteriore pausa per consentire lo svolgimento del campionato di concomitanza con le finali del campionato internazionale juniores di pallamano maschile di un corso di aggiornamento per allenatori di serie A e B maschile e A femminile.

L'ultima giornata del girone di andata della prima fase del massimo campionato (il 22 dicembre) riserva al G.S. la trastera a Manzano, appaia in classifica alle locali. Giocando a livello dell'ultimo incontro, sarà tutt'altro che improbabile che le triestine possano mettere sotto l'albero di Natale un pacchetto contenente due preziosi punti.

Nella serie C femminile, la Cividin ha battuto in trasferta il Musile S. Donà per 17-13. Sabato le triestine ospiteranno alle 17 al palasport il Nivno S. Donà.

Intanto a Belgrado, tre giocatrici di pallamano jugoslava, fra cui Jasna Merdan-Kolar distinte alle Olimpiadi di Los Angeles, sono al centro di vivaci polemiche per aver chiesto la cittadinanza austriaca e giocare così nella nazionale del vicino paese.

La notizia che esse avevano lasciato i club jugoslavi per proseguire l'attività sportiva a Vienna, ove sono molto meglio pagate, non aveva sorpreso nessuno, ma il fatto che esse abbiano ottenuto la cittadinanza austriaca, pur mantenendo quella jugoslava, ha sollevato la riprovazione dei giornali perché si è creato un precedente. Può

una giocatrice con due cittadinanze giocare in due diverse squadre nazionali?

Il caso riguarda in particolare la Merdan-Kolar ex campionessa della «Lokomotiva» di Mostar che l'allenatore federale Josip Samargia vuole includere nella compagine per le Olimpiadi di Seul e ora non sa se potrà utilizzarla o meno. Sembra che non esista precise norme internazionali in materia e ieri il quotidiano belgradese «Politika» chiedeva che vi si ponga rimedio.

Le polemiche nei confronti delle tre giocatrici passate alla «Hippobanca» di Vienna — oltre alla Merdan-Kolar sono Vesna Radovic della «Lokomotiva» di Zagabria e Jadranka Jez del «Radnicki» di Belgrado — stanno coinvolgendo anche Vinko Kandija, ex allenatore federale jugoslavo e ora della nazionale d'Austria.

R. T.

Auto: trofeo Lancia Prisma

Poteva essere un finale di stagione determinante per le classifiche del 4.º campionato automobilistico concessionaria Prisma Trieste, in particolare modo quella relativa al rally. La gara di casa, il Rally del Carso, disputatosi nei giorni scorsi, poteva accrescere i punteggi di molti equipaggi, come rally internazionale ha, ai fini del campionato Prisma un elevato coefficiente, in quanto gara regionale, poi vede il suo coefficiente raddoppiato.

Un positivo risultato quindi conseguito da un pilota al Carso, poteva proiettare nelle posizioni alte della classifica. Così non è stato per Gino Buaiti, ritiratosi, e per il suo navigatore Tomat. Bene è andata invece a Pietro Corredig, 5.º assoluto vincitore della passata edizione del Trofeo A 112. Il forte pilota di S. Pietro al Natisone ha raddoppiato praticamente il suo punteggio, ma non è riuscito a scalzare dalla seconda posizione il pilota «ufficiale Lancia» Zanussi.

Buaiti resta primo anche senza aver visto lo striscione d'arrivo e se Zanussi non dovesse correre più entro l'anno, sarebbe l'indinese ad aggiudicarsi la vittoria.

Quarto l'ottimo goriziano Gigi Mattioli, purtroppo anche lui ritirato al Carso nel corso della 5.ª prova speciale. Mattioli è stato protagonista di una grande stagione al volante della Ford RS 2000. Ottima stagione e settimo assoluto al Carso Alessandro Brancati, il cui passaggio dalla A 112 alla più impegnativa Ritmo 1300 gruppo N non ha rappresentato un problema.

Primo dei triestini, assente dalle scorse quest'anno Lupidi, Teodoro Vida finalmente in una stagione di grazia. Purtroppo anche lui è stato costretto al ritiro a Trieste, e non ha beneficiato di ulteriori punteggi. La gara in casa ha portato invece un incremento di punti in classifica a Vallisneri, secondo di classe, ad Aguzzoni, ovviamente vincitore assoluto, ed a Fitzi.

Stesso discorso vale per i navigatori, con Tomat che non prende punti e viene raggiunto e superato per un solo punto da Mario Ferrogia.



Alberto Cova, eroe azzurro, è alla vigilia del rientro (Ansafoto)

MONDIALI JUNIORES

Svezia	30
Italia	15

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LIZZANI ALLA CONCLUSIONE DELLE RIPRESE

Quei dieci anni di storia sull'isola di Amendola

La coproduzione Rai-Antenne 2 durerà tre ore

ROMA — La linea che divide la storia dei grandi eventi dalla piccola storia degli individui e sembra separare drasticamente il pubblico dal «privato», è proprio la linea che Giorgio Amendola ha voluto percorrere ed esplorare scrivendo «Un'isola».

Carlo Lizzani, il regista di moltissimi quotidiani film («Mamma Ebe» era l'ultimo uscito), per questa particolarità di equilibrio tra storia italiana e storia privata, ha scelto di dirigere un film tratto appunto dal best seller di Amendola, l'esponente del partito comunista, che ha partecipato agli anni della Resistenza e che è stato deputato fino alla sua morte avvenuta nel 1980.

Il film della durata di tre ore sarà trasmesso in due puntate sulla Rete Due, che ne è anche coproduttrice insieme all'emittente francese «An-

tenne 2». Sceneggiato da Lizzani insieme a Lucio De Caro e Giuliano Montalto, è girato nei luoghi in cui si svolsero le vicende, e cioè Parigi, Roma, Milano e Poma. Ricordiamo infatti che il romanzo di Amendola ha carattere autobiografico, e ricostruisce appunto attraverso le esperienze dell'autore il clima e gli eventi storici italiani ed europei in uno dei momenti più delicati della storia, gli anni '31-'40.

E come nel romanzo anche nel film si intrecciano la passione politica e civile di Amendola con la storia dell'amore che lo legò a Germaine. Amendola la conobbe nel '30 a Parigi — afferma Lizzani — quando il Pci era nella capitale francese per riorganizzare le fila del partito.

A Parigi Amendola farà un altro importante incontro, quello con Ercole Ercoli, al

secolo Palmiro Togliatti, che all'epoca era già un dirigente internazionale. Aveva infatti 10 anni più del leader comunista, e una esperienza politica maggiore. Era un personaggio — ha proseguito il regista — avvertito e scaltro, e fu lui a mettere in guardia il protagonista dai possibili errori in un paese sospettoso nei confronti degli immigrati.

Giorgio Amendola sarà interpretato da Massimo Ghini, un giovane attore che dopo essersi rivelato nell'«Ottello» diretto da Vittorio Gassman, è stato anche protagonista di alcuni film per la Tv, tra i quali «La neve nel bicchiere» di Florestano Vancini. Al pubblico televisivo non sarà nuova la sua voce, fu lui infatti a doppiare «Marco Polo».

■ HEIL HITLER — S'intitola «Heil Hitler» il nuovo film di Herbert Achternbusch, regista bavarese già autore di «Il fantasma».

No-porno per Jilly



E' per ora un'attricetta inglese, Jilly Johnson, ma ne sentiremo parlare: prepara infatti un film inglese, lei con ascendenti nipponici. Molto sexy, poco porno

DOMANI AL CCA IL NUOVO «GIOVEDÌ DEL TEATRO»

Senza veli, trucchi e inganno ecco l'incontro con la Radegonda

Presenti, tra gli altri, Sergio Fantoni e l'autore Manlio Santanelli

Si autodefinisce «uno strano animale di bosco, di specie in via di estinzione, e fuor di metafora, ha anche ragione. Si tratta di Manlio Santanelli, di professione drammaturgo, autore, tra l'altro, di «Le sofferenze d'amore della Radegonda» e del «Capitano Della Morte», da ieri in programmazione al Rossetti, quinto spettacolo della stagione in abbonamento.

Manlio Santanelli, con il suo personalissimo stile, ha firmato non poche opere di successo (basta ricordare «Uscita di emergenza», «L'isola di Sancho» o questo «Sofferenze d'amore», con il quale ha ottenuto tra l'altro il Premio Italia 1985 per il miglior radiodramma) e si è imposto con decisione tra i più interessanti «fenomeni» di scrittura teatrale contemporanea.

Proposte di teatro, italiano, che si fondano su situazioni



Sergio Fantoni

chiare, che arrivano al pubblico in modo diretto; eventi teatrali che non danno insomma luogo a esercizi intellettualistici, fumosi, contorti; la scelta di un linguaggio lineare, semplice, immediato, sono le caratteristiche di Santanelli

drammaturgo, e sono naturalmente anche le peculiarità di questo «Sofferenze d'amore».

Domani Manlio Santanelli, sarà sotto tiro a disposizione del pubblico, nei consueti incontri del «Giovedì del Teatro» organizzati dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti. Il suo testo, ma anche la pregevole messa in scena e le raffinate interpretazioni saranno oggetto di discussione e di dibattito.

Al tavolo dei relatori sono attesi anche gli interpreti dello spettacolo, primo fra tutti Sergio Fantoni, attore e regista/concettore dello spettacolo. Una nuova occasione di incontro senza veli, di qua del palcoscenico cioè, e quindi senza trucco e senza inganno.

L'appuntamento è fissato come sempre alle ore 18 nella sala di via San Carlo 2.

Nozze

«Intime» per Pippo Baudo

ROMA — Il «si» Pippo Baudo lo pronuncerà certamente il 18 gennaio 1986 nella chiesa di Milite in Val di Catania, paese in cui è nato 50 anni fa. Lo ha deciso d'accordo con la sposa Katia Ricciarelli, che del resto, lo aveva preceduto nel manifestare questo comune proposito. La conferma è venuta dallo stesso presentatore. «Le alternative sarebbero state due — dice Baudo, raggiunto negli studi di «Fantastico 6» — una riunione di migliaia di persone oppure una cerimonia con un gruppo ristretto di amici, per la precisione d'infanzia, oltre ai parenti di primo grado». I testimoni di lui saranno infatti due amici di infanzia, Mario Ciano e Domenico Tempo, rispettivamente direttore e redattore della «Sicilia», quotidiano di Catania.

«Katia non ha ancora pensato ai suoi», precisa Baudo dicendo che, dopo le nozze, partiranno insieme per l'Unione Sovietica, tappa Mosca, dove per la prima volta un soprano italiano terrà un «recital» al Bolscioi, che replicherà a Leningrado.

DISCHI NOVITÀ

Regaliamoci questo «Don Carlos» di Abbado

Strenna privilegiata e recentemente cresciuta di pregio e di prezzo, il disco, come il libro, ha la sua stagione più fiorente proprio in questi giorni. E se l'anno della musica ha già in gran parte logorato — si fa per dire — le fortune discografiche dei suoi grandi (Bach, Haendel, Scarlatti) il panorama è ancora vastissimo e la scelta imbarazzante.

In periodo di «gala» operistica un'edizione operistica s'impone. Potrebbe essere quella del verdiano «Don Carlos» (D. G. G.), di un'opera cioè che gode di invidiabili fortune fonografiche, basti pensare alla ancora insostituibile edizione di Georg Solti (con l'atto di Fontainebleau, omeo da Verdi nel 1884) e quella tradizionale in quattro atti, ulteriormente ridotta da Karajan.

Claudio Abbado, che di questo dramma storico verdiano (dramma del Potere, più imponente e corrusco ancora del «Simon Boccanegra»), ha fatto una delle sue interpretazioni più meditate e convincenti, appaga adesso, con le istanze della filologia, un desiderio, e consegna al disco la sua immagine del «Don Carlos». Il che avviene in questo album, che si distingue da ogni precedente per la completezza della revisione critica.



Sul piano delle emozioni, lasciamo all'ascoltatore il piacere stimolante dei confronti. Nel gioco entra anche l'edizione diretta nel '70 da Giulini. Si potrà così verificare come sia passato il tempo e come sia oscillato il gusto negli stessi interpreti: Ruggero Raimondi, che era Filippo II quindici anni fa e che adesso si ripete, per molti aspetti meglio; così come Plácido Domingo nel ruolo del protagonista; Gheniu, che ora veste la vocalità fosca del Grande Inquisitore e che nel '65 indossava invece stupendamente quella del sovrano (me-

morabile il suo «scontro di titani» con Talvela).

Nell'ultimo «Don Carlos» la linea interpretativa segue una fondamentale flessione, quella della lingua francese, adottata da Verdi per la «prima» parigina del '67.

L'incisione non ha forse la dimensione smagliante che ci attendiamo, in una distribuzione di lusso come questa. I complessi della Scala, sotto la guida di Abbado reggono, tuttavia il confronto con le formazioni più celebrate dal disco, e la compagnia di canto dei «veterani» è rigenerata dalla Ricciarelli, da Leo Nucci

e soprattutto da una Lucia Valentini, che cessa una canzone del velo di lucidissimo ordito.

Un'altra incisione prodotta dalla Philips supera comunque in spettacolarità l'ultimo «Don Carlos»; e non è un'edizione operistica, bensì il «Messiah» di Haendel diretto da Colin Davis.

La profondità fonica e la lucidità dell'esecuzione affidata alla più felice collaborazione anglo-tedesca (orchestra e coro sono quelli bavaresi della radiotelevisione mentre il direttore è inglese di razza anche senza il titolo di baronetto che ne precede il nome) hanno una forza vincente nell'impeto gioioso di una fantasiosa interpretazione, che coinvolge un quartetto solistico d'eccezione: Margaret Price, Hanna Schwarz, Stuart Burrows e Simon Estes. Ed esalta le cerniere corali dell'oratorio, come lo stacco di «The Lord gave the word» che divide l'aria del basso «Thou art gone up on high» da quella del soprano («How beautiful are the feet of them»).

La continuità di arcata sinfonica di Colin Davis fa di questo «Messiah» un momento creativo di straordinaria tensione vitale.

G. Go

LA CANTANTE JO SOO KYONG AL CCA

«Coloratura» coreana

Venerdì prossimo alle ore 18.45, nella sala maggiore del Cca al Ridotto del Teatro Verdi, la cantante coreana Jo Soo Kyong terrà un recital d'arte d'opera dedicato al soprano coloratura e d'agilità.

Il ventitreenne soprano di Seul da due anni in Italia dove studia all'Accademia di Santa Cecilia — è la rivelazione dell'ultimo concorso internazionale «G. B. Viotti» di Vercelli e del concorso «Francisco Viñas» di Barcellona, dove ha vinto il primo premio assoluto.

Il concerto promosso dalla sezione-musica del Cca è la prima iniziativa di una rassegna che si propone di valorizzare i giovani vincitori di concorsi musicali, all'inizio di una brillante quanto difficile carriera.

Con la collaborazione del

Fleischmann non succederà a Bogianckino all'Opera

LOS ANGELES — Ernest Fleischmann, direttore dell'Orchestra filarmonica di Los Angeles, ha annunciato che intende rinunciare alla carica di amministratore generale dell'Opera di Parigi che il ministro della cultura Jack Lang gli aveva proposto dopo le dimissioni di Massimo Bogianckino in seguito alla sua elezione a sindaco di Firenze.

In un comunicato Fleischmann afferma di aver deciso di restare alla guida della filarmonica di Los Angeles dopo essersi reso conto che «gli sarebbe impossibile» lasciare l'orchestra con cui lavora da 17 anni.

Il 27 novembre scorso Fleischmann aveva annunciato di essere stato designato a succedere a Bogianckino fino al luglio 1989 e aveva aggiunto di avere già presentato le dimissioni dalla filarmonica di Los Angeles a partire dal 30 settembre 1988.

Nel comunicato Fleischmann — nato a Francoforte sul Meno ma di nazionalità britannica — afferma di aver avuto un ripensamento e rende noto di avere scritto una lettera in tal senso al ministro Lang esprimendo il suo «rincredimento» per non potere accettare il «prestigioso» incarico.



pianista Corrado Gulin (a sua volta vincitore del concorso di composizione pianistica «F. Liszt» di Budapest) Jo Soo Kyong canterà pagine dal «Flauto magico» di Mozart, «Linda di Chamounix» di Donizetti, «Dinorah» di Meyerbeer, «Rigoletto» di Verdi, «Le Rossignoli» di Stravinskij, per concludere con la vertiginosa «pazzia» di Ofelia dell'«Amleto» di Thomas.

L'ingresso è libero.

DOMANI A TRIESTE IL PIANISTA RALPH SUTTON

Grande erede del jazz classico

Nuovo appuntamento, domani sera, con inizio dopo le ore 21, al «Mandrachio» di piazza Unità, con la musica jazz.

Dopo il grande successo di pubblico ottenuto poche settimane fa dall'esibizione del «Sestetto Swing di Roma» (che sarà quanto prima riproposta da Rai Tre, che ne ha tratto quattro brevi programmi), stavolta la pedana del locale, ospita il pianista statunitense Ralph Sutton.

Sessantatre anni, nato nel Missouri, bianco, Sutton è forse uno degli ultimi grandi eredi del jazz classico, anche se il suo nome non è conosciuto nel mondo alla stessa maniera di suoi più importanti e fortunati colleghi. Prima della seconda guerra mondiale cominciò a suonare con il Trio di Joe Schumaker, poi venne richiamato alle armi, e solo nel dopoguerra conobbe l'affermazione definitiva, grazie a Jack Teagarden che lo vuole nella sua orchestra e nei suoi programmi radiofonici. Nel 1952 Sutton viene a suonare per la prima volta in Europa, e si esibisce fra l'altro al «Royal Festival Hall» di Londra. In tutti questi anni ha collaborato con i più grandi nomi del jazz ma anche della



musica leggera americana e internazionale, fra cui Bing Crosby (partecipò all'incisione di diversi album di quest'ultimo). A Trieste, il pianista americano sarà accompagnato dal bassista statunitense Mark Abrams, e da un gruppo italiano, il trombettista Marcello Rosa (fondatore della «Roman New Orleans Jazz Band»), il clarinetista

Paolo Tomelleri (del «Milan College Jazz Society»), e due musicisti regionali da anni in primissima linea nella scena jazz locale, il trombettista friulano Gino Comisso e il batterista triestino Lele Centis. La serata musicale al Mandrachio ha anche un titolo che poi diventa un tema: «Quelle notti di Chicago».

Ca. M.

ZAGNONI-SPECCHI ALLA S.d.C.

Finalmente Bach

Se proprio volessimo compilare un albo delle manifestazioni organizzate a Trieste per il tricentenario bachiano, subito dopo la rassegna organistica tenutasi a San Giusto durante il «Settembre musicale», dovremmo inserire il concerto di lunedì sera al Rossetti.

Infatti in una città «musicallissima» che quest'anno non ha udito né il Clavicembalo ben temperato, né l'Offerta musicale, né l'Arte della fuga, l'esecuzione delle Sonate per flauto e per clavicembalo va salutata dagli appassionati come un avvenimento di primaria importanza.

I temerari fautori dell'impresa sono stati la lodabile Società dei concerti e il duo Giorgio Zagnoni-Alessandro Specchi, che con amminevole buona volontà hanno affrontato la dimensione barocca riconfermando le loro doti strumentali.

Specchi (raffinato pianista innanzitutto) si è adattato con facilità al ruolo clavicembalistico per stabilire un dialogo fruttuoso con la splendida «voce» di Zagnoni, e anche se la tastiera (poco adatta agli spazi del Politeama) rimaneva offuscata dal suono denso e incisivo del flauto, le pagine splendevano sempre per un'esposizione brillante, fresca e stilisticamente appropriata.

Ci trovavamo di fronte a capolavori assoluti, scritti da

un Bach tutto dedito alla musica da camera e a un momento d'audace sperimentazione polifonica degli strumenti ad arco; nelle Sonate Bwv 1030/31/32 le acrobazie toccano invece al traversiere e sono sviluppate attraverso un impianto di idee, una ricchezza ritmica e contrappuntistica ben evidenti.

Per completare il quadro di questa produzione bachiana con le Sonate Bwv 1033/34/35, il duo si avvaleva della valente collaborazione del violoncellista Nazareno Cicoria. In questo caso il rapporto tra gli strumenti assumeva toni e modi assai diversi; in ogni caso al flauto era affidata la guida del discorso, mentre clavicembalo e basso fornivano quella base armonica e quelle risposte imitative che non solo arricchivano l'insieme ma gli conferivano «colore». Un successo caloroso.

S. C.

CON L'«OPERA GIOSA» DI ZANNERINI

Settecento privilegiato

GORIZIA — All'Auditorium di Gorizia non si era ancora spenta l'eco della musica sperimentale che è subito tornata quella del Settecento: a dimostrare di essere sempre favorita e privilegiata nei confronti degli istituti di sonologia computazionale perché in grado di ridere di sé. Risale all'ultimo spicchio di quel secolo «Il maestro di cappella» di Domenico Cimarosa, che fornisce dati interessantissimi del costume musicale del tempo. Sui musicisti e sui cantanti il Settecento svagato possedeva una capacità di riso e di umorismo che non ritroveremo più, e che anzi si trasformerà in triste parabola nelle allentanti angosce dell'«elettronica». L'espressione cimarosiana nasceva dall'osservazione del vero.

Così anche il «Maestro di cappella», un'aria buffa avventata un unico personaggio e nella quale si riproduce musical-

mente e mimicamente una prova di concertazione.

Naturalmente tutte le imperfezioni che il maestro di cappella finge di rilevare nell'esecuzione orchestrale e tutte le osservazioni di carattere tecnico, dinamico, espressivo che egli rivolge agli strumentisti, ora singolarmente ora collettivamente, si risolvono a loro volta in altrettante figure musicali perfettamente compiute e inserite.

A questo capolavoro ha dato vita il complesso dell'Opera giocosa diretto da Severino Zannerini nel quadro dei concerti della domenica promossi dall'Associazione «Lipizer» a Gorizia. Un'esecuzione colaudata alla quale fornisce un apporto determinante il cantante Paolo Rumetz, con un'interpretazione in giusta misura ironica e tenera, e che la regia di Ugo Amodeo aiuta a non incorrere nella tentazione del buffonesco.

C. G.

Appuntamenti

Oggi

Incontro con «Russalka» Oggi alle 18.30 nella sala maggiore del Cca in via San Carlo 2 avrà luogo l'incontro con gli interpreti di «Russalka» a cura degli Amici della Lirica Giulio Viozzi in collaborazione con il Cca.

Orpheus Britannicus

Stasera alle ore 20.30, presso il Salone della Casa dello Studente di via Fabio Severo 158, avrà luogo lo spettacolo di apertura delle attività per il 1986 del Laboratorio Musica Antica del Cunt, intitolato «Orpheus Britannicus»: Favole & Musica. Allo spettacolo, durante il quale verranno distribuiti i programmi delle attività del Cunt per il 1986, prenderanno parte l'attrice Giorgia Vignoli e il complesso vocale e strumentale degli allievi e docenti del Laboratorio Musica Antica di Trieste. L'ingresso allo spettacolo è gratuito e aperto al pubblico.

Prossimamente

Musica per pianoforte e Lieder

Venerdì 13 dicembre alle ore 20.30 nella sala maggiore del Ridotto del Verdi, per il ciclo di concerti organizzati dalla Provincia, in programma musica per pianoforte e Lieder con il soprano Olga Gracelj e la pianista Neva Merlak.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO

Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

HOTEL EUROPA

Tradizionale cenone di San Silvestro allietato dalle musiche del quartetto Umberto Lupi, Vallisneri, Tomat, Vattovani. Prenotazioni tel. 200230.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Tradizionale veglione di fine d'anno con Elvidio Le Copain. Prenotazioni tel. 200230.

GRADO RISTORANTE «CAPRIS»

Nuova gestione. Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale e per il veglione di Capodanno con orchestra. Tel. 0431/81695.

BOTTEGA DEL VINO

Le vostre cene saranno allietate da UMBERTO LUPI al Piano Bar. Tel. 795959.

VEGLIONE DI CAPODANNO ALLA S.G.T.

Si aprono oggi le prenotazioni per il veglione con D.J. organizzato dalla S.G.T. per la sera di Capodanno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dalla 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Tel. 755651.

OGNI MERCOLEDÌ ALLE 20.30

GIGI SABANI PRESENTA

IL PREZZO E' GIUSTO!

regia di SILVIO FERRI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

7.55 Eurovisione. Italia - Cortina: Sci: Campionato del bob a due, 1.a e 2.a manche.
10.30 Dieci e trenta con amore: «Incontrarsi e darsi addio» dal romanzo di Ferenc Koermendli. Con Bruno Corazzani, Lucio Saronni, Lorenza Guerrini, Giampiero Albertini; regia di Mario Foglietti (1.a puntata).
11.30 Taxi, telefilm: «Tony e Brian» (replica).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela.
15.00 L'Olimpiade della risata, cartone animato di Hanna e Barbera: Africa-S. Francisco.
15.30 Dse. Antiche genti italiane: I siculi.

16.00 Eurovisione - Italia. Cortina: Bob a 2, sintesi della giornata.
16.30 L'amico Gipsy, telefilm.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Il fiuto di Sherlock Holmes, cartone animato.
18.00 Tg1 Cronache: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord.
18.30 In diretta dallo Studio 2 di Torino: Parola mia.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Caccia al ladro d'autore»: «La statua di Fidia», con Giuliano Gemma, Vanni Corbellini; regia di Sergio Martino.
21.30 «Night and day» di Carla Vistarini e Dino Sarti.
22.15 Telegiornale.
22.20 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis.
22.35 Mercoledì sport. Telegiornale dall'Italia e dall'estero. Al termine: Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo Studio 7 di Roma: Cordialmente, rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 I libri, a cura di Carlo Cavaglià.
13.30 Capitol, serie televisiva.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: «Tandem», conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi.
16.00 Dse. Oggi parliamo di... Un programma a cura di Antonella Proietti (12.a puntata): Rocce di origine profonda.
16.30 In diretta dallo Studio 3 di Roma: «Pane e marmellata» con Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Più sani più belli, appuntamento settimanale con la salute di Rosanna

Lambertucci.
18.15 Spazio libero - I programmi dell'accesso. Federazione nazionale periti industriali: «Periti industriali, quale futuro?».
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm - Mete 2 previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «LEGGE E DISORDINE», film per la tv, con Carroll O'Connor, Ernest Borgnine, Ann Wedgeworth; regia di Ivan Passer.
22.15 Tg2 Stasera.
22.25 «IL PRIGIONIERO DI ZENDA» (1979), regia di Richard Quine, con Peter Sellers, Elke Sommer.
0.10 Tg2 Stanotte.
0.20 Cinema di notte. Il piacere del dramma: «OCCHIO NERO OCCHIO BIONDO OCCHIO FELINO», un film di Muzzi Loffredo, con Maria Rosaria Omaggio.

RAITRE

11.45 Televideo - Pagine dimostrative.
14.00 Dse. Una lingua per tutti: Il russo.
14.30 Dse. Una lingua per tutti: Il francese.
15.00 «Così non è se vi pare», da un'idea di James Burke: «E così va il mondo» (2.o episodio).
15.30 Dse. L'uomo nello spazio.
16.00 Dse. Il pianeta rosso.
16.30 Da Tolentino, pallamano, campionato mondiale.
17.30 Dadaurpa, a cura di S. Valzania: «Zuccheri e cannella».

18.10 L'Orecchiochio, quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3; 19.10-19.30: Nazionale; 19.10-19.30: Tg regionali.
19.35 In Pretura, di Nini Perno e Celestino Spada.
20.05 Dse. L'arte della ceramica, consulenza e testo di Nino Caruso: Le decorazioni.
20.30 «QUINTO POTERE» film (1976), regia di Sidney Lumet.
22.30 Delta serie: «Sesso forte, sesso debole» (2.a puntata): «Sessualità che cambia».
23.25 Tg3.

CANALE 5

8.35 Telefilm: Alice.
9.00 Telefilm: Una famiglia americana.
9.50 Teleromanzo: General hospital.
10.45 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanichelli.
11.15 «Tuttifamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio salame», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Webster.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag» gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 Film: «TAGLIO DI DIAMANTI» con Burt Reynolds, Anne Down Leslie, David Niven; regia di Don Siegel, giallo.
22.55 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski.
23.40 Film: «NON DRAMMATIZZIAMO E SOLO QUESTIONE DI CORONA» con Jean Pierre Leaud, Claude Jade; regia di François Truffaut.
1.40 Telefilm: Ironside.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Soldato Ben-jamin.
9.00 Novela: Destini (replica).
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film: «IL SOLE NEL CUORE» con Pat Boone, Shirley Jones; regia di Henry Levin (1957).
11.15 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Mr Abbott e famiglia.
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: Destini, n. 75.
15.00 Novela: Piume e paillettes, n. 180.
15.40 Film: «LEGIONE STRANIERA» con Viviane Romance, Alberto Farner, regia di Basilio Faraone (1952), avventura.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Telefilm: Ai confini della notte.
18.50 Telefilm: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Maurizio Costanzo show, spettacolo di interviste a sorpresa, al pianoforte Franco Bracardi.
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta.
23.10 Telefilm: Dick Tracy.
24.00 Telefilm: Agente speciale.
1.00 Telefilm: Agenzia Uncia.
2.00 Telefilm: Adam 12.

BARBARA

8.30 «West side medical», telefilm.
9.30 «Luisiana mia», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Sesto senso», telefilm.
15.00 Promemoria con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Promemoria pellicola.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «West side medical», telefilm.
20.30 Film.
22.00 Vetrina in tv.
23.30 «Live stage», concerti dal vivo.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
9.30 Telefilm: Ben Richards l'immortale.
11.00 Sceneggiato: Da qui al futuro.
12.00 Telefilm: Chips.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Sceneggiato: Da qui al futuro.
16.00 Rubrica.
17.00 Cartoni animati.
18.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Film: «IL RE E IO» regia di Walter Lang, con Deborah Kerr e Yul Brin-ner, commedia (1956).
21.30 Rubrica: Primo piano.
23.30 Telefilm: Chips.
24.00 Telefilm: Arabesque.
1.00 Telefilm: Arabesque.

telefrili

7.00 Gtx music.
10.30 Care cose di casa, proposte di vendita.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Love american style», telefilm.
13.00 Cartoni animati.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx music.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
19.00 Telefilm: Ieri sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «I GLADIATORI» film.
22.30 Telefilm: Notte.
22.45 Basket: Fermi-Fantoni U.d. al termine: Gtx music.
1.00 Buonanotte Friuli.

TVM

16.00 Film.
17.05 Cartoni animati: Il fantasma bizzarro.
17.30 Presentazione promozionale pellicola.
18.30 Telefilm: Korg.
18.55 Cartoni animati: Colum- bia fantasy.
19.15 Telefilm: Cowboy.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Tvm insieme a voi.
22.00 Telefilm: Skag.
22.50 Film: «VOGLIA DI DONNA».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
9.00 Telefilm: La casa nella prateria.
9.50 Telefilm: Fantasilandia.
10.30 Telefilm: Operazione Isidro.
11.30 Telefilm: Quincy.
12.30 Telefilm: La donna bionica.
13.20 Help, gioco a quiz condotto da Gigi di vicolo Miracoli e Fabrizio Carmignani.
14.15 Dse jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: Chips.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
17.50 Telefilm: La casa nella prateria.
18.50 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.30 Ok il prezzo è giusto, condotto da Gigi Sabani.
22.45 Premiere, settimanale di cinema.
23.15 Football americano, campionato NFL '85-'86.
0.30 Telefilm: Cannon.
1.30 Telefilm: Strike force.

TELEQUATTRO

13.20 Robe da matti.
14.30 Perché no (replica).
15.00 Tv market.
19.30 Fatti e commenti.
22.45 Fatti e commenti (replica).

PORDENONE

13.00 Sì o no, mercatino telefonico.
15.00 Promemoria pellicola.
16.00 «Il ritorno di Bluey», telefilm.
17.00 Cartoni animati.
18.00 «L'esperto di Bluey», telefilm.
19.10 Usi risponde, rubrica.
19.30 Tg1 cronache.
20.00 «Skyway», sceneggiato.
20.30 «DIMENSIONI GIGANTI», film.
22.00 Tg1 cronache, replica.
22.45 Made in Friuli, diretta in studio.
23.45 «LA SIGNORINA E IL COWBOY», film.

VIDEOFRIULI

8.15 Accendi un'amica.
13.00 Arrivano le spose, telefilm.
14.00 Felicità... dove sei, telenovela.
15.00 «LE VACANZE DEL SOR CLEMENTE» film.
16.30 Una modella per l'onorevole, telefilm.
17.00 Arrivano le spose, telefilm.
18.00 Curro Jimenez, telefilm.
19.10 Videogiornale.
19.30 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
20.30 Felicità... dove sei, telenovela.
21.30 ADULTERO LUI, ADULTERA LEI, film.
23.00 I PIRATI DELLA CROCE DEL SUD, film.

ANTENNA-TMC

15.00 Film.
16.30 Documentario.
17.00 Cartoni animati.
18.30 Shopping.
19.00 Telementi.
19.10 Tele Antenna notizie.
19.25 L'Orecchiochio.
20.30 In Eurovisione, calcio: una partita di coppa Uefa.
22.15 Trip: cinque viaggi nel divertimento; al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie (r.).

IBC TRIESTE

17.00 Film.
19.00 Cartoons.
20.00 Telefilm: giallo.
20.35 Ibc spoc: Via Asago Tende.
21.00 No stop video.
22.30 Ibc video special.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde: viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9.15: Gr 1. Rndi conduce Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io presenta: canzoni nel tempo; 11.15: Spazio aperto; 11.40: Amico mio con Carlo D'Apporto; 11.50: «Provenienza» di Frank Mc Donald, adattamenti e regia di Giovanni Spadaro (18); 12.05: Via Asago Tende; 13.25: Master; 13.55: Onde verde Europa; 15.00: Gr 1 Business; 15.05: Radiouno per tutti habitat; 16.15: Il paginone; 17.05: Da Versavia; 17.15: Legia-Inter; 18.57, 22.57: Onde verde; 19.15: Superstereo; 23.00: Gr 1 ultime notizie; 23.05: 23.59: Piano bar.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e onda verde; 15.35: Disco Azzurro, gioco musica a premi; 17.05: Calcio, Coppa Uefa; 17.15: Legia-Inter; 18.57, 22.57: Onde verde; 19.15: Superstereo; 23.00: Gr 1 ultime notizie; 23.05: 23.59: Piano bar.

RADIOUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.30. I giorni con Franco Piccinelli; 6.05: I titoli del Gr 2 mattino; 7.05: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8.05: Infanzia, come e perché; 8.05: Radioune presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di C. Witting (17); 9.10: Si salvi chi può; 10.05: Speciale Gr 2; 10.30: Radioune; 11.10, 12.10, 14.10: Trasmissioni regionali, Onde verde regione e Gr 2 regionali; 12.45: Discogame; 13.30: Scuola ha visto il pomeriggio; 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Gr 2 Economia; 16.00: Romanzi celebri; 16.35: Chiama in causa; 17.30: Moda e modi; 18.15: Le avventure di Pinocchio; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Capitolo; 19.57: Il convegno del cinque; 20.30: Da Milano incontro di calcio Milan-Waregen; 20.35: Coppa Uefa, radiocronista A. Provenzi; 22.20: Panorama paradisiaco; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radioune 3131 notte.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.20 Rinaldo Rinaldini: La morte del generale, telefilm.
14.45 Piccola storia della musica.
15.00 «VIVI RAGAZZA, VIVI», film, con Aldo Reggiani, Rossano Brazzi; regia di L. Artales.
16.40 Cartoni animati.
17.30 L'ultima oasi, documentario.
18.00 Le ruote della fortuna, telefilm.
18.30 Pacific international airport, telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Rugby time.
20.30 Calcio: Coppa Uefa.
22.10 Tg Tuttosport, bollettino meteo.
22.20 «RITUALS» film.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20 quinta (turni F/E) di «Russalka». Domenica alle 16 sesta (turni G).
TEATRO COMUNALE G. VERDI. Giornata della cultura sovietica nel Friuli - Venezia Giulia. Sabato alle 20.30 Balletto del Teatro di Riga. Biglietteria del Teatro.
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17 (durata ore 2 e 10 minuti) La Contempranea 83 presenta «Le sofferenze d'amore della Radeonda e del Capitano Della Morte» di Manlio Santanelli, concertato da Sergio Fantoni. Con Sergio Fantoni. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa). Sconto 50% per gli abbonati che avessero già usufruito dei tagliandi. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI (via S. Carlo 2) domani alle ore 18 per «I Giovedì del teatro» incontro con la compagnia de «Le sofferenze d'amore della Radeonda e del Capitano Della Morte». IL MANDRACHIO Passa al Palazzo 1 ed il Circolo Triestino del Jazz presentano Ralph Sutton in concerto giovedì 12.12.1985 alle ore 21. LA CAPPILLA ALL'ARISTON. Domenica mattina alle 11 «La foresta silenziosa» di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Reg Torn. Presentato al Festival di Cannes. Antiprma.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dal Festival di Cannes e Taormina: «Pranzo reale» di Malcolm Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin e Denholm Elliott. Una perla di umorismo anglosassone. Per tutti. Ultimo giorno.
EXCELSIOR MULTISALA. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Un film diretto e interpretato da Gabriele Lavia «Scandalo Gilda» con Monica Guerritore. Seduzione con erotismo, scene che sino ad oggi nessuno ha mai osato. V.m. 18 anni.
SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 17.15, 19.30, 21.45 (precise): «Interno berlusconi» un film di Liliana Cavani. Nell'alcova, trasformata in bunker dell'amore proibito, tre personaggi soccombono al potere dei sensi. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR MULTISALA. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «La foresta di smeraldo», la storia realmente accaduta di un ragazzo costretto tra due civiltà. Diretto da John Boorman, regista di «Excalibur».
GRATTACIELO. 17.15, 22.15: Un mondo dorato e inquietante dove tutto appare splendido e perfetto, ma sotto? «Sotto il vestito niente». V.m. 14 anni.

SI GIRERA NELLO ZIMBABWE O IN KENYA
Film di Attenborough sull'«anti-apartheid»

HARARE — Il regista britannico sir Richard Attenborough, vincitore tra l'altro di otto premi Oscar per «Gandhi», sta preparando un film documentario sulla vita di due esponenti dell'opposizione negra al governo sudafricano, lo scomparso dirigente sindacale Steve Biko e l'editore, oggi in esilio, Donald Woods.
Le riprese, secondo quanto ha reso noto l'agenzia «Kuna» del Kuwait, verranno realizzate nello Zimbabwe, dove sono in corso contatti tra la produzione e il ministero dell'informazione.
Terry Clegg, coproduttore del film, che si trova attualmente a Harare per contatti con le autorità dello Zimbabwe, ha detto che se queste trattative non andranno in porto il film, che dovrebbe essere pronto per la fine del prossimo anno, verrà girato in Kenya.
Clegg ha aggiunto che sir Richard Attenborough non ha intenzione di scegliere attori noti per interpretare le parti di Biko — il giovane dirigente sindacale che morì in carcere alcuni anni fa — e di Woods, un editore costretto all'esilio dopo essere stato ripetutamente minacciato dalla polizia.
La sceneggiatura è di John Briley, autore della sceneggiatura di «Gandhi».

REBUS (Frase: 8, 1, 9)



COOP. GLAVINA SERRAMENTI WICONA
Porte blindate porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061

Astro

OROSCOPO DI OGGI

ARIE
Ia buona volontà non basta per raggiungere i traguardi che avete in mente, dovete tenerne conto e cercare la collaborazione o i consigli di persone più esperte di voi. Possibilità di viaggi di lavoro, di studio, di allacciare nuovi rapporti d'affari e d'amicizia.

TAURO
Rischiate di essere, per distrazione o per presunzione, i vostri peggiori nemici. Cercate di dominare gli stati d'animo negativi, impegnatevi con più entusiasmo nel lavoro e rispettate le opinioni altrui se volete raccogliere simpatie, amicizie, solidarietà.

GEMELLI
Ridimensionate il timore di sbagliare con Runa maggior fiducia in voi stessi, concentrate gli sforzi su iniziative a lunga scadenza ma non trascurate ciò che può procurarvi qualche piccola soddisfazione immediata... concedetevi un piccolo capriccio extra!

CANCRA
Non è con l'essere indecisi o irregolari che si guadagna qualcosa di duraturo, né nel lavoro né nell'amore; mettetevi in evidenza le vostre capacità e state più accomodanti e disponibili, prestate attenzione anche ai desideri e alle esigenze degli altri.

LEONE
Idealismo, audacia e un maggior spirito di indipendenza possono spingervi verso mete insolite, ma state un po' in guardia, l'originalità potrebbe degenerare in eccentricità e l'idealismo in fanatismo. Sempre riflessione, realismo e prudenza chi ha piani d'intorno al 9°.

VIRGINE
Dal punto di vista pratico, materiale, vi trovate in una situazione piuttosto positiva: psicologicamente (o affettivamente) invece le cose non vanno molto bene, c'è un po' di inquietudine, di instabilità. Condatetevi soltanto con persone di cui sapete di potervi fidare.

BILANCIA
State vivendo un periodo di novità e miglioramenti in diversi campi e se agitate con metodo realizzerete delle ottime cose. Applicatevi con tenacia ai vostri impegni, di qualunque genere siano... attenti alle «sviste», agli errori, ai rapporti poco «chiari».

SCORPIONE
Basta con le incertezze e le complicazioni se desiderate affari semplici e sinceri... ma cosa sta covando sotto la cenere? Forse niente, comunque seguite con cura i vostri interessi e tenete a debita distanza le persone più interessate che affezionate: dare sì, ma...

SAGITTARIO
Ambizione, intraprendenza (o insoddisfazione) spingono a cercare soluzioni diverse da quelle sperimentate fino a ora. La «crisi» può riguardare tanto la vita sentimentale, privata quanto quella professionale; datevi da fare, ma senza calpestare l'erba del vicino...

CAPRICORNO
Influenze contraddittorie favoriscono i contatti sociali e i rapporti di relazione da un lato ma possono far nascere assurdi contrasti e incomprensioni con persone che vi sono care e hanno bisogno del vostro affetto: attenti a non guastare irrimediabilmente certi rapporti.

ACQUARIO
Qualcosa dev'essere chiarito (se non risolto) nell'ambito della famiglia o nei rapporti professionali; evitate comunque le polemiche, cercate di essere calmi, ragionevoli. Buone le occasioni di incontro e di svago con persone estranee al solito giro, forse un flirt.

PESCE
State più attenti, imparate a non sottovalutare gli avversari, il momento è un po' critico e per qualcuno c'è aria di rottura in un rapporto (ma potrebbe anche arrivarvi un imprevedibile colpo di fulmine, un'avventura lampo). Prudenza nelle attività sportive.

ORVISI + GIOVANE REGALI + CONVENIENTI -10% -20% -30% COM. EFF.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9
12	13		14					15
16								19
20		21		22				23
	24		25			26		
27							28	
29								32
33								
37			38				39	40
			41				42	
43								
							44	

ORIZZONTALI: 1 Segno dello zodiaco - 5 Merita un «prego» - 10 Un alto ufficiale - 12 Iniziali di Picasso - 14 Malati di mente - 15 Sigla di Bologna - 16 Un peccato capitale - 18 Opera lirica ambientata in Egitto - 19 Ragioniere (abbreviazione) - 20 Privi di compagnia - 22 Avverbo di luogo - 23 Permettono alla pelle di respirare - 24 Cravatta sul bilancino - 26 Quello del fiore è lo stelo - 27 Si esprime a raggi - 28 Vani sotto i tetti - 29 Una nota cantante - 30 Sigla di Nuoro - 31 Nome spagnolo di donna - 33 Ames per pescare - 34 Fila allo sportello - 36 Sono piccole a notte fonda - 37 Sigla di Como - 38 Recarsi alle urne - 40 Congiunzione latina - 41 Sono detti anche meneghini - 43 Culti del bello - 44 Rivalleggi a lungo con Sparta.
VERTICALI: 1 Serve per scrivere - 2 Prime lettere in oggetto - 3 Puntolini epidemici - 4 Provincia della Sicilia - 5 Misurano la temperatura - 6 Uno stile di ruoto - 7 Un fiasco Babà - 8 Fine di vacanza - 9 Premia a parole - 11 Magro e sottile - 13 Superlativo di vicino - 15 L'attività di Figaro - 17 La «penne nere» - 19 Il peso per la stadera - 21 Il suo giro sembra una risata - 23 Alberi scorticati - 25 Sigla di Sondrio - 26 Il centro di Bogotà - 27 Letti tra due alberi - 28 Ha Khartum per capitale - 30 Sono laureati in legge - 32 Un numero dispari - 34 Arma per il western - 35 Superficie - 38 Si inrociano all'incrocio - 39 Punto cardinale - 41 Sigla di Matera - 42 Chiesa in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 Garda; 5 enorme; 10 eroe; 11 amica; 12 mm; 13 lesina; 15 mi; 16 ministro; 18 dal; 19 teatro; 20 mini; 21 reami; 22 bivio; 23 conte; 24 Sonja; 25 etti; 26 note; 28 ste; 29 nostrano; 31 AA; 32 Letta; 33 er; 34 lente; 35 Laos; 37 esime; 38 Leone.
VERTICALI: 1 gamma; 2 anni; 3 ro; 4 delicati; 5 emiro; 6 Nino; 7 oca; 8 RA; 9 esilio; 11 astri; 14 esame; 15 mania; 17 niente; 18 divisa; 20 minerale; 21 rotta; 22 botte; 23 Cesare; 24 sotto; 26 notte; 27 forse; 29 nani; 30 neon; 32 Lem; 34 li; 36 ao.

DERMOESTETICA ARIA
ESTETISTA AUTORIZZATA
OFFERTA PROVA PER DICEMBRE:
1 TRATTAMENTO IDROMASSAGGIO WASSAIR
ABBINAMENTO ESSENZE NATURALI PER PROBLEMI NERVOSI, ANTICELLULITE, ARTROSI
VIA PICCARDI, 34 TEL. 946636

FIAT

In dicembre, qualsiasi vettura o veicolo commerciale Fiat scegliate fra tutti quelli disponibili per pronta consegna, farete un affare su tutta la linea. Tanto per cominciare, se scegliete una vettura diesel, esclusa soltanto la Croma, vi ritrovate ben 2 anni di superbollo compresi nel prezzo. E questo non è che l'inizio. Perché dovete sapere che se decidete per un acquisto rateale Sava, scoprirete che, in un certo senso, più ve la prendete comoda col pagamento più risparmiate. In contanti bastano Iva e messa in strada. Per pagare c'è tempo: da 12 a 48 mesi con interessi tagliati del 30%. Quanto si risparmia? Ecco qualche esempio: su una Regata 70S, con rate costanti a 48 mesi da L. 385.000 cad., potete risparmiare fino a L. 2.473.000. Su una Uno D 3P, fino a L. 1.965.000. Su una Ritmo 60S, fino a L. 2.184.000. Su una Panda 30S, fino a L. 1.374.000. Su un Ducato DS furgone, fino a L. 3.572.000. La festa continua con Savaleasing. Dalla Panda alla Uno, dalla Ritmo alla Regata, dal Fiorino al 242E, con le oltre 100 praticissime soluzioni da 18 a 48 mesi, su misura per le esigenze di Aziende, professionisti e privati, farete un business che, grazie a una sensazionale riduzione del costo del finanziamento in vigore, si traduce in un risparmio che arriva fino a L. 2.500.000, Iva inclusa. Avete capito bene. Fino al 31 dicembre le auto di maggior successo in Europa vi offrono milioni di risparmio con i pagamenti più facili del mondo.

SAVA TAGLIA DEL 30% GLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI

SAVA LEASING OFFRE FINO A 2.500.000 DI RISPARMIO

IN PIÙ TUTTI I DIESEL PORTANO IN DONO 2 ANNI DI SUPERBOLLO

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, in base alle condizioni in vigore il 31/12/85 e ai normali requisiti richiesti da Sava e Savaleasing. Il risparmio Sava è calcolato sull'ammontare degli interessi.

È UNA SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT VALIDA FINO AL 31/12/85 SU TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI DELLA GAMMA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelaseo 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225223 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefono 277801 - BRESCIA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefono 39555 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30642 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: Viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole attardatamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanze - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisava che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5 lire 24 lire 750, numeri 6-7 lire 800 lire 900, numeri 8-9 lire 1.000 lire 1.100, numeri 10-11 lire 1.200 lire 1.300, numeri 12-13 lire 1.400 lire 1.500, numeri 14-15 lire 1.600 lire 1.700, numeri 16-17 lire 1.800 lire 1.900, numeri 18-19 lire 2.000 lire 2.100, numeri 20-21 lire 2.200 lire 2.300, numeri 22-23 lire 2.400 lire 2.500, numeri 24-25 lire 2.600 lire 2.700, numeri 26-27 lire 2.800 lire 2.900.

25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBBLICITÀ TRIESTE; l'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFO contabile cerca primo impiego anche commesso, tel. 822315, 86150/3. OFFRESI cameriere o banconiere, tel. 413110 dalle 12 alle 14. SIGNORA pratica abbigliamento offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata, tel. 870016.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ragazza bella presenza, amante musica per lavoro serale radio privata, ottima retribuzione, tel. 6246 giovedì ore 9-11. 86185/4. INFORMATICA AZIENDA nazionale ricerca, per provincia Gorizia, due giovani ambiziose, preferibilmente diplomate, da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata. Gratia, non determinata, ultimo termine, esclusivamente ore 9-12, presso EL-COM, corso Italia 149, Gorizia. SOCIETÀ finanziaria cerca ragioniera pratica contabile, pregasti inviare dettagliato curriculum vitae a cassetta n. 48/L. Pubblicità 34100 Trieste. 6561/4.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 821353 - 811244 - 810012. 6494/6. A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 821353 - 811344 - 810012. 6494/6. ABILE artigiano ripara sostituisce avvolgibili (role) a prezzi modici, tel. 846308 - 8415/6. PITTORE tappezziere, pitture, olii offresi. Tel. 734023.

9 Vendite d'occasione

PELLICERIA artigianale confezioni su misura rimodellare a prezzi contenuti, tel. 741930. 6310/9. PRIVATO vende causa partenza alcuni mobili, soprattutto orologi antichi e Liberty, telefonare 300719. 6382/10. PIZZALI, tende, tovaglie, lenzuola, centri, biglietteria antica, acquistano Franco e Mariella Verchi. Interpellate 793972. Abitazione 941093. 6521/10.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre tappeti quadri mobili soprammobili, orologi oggetti antichi e Liberty, telefonare 300719. 6382/10. PIZZALI, tende, tovaglie, lenzuola, centri, biglietteria antica, acquistano Franco e Mariella Verchi. Interpellate 793972. Abitazione 941093. 6521/10.

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Mariella Verchi, mobili, italiani, viennesi, casa, ufficio, fino 1950, eventualmente sgombrando, Interpellate 793972. Abitazione 941093. 6521/10.

12 Commerciali

A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZERETE VANTAGGIO O SAMPIONE GOLDMARKET, Via Roma 20. 6499/12. A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Via Malcantoni 14/b. Tel. 631641. 6495/12. GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12. ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizza, CORSO ITALIA 28. Primo piano. 6545/12.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821376 - 874922. 6479/14. A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 6553/14. FIAT 127 fine 1980 perfetta vendesi, tel. 232277. 68093/14. GARAGE Regina. BMW automobili: servizio assistenza, ricambi originali, esposizione, vendita, dilazioni e permuta leasing. Raffineria 6. Tel. 040/725345. In pronta consegna 320 14 p. 3181. 2 p. nero, 6568/14. PRIVATO vende Golf 1100 anno 1980 feriali, tel. 824381.

REGATA 70 weekend familiare sette mesi vendesi affare, tel. 910228 ore past. 86180/14. Si Dinocotti, via Flavia, tel. 281444. Usato garantito 6 o 12 mesi. Vendite rateali anche senza anticipo fino a 60 mesi senza cambiali né ipoteca. Range Rover 80 con condizionale 26.000 km. Jaguar 5.3 79 con condizionale bellissima, Citroen BX 16 RS 83, Audi coupé Quattro, 2200 turbo 81, e tante altre convenienti occasioni. 64591/4. VENDO autotreno OM 40 km, 370 centinatio. Tel. 571203 sera. 500 1972 950.000, 126 1.500.000, 127 1.000.000, vendo, tel. 789578. 6521/14.

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER americano Thoga 6 posti letto aria condizionata riscaldamento invernale generatore di corrente in 6.50 adatto campeggio invernale in perfette condizioni 1982 eventuale scambio con pilotina dal 7 al 9 metri Renault Dargi, via Flavia 118, tel. 281212. 9/15.

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 6575/17.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO uso deposito magazzino da 100, 250, 500 mq circa. Telefonare 11-12 o 18-20 al 60432. 34100 Trieste. 6566/18.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a non residenti appartamento centrale ammobiliato circa 100 mq. GRIMALDI, 040-764952. 1000/19. AFFITTASI appartamento ammobiliato Sissiana salone bicamer accessori moderni. Tel. 631793. 6556/19.

20 Capitali Aziende

A. CON serietà e riservatezza concediamo velocemente fino a 30.000.000 in fiducia. Interpellate 0422-670996 mattino. 736/20.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento camera cucina zona stazione piano basso. Tel. 631783. 4556/21. DA privato decoro decoroso cucina 2 stanze max 50.000.000. Tel. 830120. 121/21. PRIVATO acquista appartamento salone 3 stanze cucina bagno. Tel. 948211. 6563/21.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI via Benussi, perfette condizioni, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina. Occasione 65.000.000. 732266. 6559/22.

23 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO affittasi appartamento bello 15 gg natalizi 6-8 letti. Tel. ore past. 0432-471885. 135/23.

26 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32351; Latisana 50011. 650294/26.

27 Diversi

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via MIRAMARE 4 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22.

28 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento camera cucina zona stazione piano basso. Tel. 631783. 4556/21. DA privato decoro decoroso cucina 2 stanze max 50.000.000. Tel. 830120. 121/21. PRIVATO acquista appartamento salone 3 stanze cucina bagno. Tel. 948211. 6563/21.

29 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI via Benussi, perfette condizioni, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina. Occasione 65.000.000. 732266. 6559/22.

30 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO affittasi appartamento bello 15 gg natalizi 6-8 letti. Tel. ore past. 0432-471885. 135/23.

31 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32351; Latisana 50011. 650294/26.

32 Diversi

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via MIRAMARE 4 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22.

33 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO affittasi appartamento bello 15 gg natalizi 6-8 letti. Tel. ore past. 0432-471885. 135/23.

34 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32351; Latisana 50011. 650294/26.

35 Diversi

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via MIRAMARE 4 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22.

36 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO affittasi appartamento bello 15 gg natalizi 6-8 letti. Tel. ore past. 0432-471885. 135/23.

37 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32351; Latisana 50011. 650294/26.

38 Diversi

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via MIRAMARE 4 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22.

39 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO affittasi appartamento bello 15 gg natalizi 6-8 letti. Tel. ore past. 0432-471885. 135/23.

40 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32351; Latisana 50011. 650294/26.

41 Diversi

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via MIRAMARE 4 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22.

42 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO affittasi appartamento bello 15 gg natalizi 6-8 letti. Tel. ore past. 0432-471885. 135/23.

43 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32351; Latisana 50011. 650294/26.

44 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO affittasi appartamento bello 15 gg natalizi 6-8 letti. Tel. ore past. 0432-471885. 135/23.

45 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32351; Latisana 50011. 650294/26.

46 Diversi

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via MIRAMARE 4 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22.

47 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO affittasi appartamento bello 15 gg natalizi 6-8 letti. Tel. ore past. 0432-471885. 135/23.

48 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32351; Latisana 50011. 650294/26.

49 Diversi

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via MIRAMARE 4 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22.

50 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO affittasi appartamento bello 15 gg natalizi 6-8 letti. Tel. ore past. 0432-471885. 135/23.

51 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32351; Latisana 50011. 650294/26.

52 Diversi

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via MIRAMARE 4 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22.

53 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO affittasi appartamento bello 15 gg natalizi 6-8 letti. Tel. ore past. 0432-471885. 135/23.

54 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32351; Latisana 50011. 650294/26.

55 Diversi

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via MIRAMARE 4 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22.

56 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO affittasi appartamento bello 15 gg natalizi 6-8 letti. Tel. ore past. 0432-471885. 135/23.

57 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32351; Latisana 50011. 650294/26.

58 Diversi

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOMBALE in palazzo salone due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore box macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6563/22. IMMO